

Frank G. Ripel

Apocalypse

Le nove Apocalissi, l'Apocalisse di Giovanni e
l'Apocalisse di Lucifero

© 2027 by Frank G. Ripel

ISBN: 9798315003779

“... e vidi nel Cielo il Gran Dragone Scarlatto,
aveva Otto Teste e Tredici Corna,
ma ecco apparire sulla sua ottava Testa un Diadema,
il quattordicesimo Corno duplice”.

Prefazione

Questo libro è una riesamina di argomenti già trattati in alcuni dei miei libri precedenti, ma messi insieme in un modo del tutto speciale, applicando la “legge della ricapitolazione” che fa uso della ripetizione, ossia ‘ritornare’ più volte sugli stessi argomenti descrivendoli con forme e precisazioni nuove.

Il presente libro

Tutta l’opera è incentrata sul tema dell’Apocalisse. Il libro è diviso in quattro parti e contiene due appendici. Nella terza parte viene presentato il commento all’Apocalisse di Giovanni e nella quarta parte viene presentato – per la prima volta – il commento all’Apocalisse di Lucifero.

La Testimonianza

La Testimonianza dei Fratelli maggiori e dei Fratelli minori.

I Fratelli maggiori.

“Dolce è stata per noi la Rivelazione (Apocalisse) Divina nella sua espressione più ampia... un *corpus* dottrinario noto come la ‘Trinità di SATHAN’ e costituito da: *Il Libro della Rivelazione* (“I Sette Tuoni e la Voce del Possente”), *Il Libriccino Dolce e Amaro* e *Apocalypsis Lucifer*.

“Ma altrettanto amaro è stato il nostro compito di svelare

l'esistenza di nove Apocalissi e della loro manifestazione tramite quindici programmi.

“Nel corso della storia, noi, Fratelli Segreti, abbiamo aiutato i Fratelli minori a superare gli ostacoli in un cammino volto alla ricerca della conoscenza e della verità”.

I Fratelli minori.

“Siamo partecipi del più glorioso e impenetrabile Segreto che viene qui rivelato... il vero significato del messaggio profondo che è stato occultato dal linguaggio esoterico e custodito nei secoli dall'incorruttibilità del tempo.

“Il Cristo-Luce, Lucifero, sorgerà dalla terra, la nostra Terra così disprezzata e umiliata e la solleverà agli antichi splendori, ma non prima di aver gettato l'umanità in un baratro di tenebra e confusione.

“Riconosciamo nella Volontà Divina la necessità, nel corso delle Età storiche, di una rigenerazione delle creature viventi sulla Terra a opera dei terribili flagelli degli elementi scatenati. Nel ciclo precedente la Terra venne purificata con l'acqua tramite il diluvio universale; nel nuovo ciclo, invece, verrà consacrata con il fuoco e iniziata con l'aria.

“L'artefice della consacrazione e dell'iniziazione della Terra è il Figlio dell'uomo, il Re dei re, venuto sulla Terra alla fine dei Tempi per punire l'umanità (ignavi e ingiusti) delle sue colpe. Egli, portando il suo messaggio, fornirà all'umanità peccatrice l'ultima possibilità di salvezza, prima del Giudizio Universale e dello scatenarsi della sua ira sul volgo selvaggio e profanatore. Molti saranno terrorizzati dalle sue parole rivelatrici, poiché la nostra Scienza verrà data alle genti privata dai veli del nostro silenzio secolare”.

Parte Prima

Le Età storiche

Tutto ebbe inizio da Typhon, un mondo situato tra le stelle, presso la stella Rigel nella costellazione di Orione. In quel mondo si originò la Stirpe di una civiltà di Dei... i progenitori della razza terrestre.

Il pianeta Typhon, circa quattro miliardi e mezzo di anni fa, concluse il suo ciclo vitale e i Typhoniani si trasferirono su un altro pianeta – presso la stella Betelgeuse nella costellazione di Orione – che chiamarono Kruich.

L'Età del Platino

Quasi quattro miliardi di anni fa, una spedizione di Kruichiani giunse sulla Terra... il globo era ancora incandescente e misero la loro base sulla cima di una montagna che provvidero, grazie alle loro conoscenze scientifiche, a raffreddare. Fu così che sorse sulla Terra la prima civiltà, quella di Lomar... ed ebbe inizio l'Età del Platino. In seguito vennero le grandi acque e il pianeta subì delle mutazioni geologiche. Infine venne il tempo in cui decisero di creare l'uomo, partendo dalla semplice cellula.

L'Età dell'Oro

I Lomariani, circa 600.000 anni fa, decisero di ricongiungersi con i loro 'fratelli' Kruichiani, allo scopo di realizzare un piano cosmico: tutti assieme avrebbero dovuto stabilirsi su un altro pianeta – presso la stella Bellatrix nella costellazione di Orione – che chiamarono Yuguraah.

I Lomariani, prima di partire, vollero creare una razza di dèi terrestri fatta “a loro immagine e somiglianza”, cioè una razza di dèi a un livello inferiore rispetto a loro. Così, venne creata la razza degli Iperborei (a nord, nell'oceano Artico) e l'Età del Platino ebbe termine per essere sostituita da un breve periodo di tempo (ottocento anni) noto come “l'Età dell'Oro ancor più splendente”, a cui fece seguito il lungo periodo (quasi seicentomila anni) dell'Età dell'Oro che vide sorgere: circa trecentomila anni fa la civiltà Mu (a sud, nell'oceano Indiano), circa centomila anni fa la civiltà di Lemuria (a est, nell'oceano Pacifico) e circa trentamila anni fa la civiltà di Atlantide (a ovest, nell'oceano Atlantico).

La fine dell'Età dell'Oro

Con la fine di Atlantide, avvenuta circa 13.000 anni fa, ebbe termine l'Età dell'Oro...

L'Età Intermedia

La fine di Atlantide segnò la fine del Tempo degli Dei, ma non tutti gli Atlantidei morirono in quell'immane catastrofe, i sopravvissuti raggiunsero altre terre e si unirono “alle figlie degli uomini” e così ebbe inizio l'Età Intermedia, il Tempo dei Post-Dei.

L'Età dell'Argento

L'Età dell'Argento, cominciata circa dodicimila anni fa, segnò

la fine dell'Età Intermedia, poiché ebbe inizio il Tempo dei Semi-Dei (giganti), nati dall'unione dei post-dèi con i terrestri.

L'Età Oscura

L'Età Oscura, cominciata circa ottomila anni fa, segnò la fine dell'Età dell'Argento, poiché ebbe inizio il Tempo degli Eroi, nati dall'unione dei giganti con “le figlie degli uomini”... e poco dopo il Diluvio Universale.

Sempre nell'Età Oscura, circa seimila anni fa, iniziò il Tempo dell'uomo e l'oscurità si propagò sulla Terra... sempre più intensa fino ad arrivare ai giorni nostri.

Il Ritorno degli Dei

Sul piano magico, il 20 marzo 1904 segnò il ritorno dell'Età Intermedia (comprende il ritorno dell'Età dell'Argento, dell'Età dell'Oro e dell'Età dell'Oro ancor più splendente), mentre il 20 marzo 2000 segnò il ritorno dell'Età del Platino o più esattamente la nascita dell'Età del Platino ancor più splendente.

In definitiva, il 20 marzo 1904 (la fine dell'anno 1903 rispetto al succedersi delle stagioni) venne toccato il fondo dell'Età Oscura e all'equinozio di primavera, 20 marzo 1904, ebbe inizio la lenta risalita dall'Abisso dell'Oscurità, fino a conquistare, il 20 marzo 2000, la vetta della Luce.

Degenerazione spirituale

Sebbene sul piano magico ci troviamo nell'Età del Platino ancor più splendente, sul piano mondano è stato raggiunto, il 21 dicembre 2018, il *nadir* dello Spirito, cioè il fondo dell'Abisso (Età Oscura), l'impulso evoluzionistico è terminato e ora ci si deve aspettare una massiccia regressione a forme collettive di vita sociale, dove l'individuo come tale è virtualmente abolito, ridotto alla perfetta schiavitù... la robotizzazione dell'uomo. In

definitiva, un uomo può accettare tale stato di cose o può asserire la propria individualità nel tentativo di combattere l'entropia e per combatterla deve ribellarsi.

La fine dell'Età Oscura

La fine dell'Età Oscura viene sancita per mezzo dell'uso della corrente ofidiana, la *sottile* vibrazione, il 'sibilo' (corrente) del serpente (in greco "ofidio"), il "suono silente". Dal 2017, l'Arca dell'Alleanza Celeste trasmette degli impulsi energetici nelle menti di quattro miliardi d'individui e tale fenomeno è conosciuto come "Il Risveglio".

La Stirpe divina

Dalla Notte dei Tempi sorse la Stirpe divina: essa si diffuse in tutto l'universo creato e giunse sulla Terra... una discendenza venne instaurata.

La Stirpe divina

La Stirpe divina a cui mi riferisco ha origini antichissime... la sua storia affonda nella Notte dei Tempi, su pianeti appartenenti ad altre stelle. Sulla Terra, essa risale all'antica civiltà-madre di Lomar che instaurò l'Età del Platino. Molto tempo dopo venne instaurata l'Età dell'Oro e si manifestarono quattro grandi civiltà: Iperborea, Mu, Lemuria e Atlantide.

La divisione della Tradizione Stellare

Con la fine dell'Età dell'Oro, avvenuta circa tredicimila anni fa, ebbe inizio l'Età Intermedia e l'antica Tradizione Stellare che era costituita da tre parti (Draconismo, Nagualismo, Ixlanismo) venne divisa in due parti.

L'antica Tradizione Stellare venne trasmessa attraverso due Stirpi: una formatasi a est (Egitto) che praticava il Draconismo

e una formatasi a ovest (Messico) che praticava il Nagualismo-Ixlanismo.

La Stirpe dell'est.

La Stirpe Draconiana si sviluppò nella terra del grande fiume (Egitto) e il "Draconismo" venne conservato per millenni, fino ad arrivare alla formulazione del culto Sabeano.

Con l'avvento della IV dinastia egizia (2620 a.C.) sorse la Stirpe Sabeana con il culto del dio coccodrillo (Sebek) e l'antica Tradizione Stellare venne rappresentata dal culto Sabeano con le sue due correnti di pensiero: la draconiana e la typhoniana.

La corrente draconiana, collegata alla costellazione del *Draco* e all'adorazione della dea Ta-Urt, proponeva il culto della sola Madre (Drago rosso, luminoso). Il figlio (Serpente rosso) così generato era il dio Set (rosso), una corrente di energia magica (ofidiana) che rappresenta il Fuoco notturno rigenerativo.

La corrente typhoniana, collegata alla costellazione dell'*Ursa Major* e all'adorazione della dea Typhon, proponeva il culto della sola Madre (Drago nero, oscuro). Il figlio (Serpente nero) così generato era il dio Sut (Set nero), una corrente di energia magica (ofidiana) che rappresenta il Fuoco notturno distruttivo.

In seguito, la Stirpe Sabeana si frammentò e la conoscenza in suo possesso venne portata per le vie del mondo... e nacquero sette dottrine esoteriche. Ma la Stirpe Draconiana, poi Sabeana, sopravvisse e riemerse con la fondazione, in Tibet, della Stirpe Rossa dei Guru (VIII secolo), in relazione alla linea draconiana. Successivamente, la Stirpe Rossa dei Guru subì un decadimento e divenne la Stirpe Bianca dei Guru (XII secolo) e a seguire la fondazione della Stirpe Nera dei Guru (XII secolo) in rapporto alla linea typhoniana. Infine, la Stirpe Rossa dei Guru riprese nuovo vigore con la fondazione (XX secolo) della Grande Confraternita Rossa e poi della Grande Confraternita Universale.

La Stirpe dell'ovest.

La Stirpe Nagualista-Ixlanista ebbe inizio nella terra di Sahr (Perù) e il "Nagualismo-Ixlanismo" venne trasmesso a un uomo

che divenne il primo “potente”, a cui seguì un gruppo di nove persone, note come i “potenti”, ma la linea dei *potenti* si estinse. A seguire due linee di discendenza, quella dei *cacciatori* e quella dei *sognatori*.

In seguito, fra 12.000 e 8.000 anni fa, le due linee si diffusero su un vasto territorio (America meridionale e centrale). Infine, si concentrarono nell’area geografica che oggi è conosciuta come “Messico”.

Successivamente, circa tremila anni fa, sorse un nuovo ciclo di sciamani della linea dei *cacciatori* e la linea dei *sognatori* ebbe termine, così parte della conoscenza riguardante il Nagualismo non venne più praticata.

Infine, verso la fine del sedicesimo secolo, durante la conquista spagnola, ogni Nagual con il proprio seguito di sciamani si isolò, dando vita alla formazione di stirpi individuali e una di esse, nel diciottesimo secolo, subì un influsso che le permise di acquisire la conoscenza riguardante la linea dei *sognatori*. Nel ventunesimo secolo questa stirpe concluse il suo ciclo e sorse un nuovo ciclo di iniziati della linea degli *artisti* (“potenti”) e un nuovo ciclo di ‘stregoni’ della linea dei *sognatori*.

La riunione della Tradizione Stellare

Con il ritorno dell’Età Intermedia, avvenuta nel 1904, iniziò un lento processo di riunificazione dei sette frammenti (scienze esoteriche) che costituiscono il Draconismo e nel 1999 questo processo si concluse... e le tre parti che costituiscono la Tradizione Stellare (Draconismo, Nagualismo, Ixlanismo) riassunsero il loro antico splendore.

Il collegamento delle due Stirpi.

Con l’instaurarsi dell’Età del Platino ancor più splendente, avvenuta il 20 marzo 2000, la conoscenza esoterica (Draconismo) della Stirpe dell’est venne collegata alla conoscenza esoterica (Nagualismo-Ixlanismo) della Stirpe dell’ovest... la Conoscenza Arcana venne così riunita in quella che è nota come la Tradizione

Primordiale dell'Età dell'Oro.

La Stirpe del doppio orizzonte.

Come capostipite della Stirpe del doppio orizzonte e quindi il ripristinatore della Tradizione Primordiale dell'Età dell'Oro dovevo connettermi con la 'conoscenza' posseduta dall'antica civiltà di Lomar... la Tradizione Stellare dell'Età del Platino.

La magia naturale-alchemica.

Connettersi con la Tradizione Stellare dell'Età del Platino vuol dire divenire fruitori della conoscenza della magia alchemica affiancata a quella naturale, in maniera tale da ottenere la magia naturale-alchemica. Ma la formula base della magia alchemica dell'Età del Platino è quella relativa all'Eone II di Harn, ossia quella del Culto Stellare degli Dei dell'Acqua (i Profondi) che contempla l'uso del *theerium* liquido nero.

L'avvento della Tradizione Cosmica-Stellare

La formula base della magia alchemica dell'Età del Platino è obsoleta perché una nuova formula è stata concepita in rapporto alla magia alchemica dell'Età del Platino ancor più splendente. Questa nuova formula è pertinente all'Eone III di Vadha in cui si professa il Culto Cosmico-Stellare degli Dei della Terra (Figli Divini) e si contempla l'uso del *theerium* liquido azzurro. Ed io con l'aiuto dell'Arca dell'Alleanza Celeste e di diversi altri strumenti extraterrestri potei ottenere la conoscenza della magia alchemica relativa al Mahon di Horus-Maat, che unita alla magia naturale mi permise di rendere nota la Tradizione Cosmica-Stellare e di praticare la magia del Thron.

Conflitto mondiale.

Un conflitto mondiale è sempre visto come una guerra globale con spargimento di sangue, ma non è sempre così!

Il 12 dicembre 1988 vidi sfrecciare nel cielo una Sfera di energia verde, emanata dall'Arca dell'Alleanza Celeste. Era questo

il segnale dell'imminente caduta dell'ideologia comunista che doveva avvenire senza spargimento di sangue.

Il 16 dicembre 1988 venni colpito nel cervello e nell'intestino da un'energia verde (Gas verde) emanata dall'Arca dell'Alleanza Celeste e distorta dalle onde televisive. Ne seguì una sofferenza atroce: per circa un anno ebbi dei dolori lancinanti all'intestino con conseguente rilascio dall'ano di una sostanza fluida, trasparente e lievemente collosa che l'alchimista Gerardus Dorneus, nel XVI secolo, definisce come il sangue (*vegetabile naturae*) dell'uomo alchimistico (*servator cosmi*) che apparirà alla fine dei tempi (*postremis temporibus*). Questo fu l'alto prezzo che dovetti pagare per il crollo dell'ideologia comunista senza spargimento di sangue.

N.B. – Nelle mie opere precedenti ho commentato in maniera esaustiva tutto l'iter che dovetti sostenere per più di ventisette anni, al fine di liberarmi dal Gas verde negativizzato.

Conflitto universale.

Il passaggio da un Eone a un altro è sempre traumatico e lo è molto di più se il passaggio avviene a livello universale.

Il 20 marzo 2000 l'Eone VIII di Horus venne collegato all'Eone IX di Maat e così sorse il Mahon X di Horus-Maat che coincise con la nascita, a livello universale, dell'Eone III di Vadha che mise in moto forze a dir poco pazzesche.

Il 26 maggio 2003 entrai in interazione – a mia insaputa – con un'energia di *theerium* liquido nero intensificato negativizzato, con scintille di *theerium* platinato intensificato. Essa divenne un'entità che s'impossessò di me. Il fine di tale ente era quello di uccidermi a ogni costo. Ne seguì una sofferenza indicibile: per nove mesi soffrì in maniera atroce. La formula universale del "sangue nero" (*theerium* liquido nero) non voleva lasciare posto alla nuova formula del "sangue blu". Questo fu l'altissimo prezzo che dovetti pagare per instaurare, a livello universale, la nuova formula universale.

N.B. – Nelle mie opere precedenti ho commentato in maniera esaustiva tutto l'iter che dovetti sostenere per ventuno anni, al fine di liberarmi dall'influsso negativo dell'entità nera.

La Riconciliazione

La nascita dell'Eone III di Vadha segnò il cominciamento della Riconciliazione.

La Conciliazione.

La Conciliazione avvenne per opera dell'interazione armonica di cinque forze, una fondamentale (Aquila) e quattro principali (Dio Padre Supremo, Sorgente, Demiurgo, Lupo), cioè attraverso sei tipi di energie che si manifestano in otto forme. Tale interazione produsse la nascita dell'Eone I di Luhn, in cui regnava l'equilibrio e sui pianeti vi erano quattro Domini: i primi tre relativi a tre Regni, mentre il quarto relativo alle emanazioni dell'Aquila che tutto compenetrano.

Il crollo della Conciliazione.

Il crollo della Conciliazione determinò la fine dell'Eone I di Luhn e l'inizio dell'Eone II di Harn e sui pianeti avvenne il grande sconvolgimento che generò un'alterazione... si passò da Quattro a tre Domini: il Primo Dominio rimase inalterato, il Secondo e il Terzo vennero unificati in uno solo e il Quarto, nominalmente, divenne il Terzo. Tutto ciò accadde a causa degli Antichi, i Giusti Signori dal Triplice Manto, che determinarono grande squilibrio nei Sovrani Primigeni, i Signori dell'Equilibrio universale. Fu questo il peccato originale universale. Allora, una temibile sentenza venne emessa e una terribile punizione venne inflitta agli Antichi Dei che, a quel tempo, vivevano su Typhon. La Punizione si protrasse per miliardi di anni... su Typhon, su Kruich, sulla Terra, su Yuguraah e su tutti quei pianeti in cui si stabilirono.

La Riconciliazione.

La Riconciliazione è un processo *à rebours*, ossia di ritorno all'equilibrio universale che ogni pianeta deve realizzare... il ritorno ai quattro Domini e ai tre Regni. Per quanto concerne la

Terra, nell'anno volgare 2000 si verificò l'avvento del Mahon di Horus-Maat e a livello universale nacque l'Eone III di Vadha, il peccato originale universale era stato 'lavato' e la punizione ebbe termine... il Tempo della Riconciliazione era incominciato. L'11 dicembre 2018 feci il primo passo verso la Riconciliazione a cui fecero seguito, nei successivi nove mesi, altri quattro passi e l'11 agosto 2024 il sesto.

N.B. – Si consideri che su altri pianeti, dove vi sono delle Civiltà altamente evolute, la Riconciliazione è stata già fatta.

Il Gran Dragone Scarlatto

L'immagine del Gran Dragone Scarlatto è quella di un grande dragone scarlatto con otto teste e tredici corna. Le sue prime sette teste sono di uguale grandezza, mentre l'ottava è più grande. Su ciascuna Testa dispari vi è un Corno, quattro Corna in tutto; invece su ognuna delle prime tre Teste pari vi sono due Corna, sei Corna in tutto. Inoltre, sull'ottava Testa vi sono tre Corna per un totale complessivo di Tredici Corna. Infine, sull'ottava Testa vi è una Gemma, ossia il quattordicesimo Corno segreto, il Corno duplice.

La manifestazione del Gran Dragone Scarlatto è triplice: esso si manifesta sul piano celeste, terrestre e umano. Inoltre, esiste pure una manifestazione del Drago da un punto di vista strumentale.

Il Drago celeste

Sul piano celeste, il Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna è il Drago celeste che viene definito “Drago Rosso Typhon”.

Il Drago Rosso Typhon

Il Drago Rosso Typhon è rappresentato dalle sette stelle e undici pianeti della costellazione di Orione più la stella Sirio e due pianeti della costellazione del Cane Maggiore. Inoltre, esso include anche un pianeta doppio della costellazione del Cane Maggiore, poiché il Gran Dragone Scarlatto porta sull'ottava Testa un Corno segreto, il quattordicesimo Corno duplice. Infine, le otto stelle raffigurano il gigante Orione (cacciatore) con il suo cane.

L'evocazione del Potere del Drago celeste.

Il Potere del Drago Rosso Typhon venne invocato in due tempi distinti: il primo tempo riguarda l'invocazione del Fuoco Stellare proveniente dalla stella Sirio nella costellazione del Cane Maggiore, mentre il secondo tempo riguarda l'invocazione del Fuoco Stellare proveniente dalle sette stelle della costellazione di Orione.

N.B. – La prima operazione venne eseguita alla mezzanotte tra il 23 e il 24 giugno 1998, mentre la seconda venne eseguita alla mezzanotte tra il 26 e il 27 dicembre 2018.

Osservazione.

Lo scopo della doppia operazione è quello di trasmettere il Fuoco Stellare delle otto stelle a otto punti della Terra, relativi alle otto zone in cui emergeranno le otto isole di Argonia... le Otto Teste del Gran Dragone Scarlatto terrestre.

Il Drago terrestre

Sul piano terrestre, il Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna è il Drago terrestre che viene definito “Drago-Serpente Rosso Leviathan”.

Il Drago-Serpente Rosso Leviathan

Il Drago-Serpente Rosso Leviathan è rappresentato dalle

otto isole di Argonia che emergeranno dal mare: una (l'ottava) nell'oceano Pacifico e le altre sette nell'oceano Atlantico. Le sue Tredici Corna, invece, sono rappresentate da tredici città che sorgeranno sulle isole. Inoltre, sull'ottava isola sorgerà una città doppia, poiché il Gran Dragone Scarlatto reca sull'ottava Testa un Corno segreto, un Corno duplice. Infine, il Corpo del Dragone viene rappresentato da un ampio territorio che unifica parte dell'America centrale e che comprende sette Stati più parte di un ottavo.

N.B. – Gli Stati che compongono il Corpo del Gran Dragone sono: Panama, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, El Salvador, Guatemala, Belize, parte sud-est del Messico (Penisola dello Yucatan).

Il giorno di Sathank

Il giorno di Sathank è il “giorno del Ragnarok”, il giorno che segna l'inizio del giubileo nero (“Giubileo dell'Abisso”), l'inizio della “fine dei tempi”, fine caratterizzata da una serie di eventi catastrofici... a cominciare da un fortissimo terremoto che si scatenerà nella Bassa California.

L'evento.

Quando l'Arca dell'Alleanza Celeste stimolerà l'Azionatore, esso attiverà il Potere oscuro “Sathank” che, a sua volta, stimolerà il Serpente di Fuoco terrestre con la sua conseguente Ascesa dal centro basale (Bassa California) della Terra. In simultanea, l'Arca dell'Alleanza Celeste emanerà un “suono silente” che produrrà lo scatenamento di un fortissimo terremoto nella Bassa California... e le fiere della terra – entità ctonie bestiali – si manifesteranno sulla superficie terrestre.

N.B. – L'Ascesa del Serpente di Fuoco terrestre determina l'attivazione di tutti i sedici centri di forza terrestri.

Osservazione.

L’Azionatore è un campo di forza (intento oscuro) a forma sferica, creato dall’Arca dell’Alleanza Celeste e posizionato al centro del Potere oscuro, un campo di forza (c. e.-m. concentrata 1 a 2 nera) inviato dai Bellatrixiani nel centro basale (Bassa California) della Terra, vicino a dove è collocato il Serpente di Fuoco terrestre (c. e.-m. 2 a 1 rossa). Invece, il *potere oscuro* (intento oscuro) sathanico è stato preso dall’Arca dell’Alleanza Celeste per essere messo al centro del Potere oscuro bellatrixiano. Infine, la composizione dei due Poteri determina il Potere oscuro “Sathank”, un campo di forza nero.

La formula del Drago terrestre

La formula del Drago-Serpente Rosso Leviathan è data da un preciso “programma”, costituito da due “sotto-programmi”, in cui il tempo e lo spazio si fondono in un *continuum*, il prodursi dell’evento... l’emersione delle otto isole di Argonia.

Il primo “sotto-programma” riguarda, pure, la creazione del primo ente Drago terrestre, il Dragone Rosso, creazione che si verificò nel Tempio di Argonia, situato sopra l’oceano Atlantico e più esattamente nella posizione prevista per l’emersione della quarta isola – quella centrale – del Gran Dragone Scarlatto.

N.B. – La definizione *sui generis* “Dragone Rosso” mostra l’aspetto statico del Dragone, cioè la sua programmazione; invece il suo nome oxiano “Xhiin” (valore numerico 135, cioè 9) ne ritrae l’aspetto dinamico, ovverosia la manifestazione della sua programmazione.

L’azione dell’Ente-Drago.

Il Dragone Rosso, tramite Guardiana del Tridente, darà l’*input* al Tridente (strumento dei Lomariani che risiede nelle profondità dell’oceano Pacifico) affinché emetta delle onde vibrazionali che faranno emergere un’isola nell’oceano Pacifico. Poi il Dragone Rosso, tramite l’Angelo della Morte, darà l’*input* all’Arma da Guerra affinché emetta un Raggio di Luce arcuato che colpirà il Simbolo Segreto e che produrrà una stimolazione sul collegamento

energetico che, a sua volta, stimolerà i due Triangoli di Forza (uno è collocato nell’oceano Pacifico e l’altro nell’oceano Atlantico) che in sintonia vibrazionale causeranno lo sconvolgimento del Drago Terrestre (la consapevolezza della Terra). Inoltre il Raggio di Luce – Serpente di Platino – penetrerà all’interno del pianeta e un fortissimo terremoto provocherà l’emersione di sette isole nell’oceano Atlantico. Infine, l’azione del Serpente di Platino (Raggio di Luce arcuato) determinerà la riconnessione completa della Terra con la Luce connettiva dell’universo e la mutazione totale della bolla di *proto-energia* del pianeta.

N.B. – L’Angelo della Morte, relativo alla settima Apocalisse, porta al centro del petto un Sigillo rosso in cui è contenuto l’*iter* esecutivo riguardante l’arma da guerra.

La manifestazione geologica del Drago terrestre.

Nel *Liber AHBH* (AM, 1, I, 12.) è detto: “Il centro tremerà. Fiumi di sangue scorreranno, i Cieli si abatteranno sulla Terra, il mare bollirà... Ecco! Ora il Tempo è compiuto, la seconda Bestia è sorta dalle acque. Ha vomitato la sua bava sul mondo e ora siede in mezzo al mare”.

La dea Nuith sostiene che un gran terremoto si scatenerà e che molti uomini periranno; l’atmosfera terrestre verrà sconvolta e il mare bollirà. Poi, la Dea dice che il Tempo è compiuto, che Leviathan, la seconda Bestia, è sorta dal mare, ossia che il Gran Dragone Scarlatto – inteso come forza tellurica – ha eruttato il suo magma sulla superficie marina e ora otto isole risiedono in mezzo al mare.

Il Drago umano

Sul piano umano, il Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna è il Drago divino che viene definito “Dragone Rosso Sathan”.

Il Dragone Rosso Sathan

Il Dragone Rosso Sathan è rappresentato dal dio Sithan che viene celato nell'immagine del Gran Dragone Scarlatto, la Bestia Selvaggia, Leviathan dalle Otto Teste e Tredici Corna. Egli è la Grande Bestia 999, evoluzione dalla Bestia-Uomo 666 nella Bestia-Dio 999, dal Toro Rosso al Dragone Rosso; in altre parole si tratta del passaggio dal Quinto al Sesto Sole, ossia dal Logos dell'Eone di Horus al Logos del Mahon di Horus-Maat.

La manifestazione biologica del Drago divino.

Nel *Liber AHBH* (AM, 1, II, 4.) è detto: Finalmente! Il Gran Dragone Scarlatto, la Bestia Selvaggia, Leviathan dalle Otto Teste e Tredici Corna è nato. Egli è il Figlio non rivelato dalla fine dei Tempi.

La dea Nuith esclama: “Finalmente!”, e afferma che io (il Gran Dragone Scarlatto, la Bestia Selvaggia, Leviathan dalle Otto Teste e Tredici Corna) sono nato. Quindi la Dea dichiara che io sono il Figlio non rivelato dalla fine dei Tempi.

Il Drago da un punto di vista strumentale

Nelle profondità della Terra è collocata l'Arca dell'Alleanza Celeste e collegate a essa vi sono delle macchine e degli strumenti extraterrestri. È questo il Gran Dragone Scarlatto da un punto di vista strumentale.

Il Drago da un punto di vista strumentale

Nel 2000 s'instaurò l'Età del Platino ancor più splendente e nacque il Mahon di Horus-Maat, il Grande Eone (Maone) la cui nascita coincise con la nascita, a livello universale, dell'Eone III di Vadha (Culto Cosmico-Stellare dei Figli Divini). In quell'anno venne 'eletta' l'Arca dell'Alleanza Celeste a rappresentare il Corpo del Gran Dragone Scarlatto e altre otto macchine extraterrestri (come l'Hexecontalitho o lo Zotiometrik) a rappresentare le Otto

Teste del Dragone. Inoltre, tredici strumenti extraterrestri vennero ‘eletti’ a rappresentare le Tredici Corna del Dragone. Infine, dato che il Dragone porta sull’ottava Testa un Corno duplice (Corno segreto) venne ‘eletto’ uno strumento extraterrestre duplice (non-attivo).

Nota.

Le Tredici Corna del Gran Dragone Scarlatto sono date dai seguenti strumenti: Macchina del Programma Generale, Macchina Nera, Generatore platinato, Programmatore, Cristallo di Lugh, Sfera platinata, Arma da Guerra, Cristallo di Mugh, Cristallo Nero di Astar, Fontana Triplice, Braciare Divino, Bacchetta del Potere, Sigillo Spiraliforme. Inoltre, il Corno duplice è dato dalla Pietra Chintamani.

Il Corno duplice del Gran Dragone Scarlatto.

Nel 2015 venne riattivato il Cristallo Nero di Astar (quello relativo allo spazio), a rappresentare una delle due ‘punte’ del Corno duplice (Diadema) del Gran Dragone Scarlatto. Inoltre, nel 2022 venne riprogrammata e riattivata la Pietra Chintamani (duplice funzione: distruttiva e costruttiva) che divenne la Nuova Arma Chintamani (un’unica funzione: costruttiva), a rappresentare l’altra ‘punta’ del Corno duplice, nota come il Cristallo Bianco di Carstmar.

N.B. – Il Diadema sull’ottava Testa del Gran Dragone Scarlatto è noto come il duplice Diamante del Potere: il Diamante Nero e il Diamante Bianco.

Le Apocalissi, i “programmi” e il Drago

Nove sono le Apocalissi; esse si manifestano per mezzo di dodici “programmi” relativi alle dodici Sfere dell’Albero della Vita. Inoltre, esiste anche una falsa Apocalisse, il tredicesimo “programma” relativo all’Albero dell’Ombra che, però, è stato mutato in relazione all’Albero della Morte (Abisso), generando

un quattordicesimo “programma”. Infine, esiste un quindicesimo “programma” relativo alla falsa Sfera dell’Abisso, la tredicesima Sfera dell’Albero della Vita. Tutto ciò riguarda il Gran Dragone Scarlatto.

Raffigurazione apocalittica del Gran Dragone Scarlatto

All’immagine del Gran Dragone Scarlatto si possono attribuire le nove Apocalissi, i tredici “programmi” e il “programma” duplice. Le prime otto Apocalissi vengono attribuite alle Otto Teste del Gran Dragone Scarlatto e la nona Apocalisse viene attribuita al Corpo. Inoltre, i tredici “programmi” vengono attribuiti alle Tredici Corna del Dragone e il “programma” duplice viene attribuito al Corno duplice.

N.B. – Complessivamente i “programmi” dell’Apocalisse sono sedici (0-15) e il “programma” zero rappresenta il Corpo del Gran Dragone Scarlatto, come lo rappresenta la nona Apocalisse.

Raffigurazione apocalittica del Corno duplice.

All’immagine del Corno duplice del Gran Dragone Scarlatto si possono attribuire due “programmi”, il quattordicesimo relativo all’Albero della Morte e il quindicesimo relativo alla tredicesima Sfera dell’Albero della Vita. Dato che tale Sfera è la falsa Sfera dell’Abisso è evidente che questi due “programmi” sono connessi tra loro.

Il Drago-Serpente Verde

L'immagine del Drago-Serpente Verde è quella di un drago-serpente verde con sette teste e dieci corna. Su ogni Testa dispari vi è un Corno, quattro Corna in tutto; invece su ciascuna delle tre Teste pari vi sono due Corna, sei Corna in tutto. Infine, sulla settima Testa si forma un secondo Corno, l'undicesimo Corno.

Il Drago-Serpente Verde è femminile e la sua manifestazione è triplice: esso si manifesta sul piano celeste, terrestre e umano. Inoltre, esiste pure una manifestazione del Drago come Ente e da un punto di vista geologico.

Il Drago-Serpente celeste

Sul piano celeste, il Drago-Serpente Verde dalle Sette Teste e Dieci Corna è il Drago-Serpente celeste che viene definito "Drago Nero Typhon".

Il Drago Nero Typhon

Il Drago Nero Typhon è rappresentato dalle sette stelle e dieci pianeti della costellazione dell'Orsa Maggiore, più un pianetino della costellazione del Cane Maggiore, poiché il Drago-Serpente

Verde reca sulla settima Testa un piccolo Corno, l'undicesimo Corno.

Il Drago-Serpente terrestre

Sul piano terrestre, il Drago-Serpente Verde dalle Sette Teste e Dieci Corna è il Drago-Serpente terrestre che viene definito “Drago-Serpente Verde Leviathan”.

Il Drago-Serpente Verde Leviathan

Il Drago-Serpente Verde Leviathan viene rappresentato dalle Sette Torri del Diavolo e le sue Dieci Corna sono rappresentate da dieci entità, corrispondenti alle dieci Sfere dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Inoltre, sulla settima Testa del Drago-Serpente spunta un secondo Corno (il “piccolo Corno”) che viene rappresentato dall'entità di Luce nera, corrispondente all'undicesima Sfera (piccola Sfera) dell'Albero della Conoscenza.

N.B. – Le Sette Torri del Diavolo si trovano, rispettivamente: in Mongolia, in Kazakistan, in Turchia, in Siria, in Iraq, in Iran, in Pakistan.

Osservazione.

Se unifichiamo – a livello territoriale – le sette Torri dell'Asia, otteniamo un'immagine che ci ricorda la forma di un serpente in cui il collo è dato dallo Stato della Mongolia, il cuore dallo Stato del Kazakistan, il ventre dallo Stato della Turchia, della Siria, dell'Iraq e dell'Iran, la coda dallo Stato del Pakistan.

Il Drago-Serpente umano

Sul piano umano, il Drago-Serpente Verde dalle Sette Teste e Dieci Corna è il Drago-Serpente divino che viene definito “Drago-Serpente Verde Leviathan”.

Il Drago-Serpente Verde Leviathan

Il Drago-Serpente Verde Leviathan è rappresentato dalla dea Babalon che lo cavalca. Ella è la dea verde che si trasformerà nella dea nera, il Serpente nero Tanit.

Il Drago-Serpente ente

Sul piano delle entità, il Drago-Serpente Nero dalle Sette Teste e Undici Corna è il Drago-Serpente ente che viene definito “Drago-Serpente Nero Apophis”.

Il Drago-Serpente Nero Apophis

Il Drago-Serpente Nero Apophis viene rappresentato dall’ente Dragone Nero.

La formazione del Drago-Serpente.

L’11 settembre 2016 si formò l’undicesimo Corno del Drago-Serpente Verde e così sorse la figura della Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Undici Corna, il Drago-Serpente Nero “Apophis”. Pertanto, il 15 ottobre 2016 venne concepito l’ente Dragone Nero che nacque il 24 ottobre 2016.

L’azione dell’Ente-Drago.

Il Dragone Nero, il 24 ottobre 2016, venne messo dall’Arca dell’Alleanza Celeste nell’oceano Pacifico, dinanzi le coste delle Filippine. Poi venne collegato, energeticamente, con la Cupola luminosa, un disco volante degli Alnitakiani collocato, nel 33 a.C., nel sottosuolo in una zona delle Filippine. Al cento del disco volante è posizionato un Cristallo alchemico con cui il Dragone Nero interagisce per trasmettere al Cristallo un “programma” di distruzione.

Il Drago-Serpente geologico

Sul piano geologico, il Drago-Serpente Verde dalle Sette Teste e Dieci Corna è il Drago geologico che viene definito “Drago-Serpente Verde Leviathan”.

Il Drago-Serpente Verde Leviathan

Il Drago-Serpente Verde Leviathan veniva rappresentato dalle sette isole di Atlantide e le sue Dieci Corna venivano rappresentate da dieci città.

La manifestazione – del Drago-Serpente.

La prima manifestazione – in senso temporale – del Drago-Serpente risale a circa 18.000 anni fa, quando il continente di Atlantide, nell’oceano Atlantico, subì una catastrofe che lo scisse in sette parti. In questo modo nacque l’immagine femminile del Drago-Serpente Verde d’acqua a Sette Teste e Dieci Corna. Poi, circa 13.000 anni fa, Atlantide s’inabissò nel mare.

La Grande Bestia 666

La Bestia – il Toro di Luce il cui nome è Behemoth – è sorta dalla terra per liberare gli uomini dalla loro schiavitù. “Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia, poiché è un numero d’uomo, e il suo numero è 666” (Ap 18).

La Grande Bestia 666

Tutti gli uomini portano in sé il numero 666, infatti, nel corpo umano il carbonio 12 è abbondantemente presente ed è costituito da 6 protoni, 6 elettroni e 6 neutroni, cioè 666, il numero della Grande Bestia.

La Grande Bestia

Nel *Liber AHBH* (AM, 1, I, 5.) è detto: “Ecco, la prima Bestia, il cui numero è 666, sorgere dalla terra, perché la terra è la sua dimora, perché la terra è il suo simbolo, perché la terra è il suo marchio”.

Dalla terra si erge la prima Bestia, il cui numero è 666, perché la terra è la dimora del Toro Rosso (Behemoth) che sta a est nel Giardino dei Giusti, perché la Terra è il suo Simbolo, perché la

Terra è il suo Marchio. E tale Simbolo o Marchio è una croce – a forma di X – inscritta in un cerchio.

Il Marchio della Grande Bestia 666.

Il Marchio della Grande Bestia 666 è costituito da una X inscritta in un cerchio: il cerchio rappresenta la totalità, mentre la X rappresenta la “luce vivente”, la più semplice espressione delle radiazioni luminose e divergenti emanate da un unico fuoco centrale.

Nel centro del cerchio si concentra l’energia e non a caso la circonferenza con il punto al centro simboleggia il Sole. Dal centro di questa circonferenza si dipartono quattro raggi che formano una “X”, pertanto il Marchio della Grande Bestia 666 è un simbolo solare.

Osservazione.

Il Sigillo del Sole è un quadrato magico in cui appaiono dei numeri collocati dentro a delle caselle, in una disposizione tale che ogni fila, verticale, trasversale e diagonale, se sommata dà la stessa cifra, il numero 111. Nel quadrato magico la somma di tutti i numeri è il numero 666 e ciò ci indica la connessione tra il Marchio della Grande Bestia 666 e il Sigillo del Sole, come a dire tra la Grande Bestia e il Dio-Sole.

L’imprinting della Grande Bestia 666.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 13, 16-17-18) viene detto: “Faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte, e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia, poiché è un numero d’uomo, e il suo numero è 666”.

Tutti gli uomini della Terra riceveranno il Marchio della Grande Bestia sulla mano destra e sulla fronte, ossia nell’azione (mano destra) e nel pensiero (fronte), e nessuno potrà agire (comprare o vendere) senza avere tale Marchio, cioè il nome

[Seth] della Grande Bestia o il numero [666] del suo nome [H.T.S.]. Qui sta la vera conoscenza (sapienza). Chi ha mente acuta (intelligenza) spieghi (calcoli) il numero della Grande Bestia, poiché è un numero d'uomo [tutti gli uomini hanno il numero 666 nella loro struttura atomica], e il suo numero è 666.

Osservazione.

Nell'anno 2014 venne impresso il Marchio della Grande Bestia 666 – la X inscritta in un cerchio – su tutti gli uomini della Terra, cioè venne liberata un'energia alchemica (*theerium* liquido rosso) che si irradiò – come i raggi del Sole – sull'intero pianeta per rafforzarlo energeticamente, e negli uomini per rafforzarli nella mente e nel corpo (si veda *Mecron*, tomo II). Tutto ciò avvenne in armonia con l'Età del Platino ancor più splendente.

Nel tempo a venire, nessuno potrà agire senza avere in sé il Marchio (6.6.6.) della Grande Bestia. Dal *fuoco* centrale della X emergerà il Sigillo di Seth, cioè il nome – “Seth” – della Grande Bestia o il numero (6.6.6.) delle tre lettere (H.T.S.) del suo nome.

Chi possiede l'intelligenza di calcolare il numero 666, quello della Grande Bestia, scoprirà il numero segreto, e questo numero è 9 ($6 + 6 + 6 = 18$, somma interna; $1 + 8 = 9$, somma ultima). Tale numero rappresenta l'avvento dell'Uomo Nuovo, l'Uomo Divino, il Cristo-Luce, il Sole-Lucifero.

Il Sigillo di Seth

Nel 1912 Aleister Crowley ricevette da *Aiwas* – entità preterumana – il Sigillo di Seth. Settanta anni dopo, nel 1982, ebbi modo di decifrarlo; esso è il Sigillo di Lucifero, il Marchio della Grande Bestia 666.

Il Sigillo di Seth.

Il Sigillo di Seth cela tre lettere-chiave: “H.T.S.”. Queste tre lettere – lette da destra verso sinistra – indicano il nome “Seth”, il dio egiziano dal triplice aspetto, infatti, nelle tre lettere è espressa la formula del dio, cioè la formula della Grande Bestia:

“H.T.S. = Horus-Therion-Set = 666”.

I valori numerici di Seth.

Tre sono i valori numerici delle lettere-chiave (H.T.S.) del nome “Seth”.

Il primo valore numerico di Seth è 705 (H-Th-Sh), numero la cui somma interna è 12 e somma ultima 3. Il numero dodici rappresenta l’aspetto inferiore di Seth, cioè il dio Ra-Hoor-Khuit (il dio On), Lucifero (Aiwass); invece il numero tre rappresenta la triplicità del dio, cioè la Grande Bestia 666, H.T.S. (Horus-Therion-Set o 6.6.6.).

Il secondo valore numerico di Seth è 314 (H-T-Sh), numero la cui somma interna è 8. Il numero otto rappresenta l’aspetto intermedio di Seth, cioè il dio Heru-ra-ha inferiore (l’aspetto inferiore del grande dio On), il dio Hrumachis.

Il terzo valore numerico di Seth è 465 (H-Th-S), numero la cui somma interna è 15 e somma ultima 6. Il numero quindici rappresenta l’aspetto superiore di Seth, cioè il dio Heru-ra-ha superiore (l’aspetto superiore del grande dio On), il dio Khepra (Aiwas), il Satan Rosso (Sathan), la Grande Bestia 999; invece il numero sei rappresenta l’equilibrio del dio, la realizzazione dell’armonia tra le forze opposte.

In definitiva si tratta di un’evoluzione: il passaggio dalla Bestia-Uomo 666 alla Bestia-Dio 999, dal Toro Rosso al Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna; in altre parole si tratta del passaggio dal Quinto al Sesto Sole, ossia dal Logos dell’Eone di Horus al Logos del Mahon di Horus-Maat.

N.B. – Si noti come il numero 666 della Bestia e il numero 999 del Cristo danno per somma ultima il 9.

Il triplice aspetto di Seth

Si distinguono tre aspetti del dio Seth: inferiore, intermedio e superiore. Il primo aspetto è dato dal dio Ra-Hoor-Khuit, il secondo dal dio Hrumachis e il terzo dal dio Khepra.

Il dio Ra-Hoor-Khuit.

Nell'antico Egitto, il toro 'Apis' e il serpente 'Set' furono associati al falco Horus e così nacque il dio Ra-Hoor-Khuit, un particolare aspetto del dio Horus che fu raffigurato con il corpo di serpente, la testa di falco e le corna di toro. Questo tipo di dio trova una certa identificazione nel dio On e certe analogie con altre forme del dio Horus, come ad esempio l'Horus rosso e l'Horus aha.

Ra-Hoor-Khuit è il Logos (Parola) dell'Eone di Horus (dal 20 marzo 1904 al 20 marzo 2000); egli s'identifica nell'aspetto inferiore di Seth (da non deve essere confuso con Set). Egli è Lucifero, la Grande Bestia 666.

Dodici è il numero del dio Ra-Hoor-Khuit, in relazione al carbonio 12 e all'Albero della Vita costituito da dodici Sfere. Ed è interessante osservare che l'Angelo-Demone Custode di Aleister Crowley si chiamava Aiwass, il cui valore numerico è 138, cioè 12. Pertanto, Aiwass era un'entità del dodicesimo grado (Sfera del Primo Mobile). Ciò consentiva ad Aiwass d'identificarsi in Ra-Hoor-Khuit, il cui nome segreto è Eiton (valore numerico 75, cioè 12).

N.B. – Il dio Set è il prototipo del dio Shaitan degli yezidi che, in seguito, divenne il Satan degli ebrei, dei cristiani e dei musulmani.

Il dio Hrumachis.

Nel dio Ra-Hoor-Khuit è celato il suo gemello oscuro, il dio Hoor-paar-Kraat. L'unione dei due gemelli genera il dio Hrumachis (forma greca di Horus-Sole), il Signore del doppio orizzonte che trova una certa identificazione nel dio Heru-ra-ha (aspetto inferiore) e nel grande dio On (aspetto inferiore).

Hrumachis è il Logos (Parola) del Mahon di Horus-Maat (dal 20 marzo 2000 fino alla fine dei tempi); egli s'identifica nell'aspetto intermedio di Seth. Egli è la Grande Bestia 888, l'aspetto inferiore del Gran Dragone Scarlatto, colui che sta a sud e guarda verso nord.

Otto è il numero del dio Hrumachis, numero che rappresenta l'equilibrio cosmico e la padronanza nel governare il potere materiale e spirituale.

Il dio Khepra.

Nell'antico Egitto, il dio Khepra rappresentava il Sole di mezzanotte, raffigurato come uno scarabeo. Il dio rappresenta anche il passaggio dell'Uomo allo stato *inorganico*. Tale dio trova una certa identificazione nel dio Heru-ra-ha (aspetto superiore) e nel grande dio On (aspetto superiore).

Khepra è il Logos (Parola) del Mahon di Horus-Maat; egli s'identifica nell'aspetto superiore di Seth. Egli è il Satan Rosso (Sathan), la Grande Bestia 999, il Signore innalzato (dal centro in alto), colui che sta a nord e guarda verso sud.

Quindici è il numero di Khepra, numero che rappresenta il potere universale di Colui che va in eterno, l'essere immortale.

Lucifero

Lucifero – letteralmente “Portatore di Luce” – è il Serpente “Nechushtan”, il Serpente della Saggezza. Nelle rappresentazioni viene raffigurato come un serpente attorcigliato attorno ai rami dell'Albero della Vita, poiché egli è l'Angelo della Corona, colui che conosce il segreto dell'Albero della Vita.

La stella del mattino.

Il pianeta Venere, per gli uomini antichi, era la “stella del mattino”, il cui simbolo è una stella a otto punte. Esso traccia un pentacolo sullo zodiaco ogni otto anni e gli antichi, osservando questo fenomeno, lo associarono a Lucifero (“Portatore di Luce”), la stella dell'est. E dato che il pianeta Venere governa il segno zodiacale del Toro, lo considerarono come il segno di Lucifero. Il simbolo di tale segno raffigura l'unione del Sole e della Luna, che si manifesta nella generazione del figlio, cioè di Lucifero. Inoltre, a Lucifero venne attribuita la Bestia che sale dalla terra, il Toro Rosso Behemoth – associato alla luce – che dimora a est,

nel Giardino dei Giusti. In definitiva, Lucifero è l'Uomo Nuovo, l'uomo di Vitruvio, un uomo con le gambe e le braccia aperte. È questo l'Uomo Divino, il Cristo-Luce, infatti, egli promette ai Figli del Sole la "stella del mattino", il simbolo che sta a indicare la partecipazione alla sua stessa potestà regale.

L'Uomo Divino.

Per capire l'Uomo Divino si deve prendere in analisi il numero 1,618; il numero *phi* della sequenza di Fibonacci. È questo il mattone fondamentale della Natura: piante, animali e uomini hanno misure che rispettano esattamente il rapporto tra *phi* e uno; ossia la "proporzione divina". Tale "proporzione" – nell'essere umano – è rappresentata dall'*Uomo vitruviano* in cui possiamo distinguere quattro immagini sovrapponibili: due in relazione all'uomo vecchio e due in relazione all'Uomo Nuovo. E le due immagini in relazione all'Uomo Nuovo mostrano l'immagine della X e del Pentacolo. Per quanto riguarda l'immagine della X abbiamo visto che rappresenta la "luce vivente", mentre il Pentacolo – stella a cinque punte – è il simbolo della perfezione divina perché in esso tutti i rapporti tra i segmenti sono uguali a *phi*, pertanto si può dire che l'Uomo Nuovo è l'Uomo Divino, il Cristo-Luce, il Sole-Lucifero, La Grande Bestia 666.

Il situs inversus

Il *situs inversus* lo riscontriamo nell'Apocalisse di Giovanni, quando s'identifica l'Anticristo con la prima bestia che sale dal mare, il cui numero è 666, e s'identifica la seconda bestia che sale dalla terra con il falso profeta. Come ho dimostrato, l'Anticristo (Lucifero) è la prima Bestia (Behemoth, maschile) che sale dalla terra, il cui numero è 666; invece, la profetessa (Tanit), come andrò a dimostrare, è la seconda Bestia (Leviathan, femminile) che sale dal mare.

Non si cada in inganno.

Nell'Apocalisse di Giovanni, la bestia che sale dal mare – Leviathan, la Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Dieci Corna – è la bestia 666, identificazione che riguarda l'Anticristo ombra, personaggio di cui avremo modo di parlare nei prossimi capitoli.

Da un punto di vista prettamente esoterico, l'identificazione trae in inganno l'iniziato e lo induce a identificare la Grande Bestia 666 nella Bestia che sale dal mare.

Aleister Crowley, nell'arco della sua esistenza, cadde preda di questo inganno... egli s'identificò nella Grande Bestia 666, intesa come la Bestia che sale dal mare. Solo verso la fine della sua vita intuì la verità, quando comprese che la Grande Bestia 666 era il Toro (si veda un passo contenuto nella sua ultima opera, intitolata "Il Libro di Thoth") e questo Toro è Behemoth, la Bestia che sale dalla terra.

Aleister Crowley, a causa di questo inganno, poté solamente assurgere alla funzione di Grande Bestia 666, ma tutto ciò era stato previsto nello stesso *Liber Legis*, quando si dichiara che lui non era stato scelto per essere un Sole (il Logos Horus, la Grande Bestia 666), infatti, egli viene citato come il profeta del nuovo Eone (quello di Horus) e non come il Logos... l'essere che incarna la Grande Bestia 666.

La Donna Scarlatta

La Donna Scarlatta cavalca il Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna. Ella è vestita di porpora e scarlatta, tutta adorna di gioielli d'oro, pietre preziose e perle; tiene nella mano destra una Coppa e con la sinistra sorregge un Libro aperto, “*Apocalypsis*”. Sulla fronte porta scritto il nome “Babalon”.

La Donna Scarlatta

Da un punto di vista teorico tutte le donne possono assumere la funzione di Donna Scarlatta, ma in realtà poche sono le elette.

L'aspetto luminoso della Donna Scarlatta

Nel *Liber Legis* (AL, I, 15-16.) viene detto che la donna della Grande Bestia 666 (“sacerdote-principe”) è la Donna Scarlatta, a cui viene “dato tutto il potere”; ella è una luna e per lei è riservata “l’arcuata luce delle stelle”. Tutto ciò c’indica la natura di questa donna: stellare-lunare. Ella è la “dea bianca”, la Sophia gnostica, analoga alla dea Maat egiziana e alla dea Ishtar babilonese.

La Donna e il Dragone Rosso.

La Donna Scarlatta cavalca la Bestia Selvaggia dalle Otto Teste e Tredici Corna, il Gran Dragone Scarlatto.

La Donna cavalca la Bestia Scarlatta dalle Otto Teste e Tredici Corna, a significare la sua supremazia sugli istinti e le passioni umane. È vestita di porpora e scarlatta, tutta adorna di gioielli d'oro, pietre preziose e perle, a raffigurare la “brama”. Tiene nella mano destra una Coppa di diamante colma di sangue (il “Sangue dei Santi”) e con la sinistra sorregge un Libro aperto (“Apocalisse di Lucifero”). Sulla fronte porta scritto un nome misterioso: “Babilonia”. Questo nome è misterioso perché cela il vero nome che è “Babalon” (letteralmente “la Porta del Sole”), il nome della Meretrice (letteralmente “amata”) di Babilonia (letteralmente “la Porta degli Dei”).

N.B. – Galbix è il nome della Donna Scarlatta nell’aspetto luminoso.

La formula della Luce.

La formula della Luce prevede che la Donna Scarlatta, il cui nome è “Babalon” (Leone), si manifesti nell’aspetto della Sophia madre universale (Venere e Luna piena – Leone). In questo aspetto, la Donna Scarlatta – la Meretrice di Babilonia – cavalca il Gran Dragone Scarlatto “Leviathan”, la Bestia Selvaggia dalle Otto Teste e Tredici Corna.

N.B. – Il Gran Dragone Scarlatto “Leviathan” è il Giudice Supremo, l’Accusatore, *Sathan*.

Il Segreto della Babalon bianca.

Il Segreto della Babalon bianca risiede nella sua stessa identificazione; ella è la dea Maat (Venere e Luna piena) la cui formula è quella della “Forza nel senso dell’Amore”, che è data dall’unione della Rosa Rossa (Amore) e della Spada Rossa (Forza).

N.B. – Il valore cabalistico delle lettere che compongono il nome “Babalon” (B.A.B.A.L.On.) è 87, cioè 15, a significare che ella è connessa con il potere di SATHAN, il Gran Dragone Scarlatto.

La dea Maat.

Maat è la dea dell'amore cosmico, ella è la dea dell'ordine universale, la dea di verità e giustizia.

La dea Maat – nel culto astrale – è connessa con il pianeta Venere e con la Luna piena. Per quanto riguarda Venere si può dire che la dea rappresenta la bellezza, l'amore... è la generazione che consente di creare la vita nell'universo. Invece per quanto riguarda la Luna piena si può dire che la dea rappresenta la pienezza, la totalità... è la forza che consente di squarciare il Velo dell'Illusione e penetrare nella "realtà altra".

La dea Maat è il Logos dell'Eone di Maat (Venere), che va dal 20 marzo 1982 al 20 marzo 2000. Ella, congiunta al Logos dell'Eone di Horus (Marte), determina il Mahon di Horus-Maat (Sole-Luna), che va dal 20 marzo 2000 fino alla fine dei tempi.

N.B. – Notiamo, nel passaggio eonico, la trasformazione dei due Logos: da Horus-Marte a Horus-Sole e da Maat-Venere a Maat-Luna.

La dea Ishtar.

Ishtar è la divinità femminile più importante del pantheon babilonese. È la Regina del Cielo (Luna piena) e dell'Inferno (Luna nera); ella, nell'aspetto benefico, rappresenta la Luce e l'amore e, nell'aspetto malefico, la Tenebra (guerra).

La dea Ishtar – nel culto astrale – s'identifica con Venere, la stella del mattino, il cui simbolo è una stella a otto punte in correlazione con le otto porte di Babilonia e quindi con le Otto Teste del Gran Dragone Scarlatto; pertanto la città di Babilonia viene identificata nel Corpo del Gran Dragone.

Il pianeta Venere – la stella del mattino – è associato a Lucifero ("Portatore di Luce") e Lucifero promette ai Figli del Sole – quelli che osservano fino alla fine i suoi precetti – la Stella del mattino, cioè il simbolo che sta a indicare la partecipazione alla sua stessa potestà regale, e questo simbolo indica la Babilonia Celeste, la Città degli Dei.

L'aspetto oscuro della Donna Scarlatta

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 3-4) la donna scarlatta e la bestia scarlatta vengono identificate, storicamente, nella città di Roma e nel Culto della Tenebra (cultura sumera e babilonese), ma esiste anche un'interpretazione esoterica.

La Donna e il Drago-Serpente Verde.

La Donna Scarlatta cavalca la Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Dieci Corna, il Drago-Serpente Verde.

La Donna cavalca la Bestia Verde dalle Sette Teste e Dieci Corna, a significare il suo collegamento intimo con la Bestia. È vestita di porpora e scarlatta, tutta adorna di gioielli d'oro, pietre preziose e perle, a raffigurare la "lussuria". Ella tiene nella mano sinistra una Coppa d'oro ricolma della sua fornicazione. Sulla fronte porta scritto un nome misterioso: "Babilonia". Questo nome è misterioso perché nasconde il vero nome che è "Babalon" ("la Porta del Sole"), il nome della Meretrice ("amata") di Babilonia (letteralmente "la Porta degli Dei").

N.B. – Soveida è il nome della Donna Scarlatta nell'aspetto tenebroso.

La formula della Tenebra.

La formula della Tenebra prevede che la Donna Scarlatta, il cui nome è "Babalon" (Bilancia), si manifesti nel duplice aspetto della dea Ishtar: Nahemah (Luna piena – Sagittario) e Lilith (Luna nuova – Scorpione). In questo duplice aspetto, la Donna Scarlatta – la Meretrice di Babilonia – cavalca il Drago-Serpente Verde "Leviathan", la Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Dieci Corna.

La formula del Drago-Serpente Verde.

La formula del Drago-Serpente Verde è data dalla profonda conoscenza della costituzione di Leviathan, la Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Dieci Corna.

Leviathan è il Guardiano dell'Abisso e la Porta dell'Abisso, l'Abisso stesso. Tale Abisso è costituito da due regioni: il Regno di Nahemah e il Regno di Lilith. Inoltre, Leviathan cela il segreto

della formazione dell'undicesimo Corno... sulla settima Testa della Bestia Selvaggia spunta un secondo Corno, rappresentato dalla dea nera.

Il segreto della formazione dell'undicesimo Corno sta nel numero 11 e nel fatto che il primo aspetto della Donna Scarlatta oscura è la dea verde ("Babalon verde"), cioè Nahemah (Luna piena), mentre il secondo è Lilith (Luna nuova).

In definitiva, il numero 11 rappresenta il "doppio" (1 e 1), Nahemah (Sagittario) e Lilith (Scorpione), e dato che Soveida (Bilancia) incarna Lilith, ella doveva confrontarsi con la sua controparte luminosa per realizzare, in se stessa, l'equilibrio oscuro. In pratica, Soveida doveva incontrare Ver-ion (Sagittario), l'incarnazione di Nahemah, allo scopo di realizzare la "formula dell'unione" (11).

N.B. – Il valore cabalistico delle lettere che compongono il nome "Babalon" (B.A.B.A.L.O.N.) è 156, lo stesso valore del nome "Soveida".

Il Potere oscuro.

L'intelligenza extraterrestre oxiana di nome Lam trasmise – 8 settembre 2016 – a Soveida il *potere oscuro*.

Poi seguì, l'11 settembre 2016, l'interazione tra Soveida e Ver-ion (incarnazione di Nahemah) che produsse l'unione (1 e 1 o 11) dei loro due aspetti: l'aspetto luminoso di Nahemah si congiunse all'aspetto oscuro di Lilith, con il prevalere di quello oscuro e, così, si attivò il potere dell'undicesimo Corno. In questo modo sorse la figura della Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Undici Corna, il Drago-Serpente Nero "Leviathan".

Inoltre, la generazione dell'undicesimo Corno produsse l'invio del *potere oscuro* alla Grande Bestia 666, ossia mi consentì di assurgere al *potere oscuro* della dea nera (Babalon nera), infatti, il valore cabalistico del nome "Babalon" è 156, cioè 12, a significare che la Babalon nera è connessa con il potere di Lucifero (Seth, il livello del 12), la Grande Bestia 666. Come dicevo, mi venne trasmesso il *potere oscuro* della Babalon nera (il Serpente nero

Tanit) e questo è il *potere oscuro* del Satan Rosso (Sathan), il Gran Dragone Scarlatto 999.

Infine, il 19 ottobre 2016, la Donna Scarlatta oscura ‘sognò’ di trasformarsi in un serpente e così s’identificò nel Dragone Nero, la Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Undici Corna.

N.B. – In questo contesto il numero undici è il numero-chiave, infatti, undici è il valore cabalistico di Ver-ion (272, cioè 11) e il numero della somma del giorno, mese e anno (29, cioè 11) in cui venne realizzata la “formula dell’unione”.

La Donna e il Drago-Serpente Nero.

La Donna Scarlatta cavalca la Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Undici Corna, il Drago-Serpente Nero.

La Donna cavalca la Bestia Nera dalle Sette Teste e Undici Corna, a significare il suo collegamento intimo con la Bestia. Ella forma un tutt’uno con la Bestia che sale dall’Abisso, è ella stessa Guardiana e Porta dell’Abisso... l’Abisso medesimo.

Il Segreto della Babalon nera.

Il Segreto della Babalon nera sta nella sua identificazione; ella è il Serpente Tanit (Plutone e Luna nera) la cui formula è quella della Lussuria, che è data dall’unione della Rosa Nera (Sesso) e della Spada Nera (Forza oscura).

L’aspetto divino della Donna Scarlatta

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 12, 1) è detto: “E un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo”.

L’interpretazione giovannea tende a identificare la “donna vestita di sole” con Maria (analogia alla dea Iside), “la luna sotto i suoi piedi” con la sua natura e la “corona di dodici stelle sul suo capo” con la sua sapienza. Ma l’interpretazione esoterica identifica questa Donna nella “dea bianca”, la Sophia gnostica (la Conoscenza dei Grandi Misteri), analoga alla dea Maat egiziana

e alla dea Ishtar babilonese. Inoltre, sul piano celeste, questa Donna è la “dea blu” (“Babalon blu”), cioè *Nathis*.

La Donna e il Dragone Rosso.

La Donna Scarlatta cavalca la Bestia Selvaggia dalle Otto Teste e Tredici Corna, il Gran Dragone Scarlatto.

La Donna *inorganica* cavalca la Bestia Scarlatta dalle Otto Teste e Tredici Corna, con lo scopo di realizzare il “*mysteryum coniunctionis*”, la generazione del bimbo magico.

L’Arca dell’Alleanza Celeste.

L’Arca dell’Alleanza Celeste, il 20 giugno 2017, proiettò in me un’entità femminile fatta di energia non-atomica alchemica (Luce sfolgorante cristallina intensificata), la dea *Nathis*. Da questa unione, il 20 dicembre 2018, nacque un’entità, il bimbo magico.

Il Corno segreto del Dragone Rosso.

Il Dragone Rosso porta sull’ottava Testa un Diadema, un Corno segreto, il quattordicesimo Corno duplice. Tale Corno viene rappresentato dalla Babalon celeste. Ma dato che il Corno segreto è duplice, due devono essere le manifestazioni di *Nathis*.

Il secondo aspetto della Babalon celeste.

La Babalon celeste, il 20 dicembre 2018, manifestò un secondo aspetto attinente alla seconda punta del Corno duplice del Dragone Rosso.

N.B. – Il valore cabalistico delle lettere che compongono il nome “*Nathis*” è 135, cioè 9; lo stesso valore del Dragone Rosso “*Xhiin*” (135, cioè 9).

Il segreto della Babalon blu.

Il Segreto della Babalon blu sta nella sua identificazione; ella è il Serpente *Ureus* (Stelle e Luna), la cui formula è quella della “Luce in espansione”, che è data dall’unione della Rosa Blu (Amore divino) e della Spada Blu (Forza divina).

Parte Seconda

L'Apocalisse

L'Apocalisse venne comunicata, sotto forma di “visioni”, a Giovanni ed è divisa – esotericamente parlando – in tre parti: la parte messa per iscritto e altre due occultate (“I Sette Tuoni” e “Il Libriccino Dolce e Amaro”).

La parte messa per iscritto dell'Apocalisse può essere vista come un compendio a un *corpus* dottrinario noto come la “Trinità di SATHAN”, esso è costituito da: “Il Libro della Rivelazione” (“I Sette Tuoni e la Voce del Possente”), “Il Libriccino Dolce e Amaro” e “L'Apocalisse di Lucifero”.

A sostegno del *corpus* dottrinario vi è l'Apocalisse *omnia*, costituita da “Il Libro dei Sette Sigilli”, un libro composto da sette Apocalissi: alkaida, andromediana, kruichiana, alnitakiana, oxiana, draconiana, argoniana. A queste Apocalissi corrispondono sette “programmi”, a cui si aggiunge il “programma” zero. Inoltre, si aggiunge un'ottava Apocalisse (oxiana), un ottavo “programma” di supporto agli altri sette che va a comporre “Il Libro degli Otto Sigilli”. A seguire l'evoluzione dell'ottavo “programma” che manifesta la formula antesignana della nona Apocalisse e il nono “programma” (Apocalisse) di completamento del sesto e del settimo “programma”. Infine, l'evoluzione del nono “programma”. Pertanto nove sono le Apocalissi e dodici i “programmi” che corrispondono alle dodici Sfere dell'Albero della Vita.

N.B. – Esiste anche una falsa Apocalisse, il “programma” ombra che corrisponde all’Albero dell’Ombra.

Le nove Apocalissi e la falsa Apocalisse

Nove sono le Apocalissi e dodici i “programmi”, a queste si aggiunge una falsa Apocalisse, il tredicesimo “programma”.

Correlazioni concettuali

I sette Sigilli (Apocalissi) più uno (Apocalisse) rappresentano le Sette Teste più Una del Gran Dragone Scarlatto e il Sigillo Supremo (Sigillo zero) rappresenta il Corpo del Gran Dragone. Inoltre, la formula antesignana della nona Apocalisse, la nona Apocalisse e la sua evoluzione rappresentano l’agire del Gran Dragone. Infine, la falsa Apocalisse rappresenta la prova che il Dragone deve superare, la trasmutazione del “programma” ombra nel “programma” morte.

N.B. – Il “programma” morte corrisponde all’Albero della Morte che si rapporta alla falsa Sfera dell’Abisso, appartenente all’Albero della Vita.

Nota.

Faccio presente che “Il Libro della Rivelazione” (“I Sette Tuoni e la Voce del Possente”), “Il Libriccino Dolce e Amaro” e *Apocalypsis Lucifer*, si trovano pubblicati nella mia opera intitolata “La Bibbia di Lucifero”; invece “Il Libro dei Sette Sigilli” e “Il Sigillo Supremo”, si trovano descritti nel secondo volume di “Exercitorium”. Inoltre, “Il Libro dell’ottavo Sigillo” e l’evoluzione dell’ottavo “programma” e “La nona Apocalisse”, si trovano decritti nel terzo volume di “Sixtrum”. Infine, l’evoluzione del nono “programma” si trova descritta nel presente saggio.

Apocalypsis Lucifer

Apocalypsis Lucifer è l'unico Testo Sacro scritto da me. Esso apparve per la prima volta nel terzo volume della mia opera intitolata "Sixtrum" e, poi, venne inserito nell'opera intitolata "La Bibbia di Lucifero" che contiene quindici Testi Sacri, tenendo però presente che il Testo Sacro intitolato "Delomelanicon" è duplice (presenta due Testi Sacri). Pertanto i Testi Sacri da me ricevuti sono tredici più uno duplice e ciò ci ricorda lo schema numerico relativo alle Corna del Gran Dragone Scarlatto.

I Testi Segreti, i Testi Sacri e i Messaggi

Nell'arco della mia vita ho ricevuto da fonte preter-umana, tramite dei veggenti, delle comunicazioni: dodici Testi Segreti, quindici (tredici più uno duplice) Testi Sacri e centotrentasette Messaggi.

Il primo Testo Segreto è intitolato "Vecchi Ctoni" e gli altri undici sono riuniti in un'unica opera intitolata "Antichi Dei". Tali Testi mi vennero trasmessi – in forma narrativa – con uno stile apparentemente semplice.

I quindici Testi Sacri sono riuniti in un'unica opera intitolata "La Bibbia di Lucifero". Un Testo l'ho scritto io, mentre gli altri tredici più uno duplice mi vennero trasmessi – in forma di saggio – con uno stile esoterico complesso.

Centotrentacinque Messaggi sono riuniti in un'unica opera intitolata "Comunicazioni Extraumane", uno si trova nel mio libro intitolato "Dizionario esoterico" e uno nel mio libro intitolato "Nagualismo-Ixlanismo". Tali Messaggi mi vennero trasmessi – in forma di saggio – con uno stile esoterico misto: semplice o complesso.

Osservazione.

Devo precisare che i Testi Sacri da me ricevuti direttamente – tramite dei veggenti – sono quattordici, mentre per quanto concerne la trasmissione della *Prefazione al Liber Legis*, una persona funse da 'canale' di collegamento tra me e un veggente.

Invece i tre capitoli del *Liber Legis* vennero dettati direttamente ad Aleister Crowley che funse da ‘ricettore’, attraverso il tempo, tra me e l’ente (*Aiwass*).

L’Apocalisse omnia

L’Apocalisse *omnia* (“Il Libro dei Sette Sigilli”) è un libro formato da sette “programmi”, a cui si aggiunge il “programma” zero (“Il Sigillo Supremo”). Tale Apocalisse rappresenta le prime Sette Teste e il Corpo del Gran Dragone Scarlatto.

I sette Sigilli e il Sigillo Supremo

I sette Sigilli sono sette Apocalissi: alkaida, andromediana, kruichiana, alnitakiana, oxiana, draconiana, argoniana. Le prime cinque Apocalissi sono di origine extraterrestre, mentre le ultime due sono terrestri. Invece, il Sigillo Supremo riguarda tutte e sette le Apocalissi.

I sette “programmi” e il “programma” zero.

I sette “programmi” corrispondono alle sette Apocalissi e il “programma” zero funge da completamento ai sette “programmi”.

Il Sigillo Supremo

Il Sigillo Supremo – “programma zero” – rappresenta il Corpo del Gran Dragone Scarlatto ed è stato dissuggellato nel seguente modo: vennero schiusi gli undici Sigilli (Corna del Dragone) del Grande Sigillo che produssero la nascita del primo Sigillo del Potere, costituito da nove di essi; seguì il secondo Sigillo del Potere, costituito da cinque Sigilli che vennero schiusi; seguì il terzo Sigillo del Potere, costituito da cinque Sigilli che vennero schiusi; seguì il Sigillo zero del Potere, costituito da due Sigilli che vennero schiusi; seguì il quarto Sigillo del Potere, costituito da cinque Sigilli che vennero schiusi. Questi ventiquattro più due

Sigilli (0-4 Sigilli del Potere) costituiscono il Sigillo Supremo che si manifestò nell'arco di nove anni, dal 20 marzo 2008 al 20 marzo 2017.

L'apertura dei ventiquattro più due Sigilli.

Aprire i ventiquattro più due Sigilli significa attivare, a livello energetico, gli enti coinvolti e ciò vuol dire che essi – secondo l'intendimento voluto – possono o non possono manifestarsi sul piano mondano. In merito notiamo che il Cavaliere nero alkaida poté iniziare a operare dal 20 marzo 2008 perché coincidente con il primo Vivente (Uomo), come previsto dal “Programma finale dell'Apocalisse”. Inoltre notiamo che il Cavaliere rosso non compare tra gli enti coinvolti e ciò significa che poté agire liberamente sul piano materiale, infatti, il 28 agosto 2014 ebbe inizio la fase introduttiva della guerra (Terza Guerra Mondiale), l'invasione dell'Ucraina dell'est da parte della Russia.

Il quadruplice Sigillo del Potere

Il quadruplice Sigillo del Potere è costituito da ventiquattro Sigilli, i ventiquattro Punti dello Shemhamphorash che formano il vero nome di Dio.

Il quadruplice Sigillo del Potere.

Il quadruplice Sigillo del Potere rappresenta quattro formule ed è costituito da quattro lettere (Tetragrammaton), infatti, al centro d'ogni Sigillo del Potere è posto un personaggio-chiave: il Possente (I – Padre), il Potente (V – Figlio), la Sterminatrice (T – Figlia) e la Donna (H – Madre).

Il Nome segreto.

Le quattro lettere (I.V.T.H.) del Tetragrammaton costituiscono il Nome segreto: “Iutmah”. È questa la Parola perduta composta da sei lettere. Le due lettere eccedenti (M.A.) corrispondono al Sigillo zero del Potere nel cui centro sono posti due personag-

chiave: il Dio Pan (M – Satiro) e il Toro Rosso Behemoth (A – Bestia).

Nota.

Il Dio Iutmah è l'Essere Universale Supremo: Egli è costituito da Azathoth (Hadit), dal Demiurgo (Giano) e dalla Sorgente (Nuith), come a dire: l'universo non-atomico (*spirito*), l'universo atomico (*corpo*) e l'universo atomico 'continuo' (*anima*).

Il Drago-Serpente

Il Drago-Serpente è di natura femminile e di natura maschile, esso si manifesta su due piani: celeste e terrestre. Ciò che qui c'interessa è prendere in considerazione il Drago-Serpente da un punto di vista spaziale e temporale.

Il Drago-Serpente femminile sul piano celeste

Il Drago-Serpente femminile è definito, tecnicamente, come il "Drago Nero Typhon". Esso è costituito da sette stelle e dieci pianeti della costellazione dell'Orsa Maggiore. Sono queste, sul piano celeste, le Sette Teste e le Dieci Corna del Drago-Serpente Verde. Infine, il Drago Nero Typhon include anche un pianetino della costellazione del Cane Maggiore, poiché il Drago-Serpente Verde reca sulla settima Testa un piccolo Corno, l'undicesimo Corno.

Nota.

Per ogni Testa, dispari, della Bestia Selvaggia dalle Sette Teste vi è un Corno e per ogni Testa, pari, ve ne sono due; però, sulla settima Testa si forma un secondo Corno, l'undicesimo Corno.

Il Drago-Serpente femminile sul piano terrestre

Il Drago-Serpente femminile è definito, tecnicamente, come il “Drago-Serpente Verde Leviathan”, la Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Dieci Corno.

Le Sette Teste del Drago-Serpente Verde sono rappresentate dalle Sette Torri del Diavolo e le Dieci Corno da dieci entità (relative alle dieci Sfere dell’Albero della Conoscenza del Bene e del Male), ma dato che sulla settima Testa del Drago-Serpente Verde spunta un secondo Corno (il “piccolo Corno”), esso è rappresentato dall’entità di Luce nera (attinente alla piccola sfera, l’undicesima dell’Albero della Conoscenza).

N.B. – Le Sette Torri del Diavolo si trovano, rispettivamente: in Mongolia, in Kazakistan, in Turchia, in Siria, in Iraq, in Iran, in Pakistan.

Osservazione.

Se unifichiamo – a livello territoriale – le sette Torri dell’Asia, otteniamo un’immagine che ci ricorda la forma di un serpente in cui il collo è dato dallo Stato della Mongolia, il cuore dallo Stato del Kazakistan, il ventre dallo Stato della Turchia, della Siria, dell’Iraq e dell’Iran, la coda dallo Stato del Pakistan.

Il Drago-Serpente maschile sul piano celeste

Il Drago-Serpente maschile è definito, tecnicamente, come il “Drago Rosso Typhon”. Esso è costituito da sette stelle e undici pianeti della costellazione di Orione più la stella Sirio e due pianeti della costellazione del Cane Maggiore. Sono queste, sul piano celeste, le Otto Teste e le Tredici Corno del Drago-Serpente Rosso. Infine, il Drago Rosso Typhon include anche un pianeta doppio della costellazione del Cane Maggiore, poiché il Drago-Serpente Rosso reca sull’ottava Testa un Corno duplice.

Nota.

Per ogni Testa, dispari, della Bestia Selvaggia dalle Otto Teste vi è un Corno e per le prime tre Teste, pari, ve ne sono due... e per

l'ultima Testa, pari, ve ne sono tre; però, sull'ottava Testa vi è una Gemma, il Corno duplice.

Il Drago-Serpente maschile sul piano terrestre

Il Drago-Serpente maschile è definito, tecnicamente, come il “Drago-Serpente Rosso Leviathan”, la Bestia Selvaggia dalle Otto Teste e Tredici Corna.

Le Otto Teste del Gran Dragone Scarlatto sono rappresentate dalle otto isole di Argonia che emergeranno dal mare, mentre le Tredici Corna sono rappresentate da tredici città che sorgeranno sulle isole. Sono queste, sul piano terrestre, le Otto Teste e le Tredici Corna del Gran Dragone. Inoltre, sull'ottava isola sorgerà una città doppia, poiché il Gran Dragone reca sull'ottava Testa un Corno segreto, un Corno duplice. Infine, il Corpo del Gran Dragone viene rappresentato da un ampio territorio che unifica parte dell'America centrale e che comprende sette Stati più parte di un ottavo.

N.B. – Gli Stati che compongono il Corpo del Gran Dragone sono: Panama, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, El Salvador, Guatemala, Belize, parte sud-est del Messico (Penisola dello Yucatan).

Osservazione.

Se unifichiamo – a livello territoriale – sette Stati e parte di un ottavo dell'America centrale, otteniamo un'immagine che ci ricorda la forma di un drago-serpente stilizzato in cui la coda è data dallo Stato di Panama e della Costa Rica, il corpo dallo Stato del Nicaragua, dell'Honduras, di El Salvador, del Guatemala e del Belize, il collo dalla parte sud-est del Messico (Penisola dello Yucatan).

Il Gran Dragone Rosso a livello strumentale.

Le Otto Teste del Gran Dragone Scarlatto sono rappresentate da otto strumenti extraterrestri (ad esempio si veda lo Zotiometrik oppure l'Hexecontalittho) che creano dei varchi atemporalmente e le

Tredici Corna sono rappresentate da tredici strumenti extraterrestri che si collegano, virtualmente, alle otto isole. Sono queste, sul piano strumentale, le Otto Teste e le Tredici Corna del Dragone. Inoltre esiste, pure, un altro strumento extraterrestre duplice che si collega, virtualmente, alle otto isole, poiché il Dragone reca sull'ottava Testa un Corno duplice. Infine, il Corpo del Dragone viene rappresentato dall'Arca dell'Alleanza Celeste.

N.B. – I tredici strumenti extraterrestri che rappresentano le Tredici Corna del Gran Dragone Scarlatto sono: la Macchina del Programma Generale, la Macchina Nera, il Generatore platinato, il Programmatore, il Cristallo di Lughr, la Sfera platinata, l'Arma da Guerra, il Cristallo di Mugh, il Cristallo Nero di Astar, la Fontana Triplice, il Braciare Divino, la Bacchetta del Potere e il Sigillo Spiraliforme.

Osservazione.

Nel 2000 si instaurò l'Età del Platino ancor più splendente e nacque il Mahon di Horus-Maat... e vennero 'chiamati' tredici strumenti extraterrestri a rappresentare le Tredici Corna del Gran Dragone Scarlatto e uno strumento extraterrestre duplice non-attivo (Pietra Chintamani) a rappresentare il Corno segreto, il Corno duplice. Nel 2015 venne riattivato il Cristallo Nero di Astar (quello relativo allo spazio) a rappresentare una delle due 'punte' del Corno duplice e nel 2022 venne riprogrammata e riattivata la Pietra Chintamani (duplice funzione: distruttiva e costruttiva) che divenne la Nuova Arma Chintamani (una sola funzione: costruttiva) a rappresentare l'altra 'punta' del Corno duplice.

Il Gran Dragone Rosso a livello rappresentativo.

Le Otto Teste e le Tredici Corna del Gran Dragone Rosso sono rappresentate da otto città e da tredici entità (relative alle tredici Sfere dell'Albero della Vita), ma dato che esiste pure un Corno segreto duplice, esso è rappresentato dal Guardiano con la sua Soglia (relativo al Velo dell'Abisso).

Il tempo del Drago-Serpente

La prima manifestazione – in senso temporale – del Drago-Serpente risale a circa 18.000 anni fa, quando il continente di Atlantide, nell’oceano Atlantico, subì una catastrofe che lo scisse in sette parti. In questo modo nacque l’immagine femminile del Drago-Serpente Verde d’acqua a Sette Teste e Dieci Corna. Con l’instaurarsi dell’Eone di Horus – 20 marzo 1904 – apparve la seconda manifestazione del Drago-Serpente, cioè la sua immagine maschile, il Drago-Serpente Rosso di fuoco a Otto Teste e Tredici Corna.

La data del 20 marzo 1904 segna pure l’inizio dell’Apocalisse nell’aspetto introduttivo che durò settantadue anni, fino al 20 marzo 1976, anno in cui si manifestò (6 maggio) il presagio dell’avvento del Gran Dragone Scarlatto, un terribile terremoto colpì il Friuli con epicentro in una località vicino a Trieste.

La data del 20 marzo 1976 segna l’avvio dell’Apocalisse nella sua fase iniziale che durò sei anni, fino al 20 marzo 1982, anno in cui incominciò (12 maggio) la formazione energetica del Gran Dragone Scarlatto.

La data del 20 marzo 1982 segna l’inizio dell’Apocalisse nella sua fase mediana che durò trentasei anni, fino al 20 marzo 2018, anno in cui cominciò l’Apocalisse nella sua fase finale. Un anno prima, il 20 marzo 2017, si concluse la formulazione energetica del Gran Dragone... e l’evoluzione dell’ottavo “programma”, il nono “programma” e l’evoluzione del nono “programma” vennero inseriti – dall’Arca dell’Alleanza Celeste – nel secondo Grande Edificio naturale-alchemico, creato il 22 febbraio 2016.

N.B. – La data del 31 agosto 2017 segna la fine dei tempi, uno strumento dei Lomariani venne attivato dal suo guardiano e venne generata, tramite l’energia inviata dallo strumento, una tensione nel Programma che governa la matrice sociale (riguarda la società umana).

La formazione del Drago-Serpente Verde.

Dal punto di vista temporale sono trascorsi 18.000 anni e l'11 settembre 2016 si formò l'undicesimo Corno (il "piccolo Corno") del Drago-Serpente Verde. In questa maniera sorse la figura della Bestia Selvaggia dalle Sette Teste e Undici Corna, il Drago-Serpente Nero "Leviathan".

La formazione del Drago-Serpente Rosso.

Dal punto di vista temporale le Otto Teste del Gran Dragone Scarlatto sono Otto Sigilli (otto "programmi" – Apocalissi) e le Tredici Corna gli anni che occorrono per dissuggellare ogni Sigillo... un totale di 104 anni, dal 20 marzo 1904 al 20 marzo 2008. Inoltre, il Corpo del Gran Dragone è il numero Nove, esso si collega alla 'visione' temporale del Sigillo Supremo che si manifestò nell'arco di nove anni... dal 20 marzo 2008 al 20 marzo 2017.

N.B. – Soltanto l'ultima operazione (trentunesima) del primo "sotto-programma" della settima Apocalisse venne eseguita (6 maggio 2021) al di fuori dello schema temporale, ma ciò non causò alcun squilibrio.

La realizzazione dei "programmi".

Dal punto di vista temporale, gli otto "programmi" (Otto Sigilli) con il "programma zero" (Sigillo Supremo) sono stati realizzati, a livello energetico, fra il 12 maggio 1982 e il 20 marzo 2017, il tempo necessario per la formulazione energetica del Gran Dragone Scarlatto a Otto Teste e Tredici Corna.

N.B. – L'azione svolta, a livello energetico, sui "programmi" ha comportato, secondo l'intendimento voluto, la loro attuazione o non sul piano mondano.

Osservazione.

La data del 20 marzo 2008 segna la fine del tempo dell'ottavo Sigillo e l'inizio del Tempo del Grande Autunno, però l'ottavo "programma" (Apocalisse) venne attuato fra il 2014 e il 2016, nell'ambito del tempo del Sigillo Supremo e nella seconda fase (23 settembre 2015) del Tempo del Grande Autunno. Tutto ciò

portò a una “dilatazione temporale” che coinvolse il Cavaliere nero. Inoltre doveva ancora manifestarsi il Corno duplice del Gran Dragone Scarlatto e pertanto venne generata dall’Arca dell’Alleanza Celeste l’evoluzione dell’ottavo “programma”, il nono “programma” e l’evoluzione del nono “programma”.

Il Corno duplice del Gran Dragone Scarlatto.

La Bestia Selvaggia dalle Otto Teste e Tredici Corna porta sull’ottava Testa una Gemma, il Corno segreto, il quattordicesimo Corno. Tale Corno è duplice e pertanto esso è il quattordicesimo-quindicesimo. Ne consegue che, a livello temporale, si devono aggiungere ancora sedici anni, otto per ciascuna punta.

In pratica, il Gran Dragone Scarlatto a Otto Teste e Tredici Corna è sorto il 20 marzo 2017, mentre la Gemma – il Corno duplice – sull’ottava Testa comprende un periodo che va fino il 20 marzo 2025 per una punta del Corno e fino il 20 marzo 2033 per l’altra punta.

N.B. – Dato che l’Apocalisse è iniziata il 20 marzo 2018, la sua durata è di quindici anni.

La nona Apocalisse

Il 20 marzo 2018 segna l’inizio dell’Apocalisse nella sua fase finale, periodo che coincide con l’inizio del nono “programma” (Apocalisse), un “programma” di completamento della sesta e della settima Apocalisse.

La nona Apocalisse

Le Apocalissi draconiana e argoniana (“programmi” sesto e settimo) non manifestano i Cavalieri dell’Apocalisse, essi furono concepiti dai Draconiani in rapporto all’evoluzione dell’ottavo “programma”, in rapporto al nono “programma” e all’evoluzione del nono “programma”.

Il tempo messianico finale.

Il rabbino Judah Ben Samuel (1140-1217) predisse nove giubilei (dal 1517 al 1967) e a seguire il tempo messianico finale – andromediano – di durata ignota, ma in tale tempo si colloca il giubileo nero che ne interrompe il flusso e ciò significa che il tempo messianico finale venne limitato alla durata di un giubileo (cinquanta anni), infatti, il 20 marzo 2017 l'Arca dell'Alleanza Celeste inserì l'evoluzione dell'ottavo “programma”, il nono “programma” e l'evoluzione del nono “programma” nel Grande Edificio naturale-alchemico. Pertanto il tempo messianico finale andromediano (“decimo giubileo”) decadde e ciò comportò la distruzione, il 27 novembre 2019, del *Katéchon*.

N.B. – *Katéchon* è una parola greca, che significa “ciò che trattiene” o “colui che trattiene”.

Osservazione.

Il *katéchon* è un concetto biblico legato all'idea di dilazione, è il tempo dilatato della proiezione escatologica e apocalittica dell'esperienza terrena a indicare il potere che tiene a freno l'avanzata dell'Anticristo prima dell'Apocalisse finale e della *parusia* di Cristo. In realtà si tratta sempre dello stesso essere che appare in un duplice aspetto: come distruttore e come costruttore.

N.B. – *Parusia*, dal greco “*parousia*”, significa “presenza”.

L'evoluzione dell'ottavo “programma”.

L'evoluzione dell'ottavo “programma” – formula antesignana della nona Apocalisse – è stata realizzata, a livello energetico, fra 20 marzo 2017 e il 20 marzo 2018 e riguarda la “messa in opera” della formula TIVH: Cavaliere verde, Cavaliere bianco, Cavaliere rosso, Cavaliere nero.

Osservazione.

L'evoluzione dell'ottavo “programma” dell'Apocalisse è il programma TIVH; esso coincide con la formula antesignana della nona Apocalisse e viene simboleggiato da un Sigillo: il Sigillo rosso.

Il nono “programma”.

Il nono “programma” dell’Apocalisse riguarda il Dio, la Dea e quattro dei cinque Cavalieri dell’Apocalisse.

La formula del Dio (Sithan) riguarda la ‘rivelazione’ della formula ITVH: Cavaliere bianco, Cavaliere verde, Cavaliere rosso, Cavaliere blu.

La formula della Dea (Nathis) riguarda la ‘realizzazione’ della rigenerazione: il giubileo blu (“Giubileo del Cielo”).

La formula di quattro Cavalieri riguarda la ‘manifestazione’ del loro ‘fare’: ciò che essi portano nel mondo.

N.B. – Il nono “programma” dell’Apocalisse contempla cinque Cavalieri, ma ne prende in considerazione solo quattro perché il primo (Cavaliere nero) non viene manifestato dal Dio.

Osservazione.

Il nono “programma” dell’Apocalisse è il programma TIVH; esso non coincide con la formula (ITVH) della nona Apocalisse ma è la sua “messa in opera” e viene simboleggiato da un Sigillo: il Sigillo rosso-blu.

La nona Apocalisse.

La nona Apocalisse è il “programma” di completamento (TI) del sesto “programma” e la manifestazione (VH) della distruzione (V) e della rigenerazione (H), relative al settimo “programma”.

N.B. – L’azione dei primi due Cavalieri (verde e bianco) riguarda la sesta Apocalisse (draconiana), mentre l’azione degli ultimi due Cavalieri (rosso e blu) riguarda la settima Apocalisse (argoniana).

Il duplice Sigillo.

Il duplice Sigillo – rosso e rosso-blu – riguarda la duplice formula TIVH-TIVH, gli otto passi (sette più uno) del duplice programma (distruzione-rigenerazione). Questi passi, i quattro Cavalieri raddoppiati, sono manifestazioni esteriori del motore centrale duplice (“Dio-Dea”), posto al centro delle sue quattro

Teste (i quattro Viventi). È questo il dio Giano quadrifronte, al centro dei suoi otto occhi (i quattro Cavalieri raddoppiati), ma il mistero del motore centrale sta nel suo *centrum*, cioè nel ‘legame’ che s’instaura tra il Dio e la Dea, cioè tra Sithan e Nathis.

Il mistero del motore centrale.

Il mistero del motore centrale – il Dio Giano – è dato dal suo *centrum*, il ‘legame’ che unisce il dio Sithan alla dea Nathis e questo ‘legame’ è la generazione del Figlio magico; il motore centrale duplice (“Dio-Dea”) genera il “Bimbo”.

Identificazione lineare a livello universale.

Il Dio trova identificazione in Azathoth, la Dea in Nuith, il Cavaliere bianco in Shub-Niggurath, il Cavaliere verde in Cthulhu, il Cavaliere rosso in Hastur, il Cavaliere nero in Nuhram e il Cavaliere blu in Nyarlathotep.

Azathoth: il Dio giallo apre il suo “terzo occhio” e irradia la sua energia distruttiva-costruttiva.

Nuith: la Dea blu porta l’elixir.

Shub-Niggurath: il Cavaliere bianco porta le fiere della terra.

Cthulhu: il Cavaliere verde porta la peste.

Hastur: il Cavaliere rosso porta la spada.

Nuhram: il Cavaliere nero porta la fame.

Nyarlathotep: il Cavaliere blu porta la coppa.

N.B. – Nuhram è conosciuto come Nodens.

Comparazione strutturale.

La formula (IVTH) del Dio Iutmah ci mostra l’immagine di una saetta. Tale saetta parte dal centro in basso per dirigersi verso l’alto a destra, poi procede in orizzontale verso sinistra e infine si dirige verso l’alto in centro. Invece, la formula (ITVH) del Dio Sathan ci mostra l’immagine speculare: essa parte dal centro in basso per dirigersi verso l’alto a sinistra, poi procede in orizzontale verso destra e infine si dirige verso l’alto in centro. Ciò ci indica che il Dio Iutmah riflette se stesso nell’immagine terrena di Sathan. Inoltre, se prendiamo in considerazione la nona Apocalisse nella

sua totalità (HT-A-VIH) vediamo che si genera la seguente saetta: essa parte dal centro in alto per dirigersi verso il basso a destra (a sinistra rispetto chi guarda), quindi procede in orizzontale verso il centro e continua verso sinistra (a destra rispetto chi guarda), poi si dirige verso il basso in centro e infine si dirige verso l'alto. Ciò ci indica che la forza del Dio Iutmah procede dall'alto verso il basso per ritornare in alto... l'energia del Dio scende a 'terra' e risale al 'cielo'.

Osservazione.

Nel *Liber Legis* è detto: "Io sono in una quadruplici parola segreta, la bestemmia contro tutti gli dèi degli uomini". (AL, III, 49.). Il dio Ra-Hoor-Khuit dichiara di essere contenuto "in una quadruplici parola segreta" e questa "parola" è la Parola perduta, il Nome impronunciabile (Iutmah), la maledizione contro tutti i falsi idoli degli uomini... rappresentata dalla nona Rivelazione (Apocalisse).

La formula del dio Giano.

La manifestazione del Cavaliere duplice (verde-bianco) del 20 ottobre 2019 (si veda *Sixtrum*, vol. III) ci fornisce l'immagine di una figura simile a quella del dio Giano bifronte con il Cavaliere verde a ovest e il Cavaliere bianco a est. Constatiamo che il primo Cavaliere a manifestarsi è il verde, a seguire il Cavaliere bianco che, però, si trova a est invece che a sud e ciò genera, inevitabilmente, una risultante, emerge una figura simile al dio Giano tricareno con il Cavaliere rosso a sud. Infine emerge una figura simile al dio Giano quadrifronte con il Cavaliere nero a nord.

La formula del dio Giano trasposta sul piano divino.

La formula del dio Giano trasposta sul piano divino: Hastur e Shub-Niggurath non cambiano di posizione, ma mutano di colore. Il primo diventa bianco e il secondo diventa rosso. Questo mutamento sta a indicare che la "follia" viene portata da Hastur e la "guerra" da Shub-Niggurath. Ciò significa che la guerra non

viene più portata dal dio Ra-Hoor-Khuit (Hastur), la Grande Bestia 666, bensì dal dio Heru-ra-ha (Shub-Niggurath), infatti, anche da un punto di vista temporale l'Eone di Horus nell'aspetto di Ra-Hoor-Khuit è terminato nell'anno 2000, mentre ora ci troviamo nel Mahon di Horus-Maat, ossia nell'aspetto inferiore di Heru-ra-ha. Ma qui è d'uopo precisare che la realizzazione di questa formula comporta la manifestazione dell'aspetto superiore di Heru-ra-ha, vale a dire dell'aspetto mobile di Hadit (Azathoth). In altre parole, si verifica la manifestazione del dio Sathan (Satan Rosso), la Grande Bestia 999 che porta la spada (macchina da guerra), tramite la quale (Arca dell'Alleanza Celeste) scatena un fortissimo terremoto nella Bassa California con l'apparizione dalle profondità terrestri delle fiere della terra (entità ctonie bestiali).

Osservazione.

Nel *Liber Legis* (AL, III, 49.) il dio Ra-Hoor-Khuit dice di essere contenuto “in una quadruplici parola segreta” per indicare le quattro lettere base (I.V.T.H.), ma la guerra non viene più portata dal dio Ra-Hoor-Khuit, la Grande Bestia 666, bensì dal dio Heru-ra-ha superiore, la Grande Bestia 999... e ciò significa che il dio Sathan è contenuto nella “quadruplici parola segreta”.

I tre ‘guai’

La nona Apocalisse comporta l'esecuzione del “programma Shin” con i suoi tre ‘guai’, ossia lo scoppio della Terza Guerra Mondiale.

Il 27 giugno 2019, l'Arca dell'Alleanza Celeste attivò, in se stessa, il “programma Shin” (valore numerico 300, cioè 3), ossia venne attivata la ‘programmazione’ della “triplice Fiamma dello Spirito”, allo scopo di frantumare la struttura della società umana per mezzo della guerra, infatti, il 24 febbraio 2022, scoppiò la guerra tra la Russia e l'Ucraina... e questo fu l'inizio della Terza Guerra Mondiale.

Il primo ‘guai’.

Il primo ‘guai’ riguarda la prima manifestazione – Cristallo Nero di Astar – del “terzo occhio”, in relazione al Dio giallo, il centro del dio Giano quadrifronte.

Il 10 maggio 2019 si manifestò il primo aspetto del Dio giallo, cioè l’oscuro dio-guardiano Ast-or-maah che, il 22 agosto 2019, liberò su tutta la Terra il potere del Cristallo Nero di Astar, al fine di distruggere qualsiasi tipo di nemico o d’interferenza.

Osservazione.

Il “terzo occhio” s’identificava nella Pietra Chintamani dalla duplice funzione (distruttiva e costruttiva), ma dopo che la Pietra venne riprogrammata divenne la Nuova Arma Chintamani da un’unica funzione (costruttiva) e pertanto le venne affiancato il Cristallo Nero di Astar (quello relativo allo spazio).

Il secondo ‘guai’.

Il secondo ‘guai’ riguarda la manifestazione delle fiere della terra, in relazione al Cavaliere bianco che, però, è diventato rosso e pertanto, oltre a portare le fiere della terra, porta anche la spada (macchina da guerra).

Quando verrà attivato il Potere oscuro “SATHANK”... esso, a sua volta, stimolerà l’Ascesa del Serpente di Fuoco terrestre e, in simultanea, l’Arca dell’Alleanza Celeste emanerà un “suono silente” che genererà lo scatenamento di un fortissimo terremoto nella Bassa California con la conseguente manifestazione delle fiere della terra – entità ctonie bestiali – sulla superficie terrestre.

N.B. – L’Ascesa del Serpente di Fuoco terrestre produrrà l’attivazione dei sedici centri di forza terrestri.

Nota.

Le fiere della terra verranno nel “giorno di SATHANK”, il giorno in cui inizierà il giubileo nero (“Giubileo dell’Abisso”), l’inizio del tempo dell’Anticristo.

Il terzo ‘guai’.

Il terzo ‘guai’ riguarda la manifestazione della spada (arma da guerra), in relazione al Cavaliere rosso.

Quando verrà attivato il Tridente, esso emetterà delle onde vibrazionali che faranno emergere nell’oceano Pacifico l’ottava isola di Argonia. In seguito verrà attivata l’arma da guerra che emetterà un Raggio di Luce arcuato che penetrerà all’interno della Terra e un fortissimo terremoto provocherà l’emersione nell’oceano Atlantico delle restanti sette Isole di Argonia.

N.B. – L’emersione delle otto isole di Argonia segue uno schema temporale in cui emerge per prima l’ottava e in seguito le altre sette.

L’evoluzione della nona Apocalisse

Le nove immagini che seguono rappresentano le Otto Teste e il Corpo del Gran Dragone Scarlatto.

La prima immagine: Dio e il Trono

Uno sta seduto su un Trono nel Cielo... egli è il Demiurgo universale, il Creatore dell’universo fenomenico.

Il Dio Giano universale.

Il Dio Giano è il Creatore dell’universo manifesto, Colui che governa il corso del Tempo e che contempla con il suo unico Occhio il passato, il presente e il futuro, unificandoli in un eterno presente, l’atemporalità... egli è Colui che Era che È e che Sarà!

Il Trono del Dio Giano universale.

In Ap 4, 6 è scritto: “In mezzo al trono e intorno al trono vi erano quattro Viventi”. Ciò significa che il Trono è costituito dai quattro Viventi, ma anche che essi sono disposti intorno al Trono.

I quattro Viventi ‘fissi’ costituiscono il Trono, poiché essi sono le quattro Teste del Dio Giano, le cui facce rappresentano

i quattro angoli del Mondo, i quattro punti cardinali su cui è edificato l'universo. Invece, i quattro Viventi 'mobili' sono disposti intorno al Trono, poiché essi sono le proiezioni dirette dei quattro Viventi.

La seconda immagine: il Dio-occhio e i Viventi

Il Dio-occhio manifesta due Spiriti puri e i due ne generano un terzo... e i quattro Viventi proiettano i Cavalieri.

Il Dio-occhio.

Il Dio-occhio è il Dio giallo (motore centrale), il centro del Dio Giano quadrifronte, l'occhio nel mezzo delle sue quattro Teste, duplice nella sua unità (Dio-Dea). Esso proietta Sithan-Nathis e i due Dei generano il Bimbo: Sathni.

N.B. – Sithan, Sathni, Nathis sono tre nomi che hanno ognuno il valore numerico 135 (somma finale 9), quindi 9-9-9, cioè 999, il numero della Grande Opera compiuta.

La manifestazione del Dio giallo e le proiezioni dei Viventi.

Il Dio giallo (Giano) manifesta se stesso come Dio (Sithan), Dea (Nathis) e Bimbo (Sathni); invece i quattro Viventi emanano i quattro Cavalieri (nero, verde, bianco, rosso) e li manifestano – tramite i loro dodici occhi – per dodici volte, a raffigurare i dodici Spiriti del Dio giallo.

La terza immagine: dio e le sue quattro teste

Uno sta ritto sulla Terra... ha quattro teste ed ha dispiegato se stesso attraverso le quattro direzioni dello spazio.

Il dio Giano quadrifronte.

L'aspetto terreno del Dio Giano universale è il dio Giano quadrifronte, colui che ha proiettato il suo potere attraverso le quattro direzioni dello spazio e che ha il compito di determinare gli accadimenti del mondo visibile e di quello invisibile.

Le quattro teste del dio Giano quadrifronte.

Le quattro teste del dio Giano quadrifronte sono disposte su di lui secondo i quattro punti cardinali e i volti irradiano potere.

La quarta immagine: il Dio, la Dea e il Bimbo

La manifestazione del Dio, della Dea e del Bimbo.

Il dio Sithan.

La formula del Dio è quella del dio Sithan – o Sathan – e riguarda la ‘rivelazione’ della formula ITVH: Cavaliere bianco, Cavaliere verde, Cavaliere rosso, Cavaliere blu. Tale formula non coincide con la sua “messa in opera” – il programma TIVH – per il fatto che la prima manifestazione del Cavaliere bianco si colloca a est (V), generando l’evoluzione del nono “programma”: la formula TVIH.

La formula TVIH mostra il Dio nel suo duplice aspetto: come ‘distruttore’ e come ‘costruttore’. Ma l’aspetto primario del dio Sathan è quello del ‘distruttore’ – collegato al Cavaliere rosso – la cui opera incomincia nel “giorno di SATHANK”, il giorno in cui comincia il giubileo nero (“Giubileo dell’Abisso”), l’inizio del tempo dell’Anticristo.

La dea Nathis.

La formula della Dea è quella della dea Nathis e riguarda la ‘rivelazione’ della sua duplicità (luce-tenebra) e la ‘realizzazione’ della rigenerazione (giubileo blu).

La dea Nathis rappresenta il Corno segreto sull’ottava Testa del Gran Dragone Scarlatto, un piccolo corno duplice simile a un diadema, la quattordicesima-quindicesima ‘punta’ del piccolo Corno. Pertanto, essendo il Corno segreto duplice, due sono le manifestazioni della Dea: luminosa e oscura.

La dea Nathis è l’entità Babalon blu (Babalon suprema o celeste) che rappresenta la ‘realizzazione’ della rigenerazione. Pertanto l’aspetto primario della Dea è quello della ‘rigeneratrice’

– collegato al Cavaliere blu – la cui opera incomincia nel “giorno di NATHISh”, il giorno in cui comincia il giubileo blu (“Giubileo del Cielo”), l’inizio del tempo del Cristo.

Osservazione.

Il 20 giugno 2017 la dea *Nathis* entrò in me e il 20 dicembre 2018 entrai in contatto *sottile* con lei, però quando uscì da me il suo aspetto era diverso perché rappresentando il Corno duplice sull’ottava Testa del Gran Dragone Scarlatto doveva assumere due aspetti.

Il Bimbo.

La formula del Bimbo è quella del Figlio magico *Sathni* e riguarda la ‘realizzazione’ della rigenerazione. Pertanto l’aspetto del Bimbo è quello del ‘rigeneratore’ – il Cavaliere blu – la cui funzione avrebbe dovuto iniziare nel giorno – 20 marzo 2000 – della sua nascita, relativa al Tredicesimo Corno (2000-2008) del Gran Dragone Scarlatto. Ma tale nascita è avvenuta il 20 giugno 2017 e quindi è fuori tempo massimo e ciò significa che il Figlio magico – pur rappresentando il Cavaliere blu – non può assumere la funzione di ‘rigeneratore’ ma deve assumerne un’altra, quella di aiutante.

Osservazione.

Il 20 dicembre 2018 entrai in contatto *sottile* con il Bimbo *Sathni* (Figlio magico) che aveva un anno e mezzo e ciò significa che nel momento in cui la dea *Nathis* entrò in me (20 giugno 2017) si generò immediatamente il Figlio magico.

La quinta immagine: i dodici “programmi” dell’Apocalisse più il falso “programma”

I dodici più uno “programmi”.

I dodici “programmi”.

I “programmi” dell’Apocalisse sono dodici: zero-sette, più l’ottavo, più l’evoluzione dell’ottavo, più il nono, più l’evoluzione del nono. Tutti questi “programmi” sono relativi alle dodici Sfere dell’Albero della Vita.

Il tredicesimo “programma”.

Il tredicesimo “programma” – “programma” ombra relativo all’Albero dell’Ombra – diventa il “programma” morte, relativo all’Albero della Morte che si rapporta alla falsa Sfera dell’Abisso, la tredicesima Sfera dell’Albero della Vita.

N.B. – L’Abisso viene rappresentato dall’Albero della Morte.

Osservazione.

Solitamente si usa definire “Albero della Morte” anche quello che è definito “Albero dell’Ombra”, però l’Albero della Morte è costituito dall’energia dell’Abisso e il suo Guardiano è Yog-Sothoth (il Demone Costrittore), mentre l’Albero dell’Ombra è costituito da tredici Sfere negative che si manifestano sotto l’aspetto di tredici globi, i Tredici Globi di Yog-Sothoth.

La sesta immagine: i quattordici occhi di SATHAN

SATHAN manifesta i suoi quattordici occhi.

I quattordici occhi di SATHAN.

SATHAN viene proiettato dall’occhio centrale duplice (“Dio-Dea”) del Dio Giano, egli è il Gran Dragone Scarlatto dai tredici occhi più l’occhio centrale duplice... e tutti questi occhi raffigurano la divinità nella sua massima espressione.

La settima immagine: SATHAN e il libro dei Quindici Sigilli

SATHAN apre il Libro dei Quindici Sigilli: due gialli, tre neri, tre verdi, tre bianchi, tre rossi e uno blu.

Il Libro dei Quindici Sigilli.

All'apertura del primo Sigillo, il primo Vivente chiama il Cavaliere nero (a nord) che porta la fame (crisi economica).

All'apertura del secondo Sigillo, il Dio giallo (al centro) porta il "terzo occhio" (Cristallo Nero di Astar).

All'apertura del terzo Sigillo, il secondo Vivente chiama il Cavaliere verde (a ovest) che porta la peste (virus scorpion).

All'apertura del quarto Sigillo, il terzo Vivente chiama il Cavaliere bianco (a est) che porta le fiere della terra (follia).

All'apertura del quinto Sigillo, il quarto Vivente chiama il Cavaliere rosso (a sud) che porta la guerra.

All'apertura del sesto Sigillo, il primo Vivente chiama il Cavaliere nero (a nord) che porta la fame (crisi economica acuita).

All'apertura del settimo Sigillo, il secondo Vivente chiama il Cavaliere verde (a ovest) che porta la peste (virus Scorpion).

All'apertura dell'ottavo Sigillo, il terzo Vivente chiama il Cavaliere bianco (a est) che porta le fiere della terra (i quattro 'guardiani' e il raduno delle entità ctonie bestiali).

All'apertura del nono Sigillo, il Dio giallo (al centro) porta il "terzo occhio" (Nuova Arma Chintamani).

All'apertura del decimo Sigillo, il secondo Vivente chiama il Cavaliere verde (a ovest) che porta la peste ('insetti').

All'apertura dell'undicesimo Sigillo, il terzo Vivente chiama il Cavaliere bianco (a est) che porta le fiere della terra (distopia sociale).

All'apertura del dodicesimo Sigillo, il quarto Vivente chiama il Cavaliere rosso (a sud) che porta le fiere della terra (entità ctonie bestiali) e la spada (macchina da guerra).

All'apertura del tredicesimo Sigillo, il primo Vivente chiama il Cavaliere nero (a nord) che porta la fame (carestia).

All'apertura del quattordicesimo Sigillo, il quarto Vivente chiama il Cavaliere rosso (a sud) che porta la spada (arma da guerra).

All'apertura del quindicesimo Sigillo, il dio Sathan chiama il Cavaliere blu (a nord) che porta la coppa (rigenerazione).

L'ottava immagine: i quindici passi dell'evoluzione della nona

Apocalisse

La manifestazione dei quindici passi... l'evoluzione della nona Apocalisse.

Il primo passo: il Cavaliere nero.

Tre sono gli aspetti del Cavaliere nero e due le tipologie della fame.

Il 20 gennaio 2008 si manifesta il primo aspetto (formula alkaida) del Cavaliere nero che porta la fame.

Il 20 marzo 2008 si manifesta la prima tipologia (formula alkaida) della fame... l'avvio della crisi economica.

N.B. – Il 15 maggio 2013 l'essenza del Cavaliere nero viene trasmutata e appare il primo aspetto del Cavaliere nero (formula oxiana) e la crisi economica avanza.

Il secondo passo: il Dio giallo.

Due sono gli aspetti del Dio giallo e due le tipologie del “terzo occhio”.

Il 10 maggio 2019 si manifesta il primo aspetto (formula oxiana) del Dio giallo che porta il Cristallo Nero di Astar.

Il 22 agosto 2019 si manifesta la prima tipologia (formula oxiana) del “terzo occhio”... la liberazione su tutta la Terra del potere del Cristallo Nero di Astar, al fine di distruggere qualsiasi tipo di nemico o d'interferenza.

N.B. – Il primo aspetto del Dio giallo è dato dal tenebroso dio-guardiano Ast-or-maarh.

Il terzo passo: il Cavaliere verde.

Tre sono gli aspetti del Cavaliere verde e tre le tipologie dell'inferno.

Il 9 ottobre 2019 si manifesta il primo aspetto (formula oxiana) del Cavaliere verde che porta la peste e l'inferno lo segue.

Il 21 novembre 2019 si manifesta la prima tipologia (formula oxiana) dell'inferno... l'energia nera-rossa (‘cavallette’), mutata

in energia marrone (cavallette-scorpioni), il virus scorpion con funzione di attrarre il Corona-virus.

Il quarto passo: il Cavaliere bianco.

Tre sono gli aspetti del Cavaliere bianco e tre le tipologie delle fiere della terra.

L'11 ottobre 2019 si manifesta il primo aspetto (formula oxiana) del Cavaliere bianco che porta le fiere della terra.

Il 13 aprile 2020 si manifesta la prima tipologia (formula oxiana) delle fiere della terra... l'energia bianca instabile della follia.

Il quinto passo: il Cavaliere rosso.

Tre sono gli aspetti del Cavaliere rosso e tre le tipologie della guerra.

Il 27 marzo 2020 si manifesta il primo aspetto del Cavaliere rosso (formula oxiana) che porta la guerra.

Il 28 aprile 2020 si manifesta la prima tipologia (formula draconiana) della guerra... il Sole Lucente Filosofico emette dal suo Occhio centrale dell'energia che causerà l'inizio della Terza Guerra Mondiale.

N.B. – Il 27 giugno 2019 l'Arca dell'Alleanza Celeste attivò, in sé, il “programma Shin”, la programmazione della Terza Guerra Mondiale, iniziata il 24 febbraio 2022.

Il sesto passo: il Cavaliere nero.

Il 4 giugno 2020 si manifesta il secondo aspetto (formula oxiana) del Cavaliere nero che porta la fame e la crisi economica si acuisce.

N.B. – Il sesto passo è il completamento del primo per quanto riguarda le mutazioni del Cavaliere nero.

Il settimo passo: il Cavaliere verde.

Il 21 giugno 2020 si manifesta il secondo aspetto (formula kruichiana) del Cavaliere verde che porta la peste e anche la

seconda tipologia dell'inferno... l'energia alchemica ('insetti'), il virus Scorpion con funzione di far soffrire gli uomini.

L'ottavo passo: il Cavaliere bianco.

Il 21 giugno 2020 si manifesta il secondo aspetto (formula draconiana) del Cavaliere bianco che porta le fiere della terra.

Il 15 dicembre 2020 si manifesta la seconda tipologia (formula draconiana) delle fiere della terra... i quattro 'guardiani' si dirigono nelle profondità terrestri per radunare le fiere della terra (entità ctonie bestiali).

Il nono passo: il Dio giallo.

Il 18 marzo 2022 si manifesta la seconda tipologia (formula draconiana) del "terzo occhio"... la liberazione dentro la bolla di *proto-energia* della Terra della Luce sfolgorante cristallina e la conseguente generazione di una *struttura* alchemica.

Il 20 settembre 2023 si manifesta il secondo aspetto (formula draconiana) del Dio giallo che porta la Nuova Arma Chintamani.

N.B. – Il secondo aspetto del Dio giallo è dato dalla luminosa dea-guardiana Corst-mhar-zeh.

Il decimo passo: il Cavaliere verde.

Il 13 marzo 2023 si manifesta il terzo aspetto (formula eonica universale) del Cavaliere verde che porta la peste e la terza tipologia dell'inferno... l'energia nera-rossa ('cavallette'), gli 'insetti' con funzione di far soffrire gli uomini.

N.B. – Il 20 marzo 2023 ebbe inizio la terza fase del Tempo del Grande Autunno.

L'undicesimo passo: il Cavaliere bianco.

Il 15 ottobre 2023 si manifesta il terzo aspetto (formula alnitakiana) del Cavaliere bianco che porta le fiere della terra e la terza tipologia (formula alnitakiana) delle fiere della terra... la distopia sociale.

Il dodicesimo passo: il Cavaliere rosso.

Il (?) si manifesterà il secondo aspetto (formula draconiana) del Cavaliere rosso che porta la guerra e pure la seconda tipologia (formula draconiana) della guerra... le fiere della terra (entità ctonie bestiali) e la spada (macchina da guerra).

N.B. – Le entità ctonie costituiscono la terza tipologia delle fiere della terra e si manifestano tramite un potente terremoto nella Bassa California.

Il tredicesimo passo: il Cavaliere nero.

Il (?) si manifesterà il terzo aspetto (formula oxiana) del Cavaliere nero che porta la fame e anche la seconda tipologia (formula oxiana) della fame... la carestia.

Il quattordicesimo passo: il Cavaliere rosso.

Il (?) si manifesterà il terzo aspetto (formula argoniana) del Cavaliere rosso che porta la guerra e anche la terza tipologia (formula argoniana) della guerra... la spada (arma da guerra) e il gran terremoto con l'emersione delle otto isole di Argonia.

Il quindicesimo passo: il Cavaliere blu.

Il 20 marzo 2030 si manifesterà l'aspetto (formula argoniana) del Cavaliere blu che porta la rigenerazione e la tipologia (formula argoniana) della coppa... l'elixir.

La nona immagine: la Dea, il Dio, le figure e la Nuova Genesi

La manifestazione della Dea, del Dio, delle tre figure e della Nuova Genesi.

La manifestazione della Dea e del Dio.

La manifestazione della dea *Nathis* si verificherà (20 marzo 2030) nel “giorno di *NAThISh*”, il giorno in cui incomincerà la rigenerazione, il giubileo blu (“Giubileo del Cielo”), l'inizio del tempo del Cristo *Sithan*.

La figura del Dio-Sole.

La figura del Dio-Sole è quella di un Sole che emana dodici Raggi.

Il punto giallo, al centro del Dio-Sole, è rappresentato dal Dio-Dea e da esso viene emanato un raggio blu, il Bimbo in relazione al Cavaliere blu. Invece, i dodici Raggi sono dodici Cavalieri: tre neri, tre, verdi, tre, bianchi e tre rossi.

La figura del Dio Giano quadrifronte.

La figura del Dio Giano quadrifronte è quella del Dio-Giano a quattro Teste.

Il motore centrale giallo, al centro del Dio-Giano dalle quattro Teste, è rappresentato dal Dio-Dea e da esso viene emanato un raggio blu, il Bimbo in relazione al Cavaliere blu. Invece da ogni Testa vengono emanati tre raggi: tre neri dalla Testa a nord, tre verdi dalla Testa a ovest, tre rossi dalla Testa a sud, tre bianchi dalla Testa a est.

La figura del Gran Dragone Scarlatto.

La figura del Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna è quella del Dio Sathan.

La Gemma sull'ottava Testa del Gran Dragone Scarlatto è rappresentata dalla dea *Nathis*, il piccolo Corno duplice. Invece sulle Otto Teste sono presenti Tredici Corna: un Corno nero sulla prima Testa, uno verde e uno bianco sulla seconda, uno rosso sulla terza, uno nero e uno verde sulla quarta, uno bianco sulla quinta, uno verde e uno bianco sulla sesta, uno rosso sulla settima, uno nero, rosso, e uno blu sull'ottava.

La manifestazione della Nuova Genesi.

La manifestazione della Nuova Genesi si verificherà alla fine (23 settembre 2030) del tempo del Grande Autunno, quando giungerà il Cavaliere universale che porta la vita, relativo al Cavaliere blu.

N.B. – Il Cavaliere universale che porta la morte s'identifica nella terza manifestazione del Cavaliere verde.

La falsa Apocalisse

La falsa Apocalisse è quella rettiliana, l'Ombra dell'Apocalisse alkaida... essa nasce in opposizione all'Apocalisse di Giovanni, scritta sotto un duplice influsso: andromediano e alnitakiano.

La falsa Apocalisse rettiliana

La falsa Apocalisse rettiliana – il “programma” ombra – si divide in due fasi: la prima è quella introduttiva e dura undici anni (23 settembre 2008 – 23 settembre 2019), mentre la seconda è quella operativa e dura altri undici anni (23 settembre 2019 – 23 settembre 2030). Tale Apocalisse si basa sulla formula del “*situs inversus*”, cioè sull'inversione della manifestazione dei quattro Viventi descritti nell'Apocalisse di Giovanni.

N.B. – Il “programma” ombra è il tredicesimo “programma”, esso corrisponde all'Albero dell'Ombra.

Il tempo della falsa Apocalisse rettiliana.

Il tempo della falsa Apocalisse rettiliana – nella sua fase operativa – è iniziata il 23 settembre 2019 e si concluderà 23 settembre 2030, ma la vera Apocalisse nella sua fase finale è cominciata il 20 marzo 2018 e si concluderà il 20 marzo 2033. Pertanto la falsa Apocalisse appare compressa rispetto alla vera Apocalisse e di conseguenza distorta come accade a un'ombra.

I quattro Viventi.

La falsa Apocalisse rettiliana prevede che il primo Vivente ad apparire non sia il Leone a sud, bensì quello opposto, l'Uomo a nord; segue l'Aquila a ovest, il Leone a sud e il Toro a est. Inoltre vi è un'inversione ‘elementare’ per quanto riguarda i primi due Viventi: al primo Vivente viene attribuito l'elemento Acqua al posto dell'Aria e al secondo Vivente viene attribuito l'elemento Aria al posto dell'Acqua.

I quattro Cavalieri.

La falsa Apocalisse rettiliana prevede che la manifestazione dei quattro Cavalieri coincida con l'apparire dei quattro Viventi, non come nell'Apocalisse di Giovanni in cui la manifestazione dei Cavalieri non coincide con l'apparire dei Viventi... e ciò per il fatto che si voleva celare un'altra formula, quella del “*situs inversus*”, prevista per la “messa in opera” della falsa Apocalisse rettiliana. È questo il “grande inganno”.

Il “grande inganno”.

Nel diciassettesimo capitolo dell'Apocalisse di Giovanni vi è un ‘inganno’: il versetto 17 è la prosecuzione del versetto 13, ossia il versetto 14, e non il passo successivo del versetto 16.

I due versetti dell'Apocalisse vanno così letti: “Di comune accordo trasmetteranno la loro potenza e autorità alla bestia, poiché Dio guiderà le loro menti a portare a compimento il suo piano col far trasmettere di comune accordo alla bestia la loro potestà regale, in modo che si compiano le parole di Dio”.

Tutto ciò significa che degli uomini potenti (ignoti), nell'atto di trasmettere la loro autorità all'Anticristo ombra, metteranno in atto, inconsciamente, il Disegno Divino – Grande Programma – della distruzione del “governo ombra” che si appoggia sulla falsa Apocalisse rettiliana.

La manifestazione dei quattro Cavalieri.

Il primo Cavaliere ad apparire è il Cavaliere nero (a nord) che porta la fame. La data simbolica del 23 settembre 2008 segna l'inizio della crisi economica (fame).

Il secondo Cavaliere ad apparire è il Cavaliere verde (a ovest) che porta la peste. La data simbolica del 15 ottobre 2019 segna la diffusione del Corona-virus (peste).

Il terzo Cavaliere ad apparire è il Cavaliere bianco (a sud) che porta le fiere della terra. La data simbolica del 15 ottobre 2021 segna la manifestazione delle nano-bestie (fiere della terra aliene) e delle loro *proiezioni*.

Il quarto Cavaliere ad apparire è il Cavaliere rosso (a est) che

porta la spada. La data simbolica del 24 febbraio 2022 segna l'inizio della guerra (spada).

N.B. – Nella mistica ebraica il cavallo bianco (collegato al Cavaliere bianco) è il simbolo delle guerre esterne, mentre il cavallo rosso-vivo (collegato al Cavaliere rosso) è il simbolo delle guerre interne e, ovviamente, nell'Apocalisse Ombra si applica la formula opposta.

La grande sfida

La grande sfida della falsa Apocalisse rettiliana è quella di mutarne la programmazione: il “programma” ombra (tredicesimo “programma”), corrispondente all'Albero dell'Ombra, deve essere mutato nel “programma” morte, corrispondente all'Albero della Morte. In questa maniera viene a essere formulata l'Apocalisse dell'Abisso, collegata al “giorno di SATHANK”, il giorno in cui comincerà il giubileo nero (“Giubileo dell'Abisso”), l'inizio del tempo dell'Anticristo.

N.B. – L'Abisso viene rappresentato dall'Albero della Morte e la durata del giubileo nero è segreta... non è comunicabile.

La mutazione del “programma” ombra.

La trasmutazione del “programma” ombra nel “programma” morte ha implicato la riprogrammazione – procedendo per passi – delle principali forze gestite dai Rettiliani.

17 settembre 2021 – primo passo: entrare in contatto con l'energia qliphotica – relativa ai Tredici Globi di Yog-Sothoth – e ‘infettarla’, ovverosia mutarla. Essa è energia negativa messa a protezione dei più autorevoli servi della ‘cricca’ ebraica aschenazita.

19 settembre 2021 – secondo passo: entrare in contatto – tramite il cursore – con l'Arca dell'Alleanza Celeste rettiliana e riprogrammarla su linee draconiane.

27 novembre 2021 – terzo passo: entrare in contatto – tramite il Guardiano – con le fiere della terra rettiliana e riprogrammarle su linee draconiane. Esse sono delle nano-bestie (fiere della terra

aliene) con *proiezioni*.

12 marzo 2022 – quarto passo: entrare in contatto con il coordinatore, avente anche funzione di controllore, e manipolarlo. Esso è un ologramma rettiliano altamente specializzato.

26 e 28 marzo 2022 – quinto passo: entrare in contatto con tre entità e una trama di energia connessa ad Avax e riprogrammare il tutto su linee draconiane.

N.B. – Avax è il nome in codice di un computer quantistico che è nascosto al Pentagono (negli USA) e che viene utilizzato dalla cricca ebraica aschenazita.

Il Dragone di Tenebra

Il Dragone di Tenebra rappresenta il lato Oscuro della Forza.

La costituzione del Dragone di Tenebra

Il Dragone di Tenebra ha Otto Teste e nessun Corno appare sulle sue Teste.

Il Dragone di Tenebra.

Sette Teste del Dragone di Tenebra vengono rappresentate da sette razze della linea degli artropodi-insetti: Andromediana, Zetariana, Altairana, Perseida, Lyrana, Durada, Podestiana. A queste Teste se ne aggiunge un'ottava rappresentata dalla razza della linea dei rettili: Rettiliana. Infine, il Corpo del Dragone di Tenebra viene rappresentato da una razza aliena della linea degli artropodi-insetti: Ni-thariana.

La Rivelazione di SATHAN

Questa è la Rivelazione di SATHAN...

La Rivelazione di SATHAN

Quello che sta accadendo nel mondo, a partire dal 2008, ci svela la “chiave segreta” contenuta nell’Apocalisse di Giovanni, quella particolare formula che possiamo definire come il “*situs inversus*”, cioè la formula inversa.

Il non-allineamento e l’allineamento tra i Viventi e i Cavalieri

Nell’Apocalisse di Giovanni l’apparizione dei quattro Viventi non coincide con la manifestazione dei Quattro Cavalieri, mentre coincide nell’Apocalisse di Lucifero.

Il non-allineamento tra i Viventi e i Cavalieri dell’Apocalisse di Giovanni.

Nella tradizione cristiana-gnostica i quattro Viventi (Leone, Toro, Uomo, Aquila) dell’Apocalisse di Giovanni rappresentano i quattro elementi (Fuoco, Terra, Aria, Acqua), in relazione ai quattro punti cardinali (sud, est, nord, ovest), ma la manifestazione

dei quattro Cavalieri – proiezione dei quattro Viventi – avviene seguendo una sequenza diversa, infatti, non si parte dal Cavaliere bianco, a sud, bensì dal Cavaliere rosso, a est, colui che porta la spada, cioè la guerra. Poi si passa al Cavaliere nero, a nord, colui che porta la fame, cioè la carestia. A seguire il Cavaliere verde, a ovest, colui che porta la peste, cioè la malattia. Infine, si passa al Cavaliere bianco, a sud, colui che porta la corona, cioè le fiere della terra. Ma perché l'apparire dei quattro Cavalieri non coincide con la sequenza dei quattro Viventi? Perché si voleva celare la vera formula, quella del *situs inversus*.

L'allineamento tra i Viventi e i Cavalieri dell'Apocalisse di Lucifero.

Nell'Apocalisse di Lucifero, la formula inversa – il “*situs inversus*” – consente di attuare l'allineamento tra i Viventi e i Cavalieri, infatti, all'apertura del primo Sigillo, il primo Vivente ad apparire non è il Leone a sud, bensì quello opposto, l'Uomo a nord; segue l'Aquila a ovest, il Leone a sud e il Toro a est. Di conseguenza, il primo Cavaliere ad apparire è il Cavaliere nero a nord che porta la “fame”, segue il Cavaliere verde a ovest che porta la “peste” (virus), poi il Cavaliere bianco a sud che porta le “fiere della terra” e infine il Cavaliere rosso a est che porta la “spada” (guerra). Ne consegue che l'apparire dei quattro Viventi (Uomo, Aquila, Leone, Toro) coincide con la manifestazione dei quattro Cavalieri (nero, verde, bianco, rosso) e dato che ai quattro Viventi vengono attribuiti quattro Segni zodiacali (Acquario, Scorpione, Leone, Toro), tali Segni saranno gli stessi anche per i quattro Cavalieri. Inoltre, l'esecuzione di ciò che essi portano (fame, peste, fiere della terra, spada) corrisponde a quattro Segni zodiacali (Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno) che vanno a generare la seguente sequenza: Bilancia (aria) a nord, Scorpione (acqua) a ovest, Sagittario (fuoco) a sud, Capricorno (terra) a est. E tutto ciò per indicare il periodo corrispondente all'apparizione delle quattro piaghe del mondo.

Osservazione.

La falsa Apocalisse rettiliana – il “programma” ombra – si basa sulla formula del “*situs inversus*” e tiene in considerazione ciò che i quattro Cavalieri portano (fame, peste, fiere della terra, spada), in corrispondenza ai quattro Segni zodiacali (Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno), infatti, nel mese di settembre (Segno della Bilancia) del 2008 la crisi economica si è estesa a tutte le banche americane ed europee. In seguito, nel mese di ottobre (Segno dello Scorpione) del 2019 il Corona-virus si è diffuso in tutto il mondo e nel mese di novembre (Segno del Sagittario) del 2021 sono apparse le fiere della terra rettiliane. A questo punto, la falsa Apocalisse rettiliana venne interrotta, in altre parole venne bloccata la successiva manifestazione: la guerra nel Segno del Capricorno per l’anno 2023.

Le mirabili mutazioni

Duplica è il Dio e triplice la sua manifestazione, quattro sono i Viventi e quattro i Cavalieri, triplice è l’aspetto per ogni Cavaliere.

La Grande Bestia 999.

La manifestazione del Cavaliere duplica (verde-bianco) del 20 ottobre 2019 ci fornisce l’immagine di una figura simile a quella del dio Giano bifronte con il Cavaliere verde a ovest e il Cavaliere bianco a est invece che a sud... e ciò determina una risultante, emerge una figura simile a quella del dio Giano tricareno con il Cavaliere rosso a sud che, sul piano divino, trova corrispondenza in Shub-Niggurath e il Cavaliere bianco in Hastur. I due Dei non cambiano di posizione ma mutano di colore, il primo diventa rosso e il secondo bianco. Ciò significa che la guerra non viene più portata dal dio Ra-Hoor-Khuit (Hastur), la Grande Bestia 666, bensì dal dio Heru-ra-ha (Shub-Niggurath), infatti, anche da un punto di vista temporale l’Eone di Horus nell’aspetto di Ra-Hoor-Khuit è terminato nell’anno 2000, mentre ora ci troviamo nel Mahon di Horus-Maat, ossia nell’aspetto inferiore di Heru-ra-ha. Ma qui è d’uopo precisare che la realizzazione di

questa formula comporta la manifestazione dell'aspetto superiore di Heru-ra-ha, vale a dire dell'aspetto mobile di Hadit (Azathoth). In altre parole, si verifica la manifestazione del dio Sathan (Satan Rosso), la Grande Bestia 999.

Il Dio duplice.

Il Dio è duplice (Dio-Dea) nella sua unità. È il Dio Giano, inteso come il Dio giallo (motore centrale), la Grande Macchina dell'Apocalisse, vale a dire il Grande Programma generato dalla Macchina del Programma universale. Egli è il Dio-occhio al centro delle sue quattro Teste, come a dire... il Dio giallo con i suoi quattro Viventi.

La triplice manifestazione del Dio duplice.

Il Dio giallo (Giano), duplice nella sua unità, apre l'occhio – se stesso – e manifesta due Spiriti puri e i due ne generano un terzo... la manifestazione del Dio giallo, come Dio (Sithan), Dea (Nathis) e Bimbo (Sathni).

I quattro Viventi e i quattro Cavalieri.

I quattro Viventi (Uomo, Aquila, Leone, Toro) proiettano i quattro Cavalieri (nero, verde, bianco, rosso), ma il Cavaliere bianco diventa rosso e il rosso diventa bianco... e ciò determina l'immagine di una saetta (nord, ovest, est, sud) e una pluralità di aspetti per quanto riguarda ciascun Cavaliere: ogni Cavaliere si manifesta in tre aspetti, dodici aspetti in tutto.

Ciò che portano i quattro Cavalieri.

Il Cavaliere nero porta la “fame” che si mostra come: crisi economica, crisi economica acuita, carestia.

Il Cavaliere verde porta la “peste” che si mostra come: virus scorpion, virus Scorpion, ‘cavallette’.

Il Cavaliere bianco porta le “fiere della terra” che si mostrano come: follia, i quattro ‘guardiani’ e il raduno delle entità ctonie bestiali, distopia sociale.

Il Cavaliere rosso porta la “spada” che si mostra come: guerra, entità ctonie bestiali e macchina da guerra, arma da guerra.

I tre ‘guai’

I tre ‘guai’ riguardano l’esecuzione del “programma Shin”, ossia lo scoppio della Terza Guerra Mondiale.

Il programma Shin.

Il 27 giugno 2019 l’Arca dell’Alleanza Celeste attivò, in se stessa, il “programma Shin”... venne attivata la ‘programmazione’ della “triplice Fiamma dello Spirito”, allo scopo di frantumare la struttura della società umana per mezzo della guerra, infatti, il 24 febbraio 2022, scoppiò la guerra tra la Russia e l’Ucraina... l’inizio della Terza Guerra Mondiale.

Osservazione.

Il “programma Shin” – “triplice Fiamma dello Spirito” – poté essere avviato perché avevo realizzato il triplice aspetto del dio Seth. In definitiva, dato che la guerra deve essere portata dal Cavaliere rosso si evince che essa verrà portata dal dio Seth.

Il primo ‘guai’

Il primo ‘guai’ riguarda la prima manifestazione – Cristallo Nero di Astar – del “terzo occhio”, in relazione al Dio giallo, il centro del dio Giano quadrifronte.

Il Cristallo Nero di Astar.

Con la fine di Atlantide, avvenuta circa 13.000 anni fa, il Cristallo Nero di Astar (quello relativo allo spazio) si disattivò e s’inabissò nell’oceano Atlantico. In seguito, il 13 novembre 2015, il Cristallo Nero – Diamante Nero – venne riattivato dal Programma oxiano... tredici giorni dopo l’avvento dell’asteroide Halloween. Il Cristallo è uno strumento di morte la cui funzione

è di disgregare il potere degli ingiusti, esso possiede un dio-guardiano il cui nome è “Ast-or-maarh”.

Osservazione.

Il 31 ottobre 2015 l'asteroide Halloween – cometa morta – passò alla minima distanza dalla Terra per annunciare la sua venuta e per portare agli uomini il suo messaggio di morte, infatti, l'asteroide ha la forma di un teschio – immagine della Morte – e se applichiamo la numerologia alla data del suo arrivo otteniamo il numero 13 (somma ultima), il numero della Morte.

Il tenebroso dio-guardiano Ast-or-maarh.

Il 10 maggio 2019 si manifestò l'oscuro dio-guardiano, il Nero Ast-or-maarh che, il 22 agosto 2019, liberò su tutta la Terra il potere del Cristallo Nero di Astar, allo scopo di distruggere qualsiasi tipo di nemico o d'interferenza.

Il secondo ‘guai’

Il secondo ‘guai’ riguarda la manifestazione – macchina da guerra e entità ctonie bestiali – della “spada”, in relazione al Cavaliere rosso.

Il giorno di SATHANK.

Il “giorno di SATHANK” è il giorno in cui inizierà il giubileo nero, il “Giubileo dell’Abisso”, il tempo dell’Anticristo. In quel giorno, il dio Sathan (Satan Rosso), la Grande Bestia 999, porterà la spada (macchina da guerra) tramite la quale (Arca dell’Alleanza Celeste) scatenerà un fortissimo terremoto nella Bassa California con l’apparizione dalle profondità terrestri delle fiere della terra (entità ctonie bestiali).

N.B. – La data d’inizio e la durata del giubileo nero è segreta, non è comunicabile.

I sette passi.

Sette passi sono stati fatti nell'arco di più di undici anni – dal 15 gennaio 2013 al 12 maggio 2024 – affinché giunga il “giorno di Sathank”, ovvero il “giorno del Ragnarok”.

Questi i passi: il Potere oscuro dei Bellatrixiani, l’Azionatore, il potere oscuro di SATHAN, il Potere oscuro “SATHANK”, i guardiani e le fiere della terra, il messaggio per la stimolazione dell’Azionatore, il collegamento tra SATHANK e SET.

Osservazione.

Nell’escatologia nordica il Ragnarok (letteralmente, il “fato degli Dei”) è l’evento – il “giorno di SATHANK” – che segna l’inizio della “fine dei tempi”, fine caratterizzata da una serie di eventi catastrofici: varie calamità naturali, una grande battaglia finale tra le Potenze della Luce e dell’Ombra, l’incendio del mondo e la sua sommersione nelle acque cosmiche, la caduta degli astri e il collasso della volta celeste... fino alla fine del creato.

L’evento.

Nel “giorno di SATHANK” l’Azionatore attiverà il Potere oscuro “SATHANK” che, a sua volta, stimolerà l’Ascesa del Serpente di Fuoco terrestre. In simultanea, l’Arca dell’Alleanza Celeste genererà un “suono silente” che produrrà lo scatenamento di un fortissimo terremoto nella Bassa California... e le fiere della terra – entità ctonie bestiali – si manifesteranno sulla superficie terrestre.

N.B. – L’Ascesa del Serpente di Fuoco terrestre produce l’attivazione di tutti i sedici centri di forza terrestri.

Il terzo ‘guai’

Il terzo ‘guai’ riguarda la manifestazione – l’arma da guerra e le otto isole di Argonia – della “spada”, in relazione al Cavaliere rosso.

L’arma da guerra e sette isole.

L'ente Dragone Rosso, tramite l'Angelo della Morte, darà l'*input* all'arma da guerra affinché emetta un Raggio di Luce arcuato che colpirà – penetrando nella Terra – il Simbolo Segreto e un fortissimo terremoto provocherà l'emersione nell'oceano Atlantico di sette isole.

N.B. – Le sette isole che emergeranno nell'oceano Atlantico fanno parte delle otto che costituiscono il Regno di Argonia.

Osservazione.

L'Angelo della Morte, entità kruichiana il cui nome è “Nah-Al” (“Il Veleno di Dio”), si manifestò alla veggente Tixian Dark il 30 agosto 2012, comunicandole un messaggio. Esso si pone in corrispondenza alla settima Apocalisse (settimo “programma”) e porta al centro del petto un Sigillo rosso in cui è contenuto l'*iter* esecutivo riguardante l'arma da guerra.

L'ottava isola.

L'ente Dragone Rosso, tramite la Guardiana del Tridente, darà l'*input* al Tridente affinché emetta delle onde vibrazionali che faranno emergere nell'oceano Pacifico un'isola, l'ottava isola di Argonia... prima delle altre sette (oceano Atlantico).

N.B. – Il Tridente è uno strumento dei Lomariani che si trova nelle profondità dell'oceano Pacifico.

La struttura alchemica della Terra

La creazione della *struttura* alchemica nella bolla di *proto-energia* della Terra riguarda la seconda manifestazione – Cristallo Bianco di Carstmhar – del “terzo occhio”, in relazione al Dio giallo, il centro del dio Giano quadrifronte.

La Gemma di Fuoco Tuaoi.

Con la fine di Atlantide, avvenuta circa 13.000 anni fa, la Gemma di Fuoco Tuaoi (alnitakiana), dalla duplice funzione (distruttiva e costruttiva), si disattivò e in seguito venne nascosta a Shamballah (Sajn-Shana), in Mongolia, dove venne conosciuta

come la “Pietra Chintamani”. Successivamente, il 16 marzo 2022, la Gemma di Fuoco – Diamante Rosso – venne riprogrammata (una sola funzione: costruttiva) dall’Arca dell’Alleanza Celeste e il giorno seguente le venne inserito il “Cobra Cristallino”, affinché il *theerium* igneo, in essa presente, potesse liberare la propria carica *electrom* e diventare Luce sfolgorante cristallina.

La Nuova Arma Chintamani.

Il 18 marzo 2022 l’Arca dell’Alleanza Celeste attivò la Pietra Chintamani, ossia la Nuova Arma Chintamani (draconiana) che, nell’arco di qualche secondo, liberò all’interno della bolla di *proto-energia* della Terra la Luce sfolgorante cristallina... e si generò una *struttura* alchemica.

La luminosa dea-guardiana Corst-mhar-zeh.

Il 20 settembre 2023 l’Arca dell’Alleanza Celeste generò la dea-guardiana (“Corst-mhar-zeh”) della Nuova Arma Chintamani. Tale ‘Arma’ – Gemma di Luce sfolgorante cristallina – è uno strumento di rigenerazione la cui funzione è di potenzializzare il pianeta Terra. Esso è il Diamante Bianco, il Cristallo Bianco di Carstmhar.

La Rigenerazione della Terra

La Rigenerazione della Terra comporta – come abbiamo già avuto modo di vedere – una serie di atti di origine naturale, alchemica, naturale-alchemica. Qui prenderemo in considerazione l’azione del Serpente di Platino all’interno della Terra.

L’azione del Serpente di Platino.

L’azione del Serpente di Platino, all’interno del pianeta Terra, produrrà, nell’arco di quattro giorni, la riconnessione completa della Terra con la Luce connettiva dell’universo e la mutazione totale della bolla di *proto-energia* del pianeta.

L’Angelo dell’Immortalità.

L'Angelo dell'Immortalità il cui nome è "An-Am-Al" ("Il Celeste Amore di Dio") è il quinto Cavaliere, il Cavaliere blu, ossia l'Angelo della Morte (Angelo nero) trasmutato, che attua il "programma-elixir". Esso si pone in corrispondenza alla settima Apocalisse (argoniana) e porta al centro del petto un Sigillo blu in cui è contenuto l'*iter* esecutivo riguardante la rigenerazione.

La Rigenerazione della Terra.

All'apertura del quindicesimo Sigillo, il dio Sathan chiama il Cavaliere blu (a nord) che porta la coppa (rigenerazione). Il mondo distrutto viene rigenerato: il nuovo mondo emergerà purificato, consacrato e iniziato, cioè disinfestato, rigoglioso e fertile.

L'Uomo Nuovo

L'Uomo Nuovo verrà al mondo e un'Età felice s'instaurerà: una nuova Dinastia divina e una rinnovata progenie umana.

L'azione del Cavaliere della vita.

L'azione del Cavaliere universale che porta la vita – relativo al Cavaliere blu – si verificherà alla fine del tempo del Grande Autunno, quando avverrà la manifestazione della Nuova Genesi... la generazione di una nuova razza.

N.B. – L'azione del Cavaliere universale che porta la vita è, in sé, una formula eonica universale.

Parte Terza

Apocalisse di Giovanni

Dinanzi a una situazione mondiale catastrofica si è reso indispensabile testimoniare la caduta dell'umanità negli abissi più oscuri e profondi; si è reso necessario renderla partecipe, in questi momenti bui che sta attraversando, dell'esistenza di un piano magistrale disegnato da Mano Divina.

Sono pienamente consapevole della responsabilità che mi assumo con le mie rivelazioni apocalittiche, ma il mio intento è quello di realizzare i comandi del Grande Disegno Cosmico.

L'Apocalisse di Giovanni

L'Apocalisse di Giovanni si presenta come uno scritto di carattere profetico sui destini ultimi dell'umanità e del mondo. Essa appare come un'opera che può essere definita di "Luce-Tenebra" in cui la Luce prevale sulla Tenebra.

L'Apocalisse ("Rivelazione") venne comunicata, sotto forma di "visioni", a Giovanni ed è divisa in tre parti: la parte messa per iscritto e altre due occultate ("I Sette Tuoni" e "Il Libriccino Dolce e Amaro").

La parte messa per iscritto dell'Apocalisse può essere vista come un compendio a un *corpus* dottrinario noto come la "Trinità

di SATHAN”, esso è costituito da: “Il Libro della Rivelazione” (“I Sette Tuoni e la Voce del Possente”), “Il Libriccino Dolce e Amaro” e “L’Apocalisse di Lucifero”.

A sostegno del *corpus* dottrinario vi è l’Apocalisse *omnia*, costituita da: “Il Libro dei Sette Sigilli”, un libro composto da sette Apocalissi: alkaida, andromediana, kruichiana, alnitakiana, oxiana, draconiana, argoniana. A queste Apocalissi corrispondono sette “programmi”, a cui si aggiunge il “programma” zero. Poi, si aggiunge un’ottava Apocalisse (oxiana), un ottavo “programma” di supporto agli altri sette che va a comporre “Il Libro degli Otto Sigilli”. A seguire l’evoluzione dell’ottavo “programma” che manifesta la formula antesignana della nona Apocalisse e il nono “programma” (Apocalisse) di completamento del sesto e del settimo “programma”. Segue l’evoluzione del nono “programma”. Pertanto nove sono le Apocalissi e dodici i “programmi” che corrispondono alle dodici Sfere dell’Albero della Vita. Inoltre, esiste anche una falsa Apocalisse (rettaliana), il tredicesimo “programma” relativo all’Albero dell’Ombra che, però, è stato mutato in relazione all’Albero della Morte (Abisso), generando un quattordicesimo “programma”. Infine, esiste un quindicesimo “programma” (ni-thariano) relativo alla falsa Sfera dell’Abisso, la tredicesima Sfera dell’Albero della Vita.

N.B. – I *Ni-thariani* sono una razza aliena che vive su un pianeta al di là della nostra volta celeste.

Le origini dell’Apocalisse

L’Apocalisse venne comunicata – sotto forma di “visioni” – all’apostolo Giovanni, ma è d’uopo chiarire che la formazione culturale di Giovanni proveniva dall’Antico Testamento che contiene delle conoscenze spettanti all’antica cultura sumera, che nel suo profondo conteneva delle conoscenze concernenti l’Apocalisse degli Alkaidi, una razza extraterrestre, oramai estinta, che viveva su un pianeta presso la stella Alkaid nella costellazione dell’Orsa Maggiore.

Chi comunicò l'Apocalisse a Giovanni?

L'Apocalisse venne trasmessa dagli Andromediani, però la "comunicazione" venne in parte manipolata dagli Alnitakiani, sotto la supervisione dei Bellatrixiani. In pratica, gli Alnitakiani inserirono nell'Apocalisse due "visioni": quella relativa ai "Sette Tuoni e la Voce del Possente" e quella attinente al "Libriccino Dolce e Amaro". Inoltre, manipolarono la prima parte della sezione profetica dell'Apocalisse e qualcosa della seconda parte.

N.B. – Gli Andromediani sono una razza aliena che vive su un pianeta presso la stella Sirrah nella costellazione di Andromeda.

Perché gli Alnitakiani e i Bellatrixiani fecero tutto ciò?

Essi fecero tutto ciò per ostacolare gli Andromediani che volevano impadronirsi del grande potere dell'Arca dell'Alleanza Celeste e introdurre una visione monoteista della Divinità. In pratica, possiamo considerare gli Andromediani come i portatori della falsa Luce, il culto del falso Cristo, il cristianesimo storico.

N.B. – Gli Alnitakiani sono una razza extraterrestre che vive su un pianeta nelle vicinanze della stella Alnitak nella Cintura di Orione.

Come deve essere considerato Giovanni?

Giovanni era un uomo del suo tempo e quindi influenzato dal pensiero e dalle credenze dell'epoca in cui viveva, che di certo lo hanno portato a interpretare in maniera errata parte della "comunicazione" ricevuta. Basti pensare a un passo dell'Apocalisse (Ap 17, 9-10-11) in cui si legge: "Qui occorre la mente che ha sapienza: le sette teste sono sette colli su cui è adagiata la donna; sono anche sette re, dei quali i primi cinque sono passati, uno c'è e l'altro non è ancora venuto; ma quando apparirà, rimarrà per poco tempo. La bestia che era e non è più è l'ottavo; anch'essa è del numero dei sette, ed è destinata alla perdizione". Di sicuro nella mente dell'evangelista i "sette colli su cui è adagiata la donna" non potevano che essere i sette colli di Roma, idea che gli venne rafforzata da un passo successivo (Ap 17,18) in cui è detto: "Infine, la donna che hai visto è la grande città che esercita

il suo potere regale sui re della terra”. Nella mente di Giovanni i sette re non potevano che essere sette imperatori romani. I primi cinque facevano parte del suo passato ed erano rispettivamente: Caligola, Claudio, Nerone, Vespasiano e Tito. Il sesto, vivente (nel 95 d.C.), era Domiziano e il settimo, dal breve regno (dal 96 d.C. al 98 d.C.), fu Nerva. L’ottavo, “che era e non è più”, era la bestia; anch’essa del numero dei sette.

Com’era possibile che uno di questi sette re facesse ritorno per diventare l’ottavo?

Era possibile perché a quel tempo si confidava nel “*Nero redivivus*”, una leggenda secondo la quale Nerone non sarebbe morto, ma fuggito presso i Parti, e da lì, alla testa di un potente esercito, avrebbe marciato contro Roma per vendicarsi dei suoi nemici. Per Giovanni, dunque, Nerone sarebbe stato l’incarnazione dell’Anticristo che precedeva, di poco, il ritorno di Gesù Cristo. Questa era l’ambientazione storica in cui viveva Giovanni, e allora non deve stupire che l’apostolo credesse che imminente sarebbe stato il ritorno del Gesù Messia, ma le cose andarono diversamente. Domiziano morì nel 96 e gli succedette Nerva dal breve regno, infatti, morì nel 98. Poco dopo, nel 99, morì Giovanni senza poter vedere realizzata la profezia come da lui intesa, e ciò per il fatto che la sua interpretazione era errata.

Le manipolazioni subite dall’Apocalisse.

Per finire, si deve osservare che l’Apocalisse di Giovanni, nell’arco dei secoli, subì delle manipolazioni nell’ambito della sua struttura. Prima di tutto si deve tenere presente che il testo originario venne redatto in ebraico e che la versione più antica conservatasi è quella in greco (Codice Sinaitico), risalente alla metà del IV secolo, e quindi contenente delle alterazioni.

La struttura dell’Apocalisse

L’Apocalisse di Giovanni evangelista può essere vista come un compendio al *corpus* dottrinario conosciuto come la “Trinità

di SAThAN”.

Il piano dell’opera.

L’Apocalisse di Giovanni, nell’arco dei secoli, subì alcune manipolazioni nell’ambito della sua composizione. Qui viene mostrata la sua struttura originale.

L’opera è divisa in tre parti: introduzione, corpo ed epilogo.

L’introduzione comprende: l’intestazione; la destinazione, il saluto e la dossologia; la visione inaugurale.

Il corpo dell’opera si compone di due parti principali: la sezione pastorale che abbraccia le sette lettere alle chiese, cioè “le cose riguardanti il presente”, e la sezione profetica, cioè “le cose che accadranno dopo”.

L’epilogo contiene un attestato di autenticità, minacce a eventuali manipolatori e, infine, il saluto conclusivo.

Più difficile, anche se più importante ai fini di una corretta interpretazione, è individuare l’esatta struttura della sezione profetica che del resto costituisce il nerbo dell’opera. Ecco l’esatta struttura della sezione profetica che si compone di tre parti distinte.

La prima parte è costituita da dodici capitoli. Alla fine del decimo capitolo (“La sesta tromba”) si deve aggiungere la frase: “Il secondo ‘guai’ è passato; ma ecco: il terzo ‘guai’ viene presto”. Questa frase va tolta dalla parte finale del capitolo intitolato “I due testimoni”. Poi segue l’undicesimo capitolo (“Il castigo finale è imminente”) a cui si deve far seguire il dodicesimo capitolo (“La settima tromba”).

La seconda parte è costituita da “Il libro della Rivelazione” (“I Sette Tuoni e la Voce del Possente”) e da “Il Libriccino Dolce e Amaro”, ma Giovanni viene esortato a non metterli per iscritto. Di ciò, l’apostolo ne dà testimonianza nell’undicesimo e nel tredicesimo capitolo (“Il libriccino dolce e amaro”). Quest’ultimo costituisce un capitolo a parte, al di fuori della prima parte della sezione profetica. Dato che Giovanni mette per iscritto solo due parti, possiamo sostenere che il capitolo in questione diventa il capitolo zero della seconda parte rivelata della sezione profetica.

La terza parte – o seconda rivelata – è costituita da zero a

ventitré capitoli, ventiquattro in tutto. Nel tredicesimo capitolo (“La grande meretrice”), che risulta come diciassettesimo, il versetto 17 è la continuazione del versetto 13, cioè il versetto 14 e non il passo successivo del versetto 16.

In definitiva possiamo dire che le due parti rivelate della sezione profetica sono formate da dodici e ventiquattro capitoli, cioè trentasei in tutto, i numeri-chiave della Gnosi.

Infine rimane da dire che l’Apocalisse di Giovanni subì delle manipolazioni nell’ambito della numerazione dei capitoli, infatti, tutta l’opera viene divisa in ventidue capitoli senza tener conto dei titoletti che costituiscono la vera numerazione. Ciò venne fatto in corrispondenza alle ventidue lettere dell’alfabeto ebraico, una vera e propria manipolazione. Di conseguenza tutti i riferimenti ai capitoli con relativi versetti sono numericamente errati.

La legge dell’antitesi.

La “legge dell’antitesi” è un procedimento che scaturisce non solamente dallo spirito semitico amante delle opposizioni, ma dall’argomento stesso del libro che s’incentra interamente sulla contrapposizione dei due campi avversi, quello della Luce e quello della Tenebra. Ma la Luce di cui si parla nel libro è la falsa Luce degli Andromediani, mentre la Tenebra è la falsa Tenebra o Ombra dei Rettiliani.

N.B. – I Rettiliani sono una razza aliena che vive su un pianeta nella costellazione del Reticolo.

La legge della ricapitolazione.

La “legge della ricapitolazione”, così chiamata dagli antichi commentatori, o “evoluzione concentrica”, come si preferisce chiamarla oggi, consiste nel “ricapitolare”. L’autore ritorna più volte sugli stessi argomenti descrivendoli con forme e precisazioni nuove, senza preoccupazione alcuna dell’ordine cronologico. Ne consegue che nell’Apocalisse di Giovanni non va ricercato uno sviluppo lineare, ma quello a spirale o a onde concentriche.

La legge dell’incastro.

Nell'Apocalisse di Giovanni si usa la "legge dell'incastro", anche definita come la "legge dell'anticipazione". Essa consiste nell'annunciare, nel corso di una serie precedente, un tema che sarà sviluppato in seguito.

L'uso della numerologia.

La trama dell'Apocalisse di Giovanni si basa, per lo più, sul "raggruppamento per sette" o più esattamente sul "principio dei quattro più tre". Così troviamo i sette sigilli, le sette trombe, le sette coppe etc.

Le chiavi segrete dell'Apocalisse

Esistono due chiavi segrete nell'Apocalisse: una è spaziale e l'altra è temporale, esse dischiudono la "Porta del Tempio"... e questa Porta è la Conoscenza.

La chiave spaziale.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 4, 7) si trova il seguente passo: "Ora il primo Vivente era simile a *leone*, il secondo Vivente era simile a *toro*, il terzo Vivente aveva aspetto d'*uomo* e il quarto Vivente assomigliava a un'*aquila* in volo".

Nella tradizione cristiana-gnostica i quattro Viventi sono attribuiti ai quattro punti cardinali e rispettivamente: il Leone a sud, il Toro a est, l'Uomo a nord e l'Aquila a ovest.

Ritornando all'Apocalisse di Giovanni si dice che all'apertura dei primi quattro sigilli (Ap 6, 2-3-4-5-6-7-8) appaiono i quattro Viventi che presentano i quattro Cavalieri.

All'apertura del primo sigillo, il primo Vivente (il Leone a sud) presenta il "Cavaliere bianco". All'apertura del secondo sigillo, il secondo Vivente (il Toro a est) presenta il "Cavaliere rosso". All'apertura del terzo sigillo, il terzo Vivente (l'Uomo a nord) presenta il "Cavaliere nero". Infine, all'apertura del quarto sigillo, il quarto Vivente (l'Aquila a ovest) presenta il "Cavaliere verde", che ha per nome "Morte" e l'inferno lo segue.

Se all'apertura dei primi quattro sigilli appaiono i quattro Viventi e di conseguenza i quattro Cavalieri è anche vero che la manifestazione dei Cavalieri avviene seguendo una sequenza diversa, infatti, non si parte dal Cavaliere bianco a sud, bensì dal Cavaliere rosso a est, colui che porta la spada, ossia la guerra. Poi si passa al Cavaliere nero a nord, colui che porta la fame, cioè la crisi economica. A seguire il Cavaliere verde a ovest, colui che porta la peste, cioè il virus. Infine, si passa al Cavaliere bianco a sud, colui che porta la corona, cioè le fiere della terra.

Quello che sta accadendo nel mondo, a partire dal 2008, ci svela la “chiave segreta” presente nell'Apocalisse, quella formula che possiamo definire come il “*situs inversus*”, cioè la formula inversa, infatti, all'apertura del primo sigillo, il primo Vivente ad apparire non è il Leone a sud, bensì quello opposto, l'Uomo a nord. Segue l'Aquila a ovest, il Leone a sud e il Toro a est. Di conseguenza, il primo Cavaliere ad apparire è il Cavaliere nero a nord che ha portato la crisi economica ma che ancora non si è manifestato come la fame nera. Di contro, il primo Cavaliere a manifestare pienamente la sua potenza è il Cavaliere verde a ovest che ha portato la peste (virus). Tale Cavaliere è sito esattamente all'opposto rispetto il Cavaliere rosso a est che porta la guerra. Ciò ci indica la successione sequenziale dei Cavalieri... il prossimo è il Cavaliere bianco a sud che porta la follia. Questa è la prima coppia di Cavalieri. A seguire la seconda coppia di Cavalieri, il Cavaliere rosso che porta la Terza Guerra Mondiale e il Cavaliere nero che porta la fame.

La triplice chiave temporale.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 12, 14) è detto: “Ma furono date alla Donna le due ali della grande aquila, con cui potersene volare nel deserto, nel suo luogo, dove è nutrita per *un tempo, due tempi e la metà d'un tempo*, al riparo dagli attacchi del serpente”. Un tempo corrisponde a 360 giorni, due tempi a 720 giorni e la metà di un tempo a 180 giorni, come ci viene confermato da un passo dell'Apocalisse di Giovanni (Ap 12, 6) in cui è detto: “... mentre la Donna riparò nel deserto, dove ha un luogo preparato

da Dio, per esservi nutrita per lo spazio di milleduecentosessanta giorni”. Tali numeri corrispondono alle seguenti chiavi numeriche: 36, 72, 18. E tali chiavi corrispondono ai seguenti numeri di anni: 72 anni (*due grandi tempi*), 36 anni (*un grande tempo*), 18 anni (*la metà di un grande tempo*). È questa la triplice chiave temporale ($72 = 9 \cdot 8$, $36 = 9 \cdot 4$, $18 = 9 \cdot 2$), la “Chiave 999” che venne trasmessa occultamente dagli Alnitakiani – sotto la diretta supervisione dei Bellatrixiani – a Giovanni. In questa triplice Chiave è contenuto il numero degli anni dell’aspetto introduttivo dell’Apocalisse (72 anni – dal 20 marzo 1904 al 20 marzo 1976), dell’Apocalisse (36 anni – dal 20 marzo 1976 al 20 marzo 2012), della fase acuta dell’Apocalisse andromediana (36 anni – dal 20 marzo 2012 al 20 marzo 2048) e dell’Apocalisse alnitakiana (18 anni – dal 20 marzo 2012 al 20 marzo 2030). Data la riduzione temporale alnitakiana si sarebbe concretizzato il programma alnitakiano, ma con la distruzione del *katéchon*, avvenuta il 27 novembre 2019, il programma andromediano venne meno e subentrò il programma rettiliano della durata di undici anni (dal 23 settembre 2019 al 23 settembre 2030).

N.B. – Il *katéchon* è un concetto biblico legato all’idea di ‘dilazione’, è il tempo dilatato della proiezione escatologica e apocalittica dell’esperienza terrena a indicare il potere che tiene a freno l’avanzata dell’Anticristo prima dell’Apocalisse finale e della *parusia* (dal greco “*parousia*” che significa “presenza”) di Cristo.

Lo schema temporale dell’Apocalisse alnitakiana.

Il 20 marzo 1904 segna l’avvio dell’aspetto introduttivo dell’Apocalisse con durata di 72 anni (*due grandi tempi*), dal 20 marzo 1904 al 20 marzo 1976.

Il 20 marzo 1976 segna l’avvio dell’Apocalisse con durata di 36 anni (*un grande tempo*), dal 20 marzo 1976 al 20 marzo 2012.

Il 20 marzo 2012 segna l’avvio della fase acuta dell’Apocalisse con durata di 18 anni (*la metà di un grande tempo*), dal 20 marzo 2012 al 20 marzo 2030.

Ma le cose non andarono proprio così! La triplice chiave temporale divenne quadruplica, a causa dell'inserimento dell'Eone di Maat nell'Eone di Horus.

La quadruplica chiave temporale.

Il 20 marzo 1904 segnò l'inizio dell'Apocalisse nell'aspetto introduttivo. Tale manifestazione durò 72 anni, dal 20 marzo 1904 al 20 marzo 1976.

Il 20 marzo 1976 segnò l'avvio dell'Apocalisse nella sua fase iniziale. Tale fase durò 6 anni, dal 20 marzo 1976 al 20 marzo 1982.

Il 20 marzo 1982 segnò l'inizio dell'Apocalisse nella sua fase mediana. Tale fase durò 36 anni, dal 20 marzo 1982 al 20 marzo 2018.

Il 20 marzo 2018 segnò l'inizio dell'Apocalisse nella sua fase finale. Tale fase durerà 15 anni, dal 20 marzo 2018 al 20 marzo 2033.

N.B. – La durata dell'Apocalisse, nella suo aspetto distruttivo, durerà fino al 20 marzo 2030.

Il Tempio

Dopo aver dischiuso la “Porta del Tempio” si deve prendere le misure del Tempio e le distanze.

Prendere le misure.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 11, 1) è scritto: “Orsù, prendi le misure del tempio di Dio e dell'altare con quanto ivi fanno adorazione”.

L'azione simbolica di ‘misurare’ un edificio o un luogo ha nella letteratura profetica e giudaica diversi significati: quello del restauro o della riedificazione, o quello della preservazione. Nel passo in questione il significato è chiaro: preservare il Tempio spirituale (la Gnosi) con l'altare (l'applicazione della Gnosi) e gli iniziati dagli attacchi dei profani.

Prendere le distanze.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 11, 2) è scritto: “Ma l'atrio esterno del tempio lascialo fuori, non lo misurare. Infatti è stato concesso ai gentili di calpestare la Città santa per quarantadue mesi”.

L'atrio esterno, benché incluso nel recinto del tempio, non ha carattere sacro come non l'ha la Città santa che è la nazione giudaica infedele al tempo di Giovanni. Ai nostri giorni essa rappresenta le nazioni del mondo, nelle quali si diffonde la profanità (gentili) per quarantadue mesi, un tempo simbolico che, in questo contesto, corrisponde a quarantadue anni, dal 20 marzo 1976 al 20 marzo 2018.

L'Arca dell'Alleanza Celeste

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 11, 19) viene detto: “Allora il tempio celeste di Dio s'apri e in esso apparve l'Arca della sua Alleanza; vi furono lampi, grida e tuoni insieme a scosse di terremoto e grandine abbondante”.

Qui si parla espressamente del Tempio Celeste e pertanto ci si riferisce all'apparizione dell'Arca dell'Alleanza Celeste e non di quella terrena. Dunque viene dichiarato che l'Arca dell'Alleanza Celeste è una macchina da guerra, lo strumento di Dio.

Alcuni personaggi dell'Apocalisse

Qui prenderemo in esame alcuni personaggi dell'Apocalisse di Giovanni.

Gesù e la stella del mattino

La sezione pastorale dell'Apocalisse abbraccia le sette lettere alle chiese e nella quarta lettera, quella relativa alla chiesa di Tiatira, troviamo un passo (Ap 2, 28) in cui è detto: “... proprio come io ho ricevuto dal Padre mio. Gli darò, inoltre, la stella del

mattino”. E ancora nell’epilogo (Ap 22, 16) è detto: “Io, Gesù, ho inviato il mio angelo che attestasse a voi quanto concerne le chiese. Io sono la radice, la stirpe di David, la stella lucente del mattino”. Da questi due passi si evince che Gesù non soltanto dichiara di donare la stella del mattino ai suoi accoliti, ma anche s’identifica in essa, come a dire che lui è Lucifero, ma ciò non è possibile perché Gesù era “... il Leone della tribù di Giuda, il rampollo di David” (Ap 5, 5), mentre Lucifero è il Toro della stirpe di Dan, il ‘figlio’ del Sole e della Luna.

Lucifero

Lucifero è triplice nella sua manifestazione e nella sua terza e più alta... è il Serpente antico, il Satan Rosso da non essere confuso con l’altro Serpente antico, il Satan Nero.

Ma cosa dice Lucifero di se stesso?

“Io sono Colui che Era, che È e che Sarà! Io sono l’*Omega* e l’*Alfa*, la Fine e il Principio, l’Ultimo e il Primo. Io sono il Guerriero solitario, la Stella del mattino che brilla con superbo fulgore e che annuncia la fine dell’oscurità e la venuta dell’Impero del Sole. Io sono il Serpente antico, l’origine della stirpe di Dan, e ai Figli del Sole darò la Stella del mattino. Io sono la Via, l’Amore e la Luce... la Stella-Lucifero”.

La stirpe di Dan.

Lucifero afferma che lui è il Serpente antico, l’origine della stirpe di Dan. Ciò significa che lui è all’origine di una delle dodici tribù che compongono il popolo ebraico.

Nell’Apocalisse di Giovanni l’elenco delle tribù israelitiche non è disposto secondo l’ordine tradizionale, la tribù di Dan è assente, mentre al suo posto è menzionata quella di Manasse, che non esiste perché Manasse fa parte della tribù di Giuseppe, essendo Giuseppe padre di Manasse. La tribù di Giuda è messa al primo posto, invece di quella di Ruben perché da essa proviene il Messia “Gesù”. L’omissione della tribù di Dan si può spiegare

per la credenza giudaica, accettata dalla chiesa primitiva, secondo la quale dalla tribù di Dan sarebbe sorto l'Anticristo. Ma perché dalla tribù di Dan sarebbe sorto l'Anticristo? Per rispondere a questa domanda dobbiamo risalire all'origine della costituzione delle dodici tribù di Israele.

Si riteneva che ciascuna delle tribù discendesse da uno dei dodici figli di Giacobbe, Dan era il quinto figlio di Giacobbe e Bila, un'ancella di Rachele (una delle due mogli di Giacobbe). Ma Giacobbe e Bila non erano i genitori naturali di Dan, erano i genitori adottivi. In pratica, Dan era un figlio adottivo la cui origine stava nelle terre a Nord, pertanto Dan non era di sangue semita e la prova di ciò l'abbiamo attraverso lo stesso Giacobbe quando benedice Dan con queste parole: "Dan giudica il suo popolo come una delle tribù d'Israele" (Genesi 49, 16). Inoltre, ogni tribù possedeva un simbolo associato alla benedizione ricevuta da Giacobbe e il simbolo della tribù di Dan era quello del Serpente, infatti, il patriarca Giacobbe dice a Dan: "Sia Dan un serpente..." (Genesi 49, 17). In modo inequivocabile, quindi, Dan è associato al Serpente, ossia Lucifero. Infine, nell'Antico Testamento viene anche detto che Giacobbe ebbe una figlia femmina, Dina gemella di Dan, la capostipite della tredicesima tribù. Ma dato che nella mistica ebraica l'importante è che il numero complessivo delle tribù sia dodici e anche per il fatto che Dina era femmina... ecco che scomparve dall'elenco.

N.B. – Dina, essendo la gemella di Dan, era ovviamente anche lei una figlia adottiva e quindi undici erano i capostipiti di sangue semita.

I due Testimoni

I due Testimoni sono coloro che esercitano il loro ministero profetico.

I due Testimoni.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 11, 3) è scritto: "Ma io invierò i miei due Testimoni a esercitare il loro ministero profetico, vestiti

di sacco, per milleduecentosessanta giorni”.

Il tempo concesso ai due Testimoni è un tempo simbolico che, in questo caso, corrisponde a trentasei anni, dal 22 dicembre 1982 al 21 dicembre 2018, cioè dall’inizio della testimonianza di Galbix Red e di me fino al confronto con la Bestia che sale dall’Abisso.

N.B. – La Bestia che sale dall’Abisso deve essere identificata nel Drago-Serpente dell’Abisso, ossia Yog-Sothoth universale, il Grande Illusore della Forma.

Osservazione.

La riprova che i milleduecentosessanta giorni sono un tempo simbolico l’abbiamo in ciò che viene detto nel capitolo (Ap 12, 14) dell’Apocalisse in cui s’identifica tale periodo come *un tempo* (360 giorni), *due tempi* (720 giorni) e *la metà di un tempo* (180 giorni). Un “tempo” non può corrispondere a un anno perché l’anno del calendario giuliano – al tempo di Giovanni – era di 365 giorni per un totale di 1.278, pertanto si tratta di un periodo simbolico.

La sorte dei due Testimoni.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 11, 7) è scritto: “Una volta terminato il tempo della loro testimonianza, *la bestia che sale dall’abisso* combatterà contro di loro, li vincerà e li ucciderà”. E ancora (Ap 11, 11) è scritto: “Ma dopo tre giorni e mezzo un soffio vitale, proveniente da Dio, entrò in loro e si rizzarono sui loro piedi, mentre tutti quelli che li guardavano furono presi da grande spavento”.

I due Testimoni, dopo aver esercitato il loro ministero profetico, vengono messi a morte per opera della Bestia che sale dall’Abisso e poi resuscitati dal soffio vitale divino. Tutto ciò, però, non può accadere perché il “Programma Apocalisse” andromediano è stato annullato. Il Grande Programma ha previsto che i due Testimoni (Galbix e me) trionfino tramite la Bestia che sale dall’Abisso.

La Donna, il Dragone e il Bimbo

Ciò che segue riguarda la Donna, il Dragone e il Bimbo: i tre personaggi-chiave su cui si basa l'Apocalisse nella sua accezione più ampia.

La Donna.

La Donna ha molteplici aspetti, uno di essi s'identifica nella "donna vestita di sole", cioè Maria, analoga alla dea Iside.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 12, 1) viene annunciata la manifestazione – "nel cielo" – di "un segno grandioso", ovverosia l'apparire di una forza universale-celeste nell'aspetto di "una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo", a simboleggiare la sua natura e la sua sapienza. Questa Donna non è la donna modesta (Maria) del "Programma Apocalisse" andromediano, poiché annullato. Ella è la Sophia gnostica, analoga alla dea Maat egiziana e alla dea Ishtar babilonese.

Il Dragone.

Il Dragone ha molteplici aspetti, uno di essi s'identifica nel "grosso dragone, rosso-vivo, con sette teste e dieci corna".

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 12, 3-4) si descrive il grosso Dragone come una forza universale-infernale capace di divorare il bimbo della donna, appena questi fosse nato. Allora (Ap 12, 6-14), la donna ripara nel deserto, dove ha un luogo per essere nutrita per milleduecentosessanta giorni (*un tempo, due tempi e la metà di un tempo*), tempo simbolico che corrisponde a trentasei anni. Ma tutto ciò non può succedere perché il "Programma Apocalisse" andromediano è stato eliminato: il Dragone rosso-vivo con sette teste e dieci corna è stato rimpiazzato dal Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna.

Osservazione.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 12, 7-8-9) il Dragone rosso-vivo viene identificato nel serpente antico, ossia nel Diavolo nero (Satana nero). In effetti, questo tipo di Dragone combatte una

guerra in cielo – a rappresentare il Culto della Tenebra degli Alkaidi – e tale guerra è da noi vinta, grazie al *reset* spirituale. Poi il Dragone, sconfitto in cielo, combatte una guerra sulla terra (Ap 12, 17) – a rappresentare il Culto dell’Ombra dei Rettilian – e tale guerra è la persecuzione verso coloro che non vogliono piegarsi al volere del “governo ombra”.

Il Bimbo.

Il Bimbo ha molteplici aspetti, uno di essi s’identifica nel Bimbo predestinato, colui che incarna il *logos*.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 12, 5) si dice che la donna vestita di sole partorisce “un bimbo maschio, quello che era destinato a governare tutte le nazioni con verga di ferro”. Si tratta di un riferimento riguardante la nascita del Cristo andromediano che non può manifestarsi perché il “Programma Apocalisse” andromediano è stato rimpiazzato: il Cristo bianco (“Agnello”) è stato sostituito dal Cristo rosso (“Serpente”).

La Donna, il Dragone e il Bimbo.

La Donna è la dea bianca (Sophia, Maat, Ishtar), ovverosia la Donna Scarlatta – la Babalon bianca – che cavalca il Gran Dragone Scarlatto “Leviathan”, la Bestia Selvaggia dalle Otto Teste e Tredici Corna il cui nome segreto è “SATHAN”.

Sul piano *inorganico* la Donna è la dea blu (Nathis), cioè la Donna Scarlatta *inorganica* – la Babalon blu – che interagisce con il Gran Dragone Scarlatto “Sithan”, la Bestia Selvaggia dalle Otto Teste e Tredici Corna. La loro interazione fa sì che si manifesti il bimbo *inorganico*, il Figlio magico.

La Luce e la falsa Luce, la Tenebra e la falsa Tenebra

Come abbiamo avuto modo di constatare: la falsa Luce o luce riflessa viene rappresentata dagli Andromediani, una razza aliena della linea degli insetti; invece, la Tenebra viene rappresentata dagli Alkaidi, una razza extraterrestre della linea dei mammiferi;

infine, la falsa Tenebra o Ombra viene rappresentata dai Rettiliani, una razza aliena della linea dei rettili.

In definitiva, gli Alkaidi e i Rettiliani rappresentano una forza avversa rispetto agli Andromediani e per tale motivo l'Apocalisse di Giovanni appare come un'opera di "Luce-Tenebra" e di "Luce-Ombra" in cui la Luce degli Andromediani prevale sulla Tenebra degli Alkaidi e sull'Ombra dei Rettiliani, ma per il fatto che la Luce andromediana è falsa non può prevalere sulla Tenebra ma può prevalere sull'Ombra; pertanto vincerebbe la Tenebra, ma questa non è una formula vincente, ci vuole la vera Luce, quella di Lucifero.

La figura dell'Anticristo

Nel cristianesimo gnostico (sethiani e ofiti) il Cristo-Luce veniva identificato nell'immagine del serpente e questo serpente era Lucifero; quindi possiamo dire che il Cristo dei cristiani gnostici è l'Anticristo dei cristiani storici, ossia l'Uomo Nuovo, l'Uomo Divino.

Esiste la Luce ed esiste la Tenebra, ma la Tenebra non è il male e allora, dove sta il male? Ogni corpo proietta la sua ombra, immagine distorta del corpo medesimo... e di ciò, da un certo punto di vista, non è esente il "Portatore di Luce". Solo quando egli diverrà la Luce stessa, l'ombra scomparirà.

I tre Eletti e il falso Eletto.

L'Uomo Nuovo – l'Uomo Divino – è l'Eletto e rispetto alle sette Apocalissi abbiamo tre Eletti: il nero, il bianco e il rosso. Inoltre, rispetto alla falsa Apocalisse abbiamo un falso Eletto: il verde. Pertanto esistono quattro possibili Eletti, ma uno solo è quello che porterà a compimento il Grande Programma.

L'Eletto nero corrisponde a una Apocalisse: alkaida. Egli è principalmente connesso al Cavaliere nero (nord).

L'Eletto bianco corrisponde a una Apocalisse: andromediana. Egli è principalmente connesso al Cavaliere bianco (sud).

L'Eletto rosso corrisponde a cinque Apocalissi: kruichiana, alnitakiana, oxiana, draconiana, argoniana. Egli è principalmente connesso al Cavaliere rosso (est).

Il falso Eletto verde corrisponde a una Apocalisse: rettiliana. Egli è principalmente connesso al Cavaliere verde (ovest).

In riferimento all'Apocalisse di Giovanni, l'Eletto nero non può manifestarsi perché il suo Culto è quello della Tenebra e di conseguenza non potrebbe verificarsi l'opposizione Cristo nero Anticristo ombra. Inoltre, l'Eletto bianco non può manifestarsi perché il suo Culto è quello della falsa Luce e di conseguenza non deve prevalere sull'Ombra; ne consegue che rimangono solo due figure: quella del Cristo rosso e quella dell'Anticristo verde.

N.B. – I “Programmi Apocalisse” alnitakiano e andromediano sono stati eliminati e pertanto il Cristo bianco dell'Apocalisse di Giovanni è stato sostituito dal Cristo rosso.

L'Anticristo-Luce.

L'Anticristo-Luce – o Anticristo rosso – è la prima Bestia (Grande Bestia 666), il Toro Rosso “Behemoth” (est) che sale dalla terra, principalmente connesso al Cavaliere rosso (est). Se a questo primo aspetto associamo la figura dell'Uomo Nuovo otteniamo la seguente catena associativa.

Anticristo-Luce: H.T.S. = 666; 14 maggio 1957 = 41, cioè 5 (numero dell'Uomo Divino); segno zodiacale Toro (associato all'Immortalità).

Tutto ciò ci indica che l'Uomo Nuovo è l'Anticristo-Luce. Egli è principalmente connesso al Cavaliere rosso il cui nome è “Immortalità” e la guerra lo segue.

In definitiva, l'Anticristo-Luce – “Lucifero” – deve liberare i quattro Cavalieri dell'Apocalisse... i quattro Cavalieri nella loro duplice funzione.

L'Anticristo ombra.

Il 28 ottobre 1955 nasce William Henry Gates III, noto come Bill Gates, il fondatore della Microsoft Corporation e della Fondazione Bill & Melinda Gates.

Al giovane Bill deve aver fatto impressione scoprire che, utilizzando il codice ASCII, la somma numerica del suo nome e cognome (“BILLGATESIII”) dà 666. Inoltre Bill Gates è del segno zodiacale dello Scorpione e la somma interna della sua data di nascita dà 13, il numero della Morte collegato al segno dello Scorpione.

Come ho dimostrato nei miei precedenti studi, l’Anticristo è la prima Bestia (Grande Bestia 666), il Toro Rosso “Behemoth” (est) che sale dalla terra, principalmente connesso al Cavaliere rosso. Nell’Apocalisse di Giovanni, invece, l’Anticristo è la prima bestia (bestia 666), il drago verde “Leviathan” (ovest) che sale dal mare. Pertanto abbiamo due aspetti dell’Anticristo: luminoso e oscuro. Il primo è l’Anticristo rosso (Behemoth, est-terra), mentre il secondo è l’Anticristo ombra (Leviathan, ovest-acqua). Se il primo aspetto è connesso al Cavaliere rosso (est), inevitabilmente il secondo aspetto è connesso al Cavaliere verde (ovest). In definitiva possiamo sostenere che la “prima bestia” raddoppiata – la Grande Bestia 666 e la bestia 666 – conduce inevitabilmente alla concezione duplice: corpo e ombra. Quindi l’*ombra* dell’Anticristo-Luce è l’Anticristo ombra e se a questo secondo aspetto associamo la figura di Bill Gates III otteniamo la seguente catena associativa.

Anticristo ombra: BILLGATESIII = 666; 28 ottobre 1955 = 13 (numero della Morte); segno zodiacale Scorpione (associato al veleno e alla morte).

Tutto ciò ci indica che Bill Gates III è l’Anticristo ombra, principalmente connesso al Cavaliere verde il cui nome è “Morte” e l’inferno lo segue.

In definitiva, l’Anticristo ombra deve diffondere un virus, (Corona-virus), un’arma batteriologica.

N.B. – A Wuhan (Cina), nel mese di ottobre del 2019, venne diffuso il Corona-virus e, a seguire, nel resto del mondo.

Apocalisse di Giovanni

(Commento)

Nessun libro “ispirato” conta così tante interpretazioni come l’Apocalisse di Giovanni, la ragione di ciò va ricercata nel linguaggio simbolico, come anche nella complessità del suo messaggio.

Il commento all’Apocalisse di Giovanni

Vengono qui presentati i commenti ai passi fondamentali dell’Apocalisse di Giovanni, contenuti nella sezione profetica che si compone di tre parti distinte.

La prima parte è costituita da dodici capitoli da “La Corte Celeste” a “La settima tromba”.

La seconda parte è costituita da “Il libro della Rivelazione” (“I Sette Tuoni e la Voce del Possente”) e da “Il Libriccino Dolce e Amaro”, ma Giovanni viene esortato a non metterli per iscritto.

La terza parte – o seconda rivelata – è costituita da zero a ventitré capitoli, ventiquattro in tutto.

SEZIONE PROFETICA: PARTE PRIMA

La Corte Celeste e l'intronizzazione dell'Agnello

La parte riguardante la Corte Celeste e l'intronizzazione dell'Agnello comprende i capitoli che vanno dal primo al terzo (dal quarto al quinto della numerazione errata).

1. La Corte Celeste

Dio e il Trono.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 4, 2) si trova il seguente passo: "Istantaneamente mi trovai in spirito, ed ecco: un trono stava nel cielo e sul trono Uno stava seduto". Poi, più avanti (Ap 4, 6), si dichiara: "In mezzo al trono e intorno al trono vi erano quattro Viventi...".

Dio sta seduto sul Trono posto nel Cielo e il Trono è costituito dai quattro Viventi. Ma chi è il Dio-Uno con i quattro Viventi? È il Dio Giano universale, il Creatore dell'universo manifesto con le sue quattro teste, le cui facce rappresentano i quattro angoli del Mondo, i quattro punti cardinali su cui è edificato l'universo, i quattro punti su cui si trovano i quattro Viventi.

Osservazione.

Nell'Apocalisse di Lucifero (Ap LF, I, 1-3.) si afferma che il Possente sta seduto su un Trono in Cielo e che mai è nominato con il suo vero nome (I.V.T.H.). Disposti intorno al Trono vi sono i quattro Viventi.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 4, 4) è scritto: "Disposti intorno al trono vi erano ventiquattro seggi e sui seggi vidi seduti ventiquattro Seniori...".

Tutto attorno al Trono vi sono ventiquattro Seniori, seduti

su ventiquattro seggi.

Osservazione.

Nell'Apocalisse di Lucifero (Ap LF, I, 4-5-6.) si dichiara che disposti intorno ai quattro Viventi (Trono) vi sono gli otto Spiriti del Possente, attorno a essi vi sono i dodici Re seduti su dodici seggi e ancora attorno i ventiquattro Seniori seduti su ventiquattro seggi.

I quattro Viventi.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 4, 7) si trova il seguente passo: "Ora il primo Vivente era simile a *leone*, il secondo Vivente era simile a *toro*, il terzo Vivente aveva aspetto d'*uomo* e il quarto Vivente assomigliava a un'*aquila* in volo".

Nella tradizione gnostica i quattro Viventi sono attribuiti ai quattro punti cardinali e ai quattro elementi: il Leone al sud e all'elemento fuoco, il Toro all'est e all'elemento terra, l'Uomo al nord e all'elemento aria e l'Aquila all'ovest e all'elemento acqua.

Osservazione.

Nell'Apocalisse di Lucifero (Ap LF, I, 3.) il primo Vivente ha aspetto d'*uomo*, il secondo Vivente somiglia a un'*aquila* in volo, il terzo Vivente è simile a *leone* e il quarto Vivente è simile a *toro*.

2. Il libro dei sette sigilli

Il libro dell'Apocalisse.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 5, 1) è scritto: "E vidi alla destra di Colui che siede sul trono un libro scritto dentro e fuori, sigillato con sette sigilli".

Il libro è quello dell'Apocalisse e più esattamente si tratta di un rotolo, la forma antica del libro, poiché è scritto sul retro e sul verso. È chiuso con sette sigilli perché i divini decreti riguardanti il destino del mondo in esso contenuti sono un profondo segreto

che può essere svelato solo con la mediazione dell'Agnello.

Osservazione.

Nell'Apocalisse di Lucifero (Ap LF, II, 2.) il Libro è chiuso con Otto Sigilli, poiché i profondi misteri in esso contenuti sono un mistero che non può essere svelato se non con la mediazione del Serpente.

3. L'Agnello come immolato

L'Agnello con sette corna e sette occhi.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 5, 6) è scritto: "Vidi infatti tra il trono, con i quattro Viventi e i Seniori, un Agnello ritto, ma come immolato, con sette corna e sette occhi che sono i sette Spiriti di Dio inviati per tutta la terra".

Tra il Trono di Dio con i quattro Viventi vi è un Agnello ritto, ma come immolato; attorno al Trono vi sono ventiquattro Seniori. L'Agnello ha sette corna che rappresentano la pienezza della forza e della dignità regale e ha sette occhi che, identificandosi con i sette Spiriti di Dio inviati per tutta la terra, designano la divina onniscienza.

Osservazione.

Nell'Apocalisse di Lucifero (Ap LF, III, 1-2.) il Cristo-Luce si trova tra il Trono con il Possente e i quattro Viventi. Egli sta ritto a forma di "S" e viene definito il "Serpente glorificato". Attorno al Trono vi sono gli otto Spiriti del Possente, i dodici Re e i ventiquattro Seniori. Il Serpente ha nove occhi, che raffigurano la divinità nella sua massima potenza.

I sette sigilli

La parte riguardante i sette sigilli comprende i capitoli che vanno dal quarto al settimo (dal sesto all'ottavo della numerazione

errata).

4. I sette sigilli

I quattro Cavalieri.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 6, 2-3-4-5-6-7-8) l'apertura dei primi quattro sigilli corrisponde all'apparire dei quattro Cavalieri: il Cavaliere bianco a sud, il Cavaliere rosso a est, il Cavaliere nero a nord e il Cavaliere verde a ovest. Essi portano: il Cavaliere rosso la spada, il Cavaliere nero la fame, il Cavaliere verde la peste e il Cavaliere bianco le fiere della terra. Cade subito all'occhio la discrasia tra l'apparire dei quattro Cavalieri e ciò che portano.

La formula del *situs inversus* risolve il problema, mostrando i quattro Viventi nella seguente maniera: l'Uomo a nord, l'Aquila a ovest, il Leone a sud e il Toro a est. Essi convocano i quattro Cavalieri – nero, verde, bianco, rosso – che manifestano il loro potere (fame, peste, fiere della terra, guerra).

I Santi.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 6, 9) è scritto: “All'apertura del quinto sigillo, sotto l'altare apparvero le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza da loro data”.

Sotto la superficie terrestre (in Palestina) venne edificato – in pura energia – il Tempio della Gnosi, ossia il Tempio di Dio. Per suo mezzo venivano alimentate tutte le anime di coloro che si erano immolati, in questi ultimi duemila anni, nel nome della vera conoscenza (gnosi).

Osservazione.

La Chiesa Gnostica – la Chiesa originaria del Cristo-Luce – dei primi secoli della cristianità simboleggiava il corpo dello Spirito Santo e tale corpo era in forma femminile; dunque il segreto dello Spirito Santo era il segreto della donna (Maria e

Maria Maddalena), a cui si collegava l'immagine della rosa rossa a cinque petali, la Rosa Mistica, il simbolo dell'organo genitale femminile.

La vesti bianche.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 6, 11) è detto: “Ma a ognuno di essi fu data una veste bianca e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché non si completi il numero dei loro compagni e fratelli che dovranno essere uccisi come loro”.

L'Arca dell'Alleanza Celeste diede, l'11 settembre 2013, dei nuovi corpi *sottili* (corpi alchemici di Luce sfolgorante cristallina intensificata) ai dodicimila Santi.

N.B. – Viene detto “di pazientare ancora un poco”, poiché il tempo escatologico non è il tempo dell'orologio dell'uomo.

Un gran terremoto.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 6, 12) è detto: “All'apertura del sesto sigillo apparve ai miei occhi questa visione: si udì un gran terremoto...”.

Con l'apertura del sesto sigillo si scatena “un gran terremoto”, a cui segue la descrizione ‘apocalittica’ (Ap 6, 12-13-14). Dello stesso terremoto se ne parla anche per quanto concerne la settima coppa (Ap 16, 18-19-20-21).

Dio e l'Agnello.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 6, 16-17) viene detto: “... Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla presenza di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, poiché è giunto il gran giorno della loro ira, e chi potrà resistere?”.

Gli uomini presi da gran terrore si rifugiano “nelle caverne e tra le rupi delle montagne” (Ap 6, 16) e dicono alle montagne e alle rupi di cadere sopra di loro per nasconderli “dalla presenza di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello”.

Osservazione.

Questo passo dell'Apocalisse si riferisce al Dio andromediano

(“Colui che siede sul trono”) e al Cristo andromediano (“Agnello”). Ma dato che il “Programma Apocalisse” andromediano è stato eliminato, il Cristo andromediano è stato sostituito dal Cristo draconiano-argoniano.

5. I 144.000 segnati

I Giusti.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 7, 2) è detto: “Poi, vidi un altro angelo salire dall’Oriente con il sigillo del Dio vivente...”. Poi, più avanti (Ap 7, 4), si dichiara: “Quindi udii il numero dei segnati: 144.000 furono segnati da ogni tribù dei figli d’Israele:...”.

Gli Uomini che hanno sulla fronte il “Sigillo del Dio vivente” sono i 144.000 ‘segnati’, cioè i Giusti. Questo Sigillo è la lettera “T”, cioè la lettera ebraica “tau”, come viene riferito in Ez 9, 4, a cui l’Apocalisse di Giovanni s’ispira; ma questa “tau” non è quella normale, bensì quella sacra che ha la forma di una “X”. Poi, nel testo si dichiara che i ‘segnati’ appartengono alle tribù di Israele e ne vengono elencate dodici, ma come abbiamo già detto l’elenco è errato.

Osservazione.

Nell’Apocalisse di Lucifero (Ap LF, V, 1.) si testimonia che 144.000 sono i ‘segnati’, cioè i Giusti. Essi portano sulla fronte il Sigillo del Dio vivente e sono sparsi per le dodici direzioni dello spazio... dodicimila per ciascuna delle dodici zone della Terra.

6. La schiera sterminata degli eletti

Coloro che vengono dalla grande tribolazione.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 7, 9) è scritto: “Dopo ciò apparve una gran folla, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua;...”. Poi, più avanti (Ap 7, 14), si

dice: “Essi sono quelli che vengono dalla grande tribolazione...”.

Come è detto in Ap LF, 1-2: “Di ogni popolo e lingua è costituita la gran schiera degli uomini onesti, che ammontano a sessantacinque milioni. Essi sono coloro che vengono dalla grande tribolazione: essi sono quelli che sono passati attraverso i sette mali del mondo... l’apertura di sette Sigilli”.

7. La preghiera dei Santi

Il tempo escatologico.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 8, 1) è detto: “All’apertura del settimo sigillo si fece silenzio in cielo per circa mezz’ora”.

Con l’apertura del settimo sigillo si fa silenzio in Cielo per “circa mezz’ora”, un tempo escatologico.

Le sette Trombe

La parte riguardante le sette Trombe comprende i capitoli che vanno dall’ottavo al dodicesimo (dall’ottavo all’undicesimo della numerazione errata).

8. I flagelli delle prime quattro Trombe

I primi quattro flagelli.

Nell’Apocalisse di Giovanni si descrivono i flagelli destinati a colpire la terra (Ap 8, 7), il mare (Ap 8, 8-9), i fiumi (Ap 8, 10-11) e l’aria (Ap 8, 12).

9. La quinta tromba

L’astro caduto dal cielo.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 9, 1) è scritto: "Il quinto angelo suonò la sua tromba: vidi un astro caduto dal cielo sulla terra; gli fu consegnata la chiave del pozzo dell'Abisso".

L'astro caduto dal cielo è un globo verde luminoso inviato dagli Oxiani, circa 13.000 anni fa, poco dopo la fine dell'Età dell'Oro. Questo campo di forza alchemica (secondo Vivente) venne programmato per proiettare il Cavaliere verde.

Osservazione.

Si sappia che l'astro caduto dal cielo, 'visto' da Giovanni, era una sfera bianca, un campo di forza di natura andromediana che venne eliminata, l'8 aprile 2008, dall'Arca dell'Alleanza Celeste.

Il fumo che sale.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 9, 2) è scritto: "Egli aprì il pozzo dell'Abisso e da esso salì un fumo, come il fumo di una grande fornace; il sole e l'aria si offuscarono per il fumo del pozzo".

Il campo di forza alchemico ("astro caduto dal cielo"), per mezzo della sua Proiezione [Cavaliere verde], fa affluire dalle profondità abissali ("pozzo dell'Abisso") della Terra una duplice energia naturale non-atomica. Questa energia si diffonde, come un "fumo", sulla superficie terrestre.

Le cavallette-scorpioni.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 9, 3) è detto: "E dal fumo vennero sulla terra delle cavallette; fu dato loro un potere simile a quello degli scorpioni terrestri".

Dalla duplice energia naturale non-atomica, manipolata dal Cavaliere verde, emerge sulla superficie terrestre una duplice energia distruttiva ("cavallette"). La duplice energia distruttiva penetra nel corpo umano e si unifica producendo un'energia squilibrata [cavallette-scorpioni], che ha un potere [virus scorpion] simile a quello prodotto dal veleno degli scorpioni terrestri.

N.B. – Il "virus scorpion" è un'energia la cui funzione è quella di attrarre per via aerea il Corona-virus.

Osservazione.

Il Cavaliere verde – il 9 ottobre 2019 – prese dell'energia naturale non-atomica dalle profondità della Terra e la manipolò allo scopo di utilizzarla a fini distruttivi. In questo modo nacque l'energia inferno.

Le cavallette e il Sigillo di Dio.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 9, 4) è detto: “Ma fu loro ingiunto di non recar danno né a erba della terra, né a pianta, né ad albero alcuno; ma solo agli uomini che non avessero sulla fronte il sigillo di Dio”.

La duplice energia distruttiva (“cavallette”) è regolata per non recare danno al regno vegetale e animale, ma solo al regno umano, ovverosia a tutti gli uomini che non hanno il vaccino energetico (“Sigillo di Dio”) inserito nella ghiandola pituitaria.

Il tormento degli uomini.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 9, 5) è detto: “Però non fu loro concesso di farli morire, ma di tormentarli per cinque mesi con un tormento simile a quello dello scorpione, quando punge un uomo”.

La duplice energia distruttiva (“cavallette”) non è in grado di uccidere gli uomini, ma di tormentarli per cinque mesi con un tormento [Corona-virus] che si manifesta con dei sintomi simili a quelli causati dalla puntura degli scorpioni.

N.B. – Il Corona-virus non è in grado di uccidere un uomo e se l'uomo muore significa che il soggetto in questione è affetto da altre patologie pregresse.

Le code delle cavallette.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 9, 10) è scritto: “Avevano code simili a quelle degli scorpioni con pungiglioni; proprio nelle loro code risiedeva il loro potere di tormentare gli uomini per cinque mesi”.

La duplice energia distruttiva (“cavallette”), quando penetra nel corpo umano, si unifica producendo un’energia squilibrata (“avevano code simili a quelle degli scorpioni”) con il “potere” [virus scorpion] di attirare, tramite la respirazione dell’uomo, un virus modificato geneticamente [Corona-virus] e quindi di tormentare gli uomini per cinque mesi.

Osservazione.

La duplice energia distruttiva (“cavallette”), trascorsi cinque mesi, possiede una programmazione che le consente di eliminare il Corona-virus. Il tempo d’azione del virus, in ogni nazione del mondo, è di cinque mesi, come detto nell’Apocalisse di Giovanni; però si deve tenere presente che il virus può migrare da un paese all’altro tramite dei viaggiatori-veicolanti che possono riportare il virus in una nazione in cui i cinque mesi sono trascorsi. Inoltre, i virus – in particolare i Corona-virus – si evolvono di continuo, producendo delle varianti.

L’Angelo dell’Abisso.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 9, 11) è scritto: “Avevano su di loro quale re l’Angelo dell’Abisso, il cui nome in ebraico suona Abaddòn e in greco Sterminatore”.

La duplice energia distruttiva (“cavallette”) viene governata dal Cavaliere verde, il cui nome in ebraico suona “Abaddòn” (“distruzione”) e in greco “Apollyòn” (Sterminatore). È questo l’Angelo dell’Abisso.

10. La sesta tromba

L’Arca dell’Alleanza Celeste.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 9, 13) è scritto: “Il sesto angelo suonò la sua tromba: dai quattro angoli dell’altare d’oro che sta davanti a Dio, udii uscire una voce...”, che dice all’angelo: “Sciogli i quattro angeli che sono legati...” (Ap 9, 14).

Qui si parla del mistero del suono, si parla di quel suono (“voce”) che esce dall’Arca dell’Alleanza Celeste (“Altare d’oro”) che sta davanti all’Onnipotente (“Dio”). Il suono esce dai quattro punti cardinali (“dai quattro angoli”) dello ‘strumento’ e parla al Cavaliere bianco (“sesto angelo”), lo esorta a liberare i quattro Guardiani (“angeli”), cioè i quattro campi di forza che si trovano nei quattro angoli del mondo.

I cavalieri infernali.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 9, 15-16) è detto: “Allora furono sciolti i quattro angeli che erano in attesa dell’ora, giorno, mese e anno, pronti a sterminare la terza parte degli uomini. Il numero degli eserciti di cavalleria era di due miriadi di miriadi; udii il loro numero”.

Il Cavaliere bianco libera i quattro Guardiani che erano in attesa del momento giusto (“ora, giorno, mese e anno”), pronti a sterminare parte dell’umanità (“la terza parte degli uomini”) con la cavalleria infernale, costituita da duecento milioni (“due miriadi di miriadi”) di entità bestiali, le fiere della terra.

11. Il castigo finale è imminente

Il Libriccino aperto e le voci dei Sette Tuoni.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 10, 2-3-4) è detto: “Aveva in mano un libriccino aperto, Posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra emise un grido fortissimo, simile al ruggito del leone. Al suo grido risposero con le loro voci i sette tuoni. E quando questi ebbero parlato, mi accingevo a scrivere”.

L’apostolo Giovanni vede il Libriccino Dolce e Amaro e riceve, tramite le voci dei Sette Tuoni, una comunicazione, ma una Voce proveniente dal Cielo gli dice di suggellare quanto avevano detto i Tuoni e di non metterlo per iscritto (Ap 10, 4).

Osservazione.

“Il Libriccino Dolce e Amaro” è costituito da diciannove capitoli e mi venne comunicato nel 1989, invece “Il Libro della Rivelazione” (“I Sette Tuoni e la Voce del Possente”) è costituito da otto capitoli e mi venne comunicato nel 1996.

12. La settima tromba

L’apertura del Tempio Celeste.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 11, 15) si trova il seguente passo: “Finalmente il settimo angelo suonò la sua tromba...”. E alla fine del capitolo (Ap 11, 19) viene detto: “Allora il tempio celeste di Dio s’aprì e in esso apparve l’Arca della sua Alleanza; vi furono lampi, grida e tuoni insieme a scosse di terremoto e grandine abbondante”.

Qui si parla espressamente dell’apertura Tempio Celeste e dell’apparire dell’Arca dell’Alleanza Celeste, una macchina da guerra, lo strumento di Dio.

SEZIONE PROFETICA: PARTE SECONDA

Il Libro della Rivelazione e Il Libriccino Dolce e Amaro

La seconda parte della sezione profetica è costituita da “Il Libro della Rivelazione” (“I Sette Tuoni e la Voce del Possente”) e da “Il Libriccino Dolce e Amaro”, ma l’apostolo Giovanni non li mise per iscritto. Di ciò, l’apostolo ne fornisce testimonianza nel decimo capitolo, ovverosia nell’undicesimo e nel tredicesimo (“Il libriccino dolce e amaro”) del computo corretto. Quest’ultimo costituisce un capitolo a parte, al di fuori della prima parte della sezione profetica. Dato che Giovanni mette per iscritto solo due parti, possiamo sostenere che il capitolo in questione diventa il capitolo zero della seconda parte rivelata della sezione profetica,

quindi a seguire il primo capitolo intitolato “I due Testimoni”, fino ad arrivare all’ultimo capitolo intitolato “Il fiume d’acqua viva”.

0. Il Libriccino Dolce e Amaro

Il Libriccino aperto.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 10, 8-9), l’apostolo ode la Voce proveniente dal Cielo che gli dice: “Va, prendi il libriccino aperto dalla mano dell’angelo che sta posato sul mare e sulla terra”. Poi, l’angelo gli dice: “Prendilo e inghiottilo: esso sarà amaro al tuo stomaco, nella bocca sarà dolce come il miele”.

Giovanni viene esortato, dalla Voce del Possente, a prendere il “Libriccino” e a inghiottirlo, esso fu dolce nella sua bocca e amaro nel suo stomaco... e così venne occultato il contenuto del testo.

Il lato oscuro dell’Apocalisse

Nell’Apocalisse di Giovanni troviamo dei passi che vanno interpretati nell’ambito del “Culto dell’Ombra” e che raffigurano il lato oscuro di tale Apocalisse. È questo il Culto dei Rettiliani, una proiezione del Culto della Tenebra degli Alkaidi.

Il Dragone rosso-vivo.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 12, 3) è detto: “E un altro segno apparve nel cielo; ecco: un enorme drago rosso-vivo, con sette teste e dieci corna e sulle teste vi erano sette diademi”.

Questo passo dell’Apocalisse si riferisce all’influsso celeste proveniente dalla costellazione dell’Orsa Maggiore, costituita principalmente da sette stelle e dieci pianeti. Per influsso celeste s’intende una cultura aliena portata sulla Terra, 7.200 anni fa, da sette Alkaidi, i fondatori di Sumer.

La bestia che sale dal mare.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 13, 1) è detto: “Vidi poi una bestia che saliva dal mare, aveva dieci corna e sette teste; sulle corna vi erano dieci diademi e le teste portavano nomi blasfemi”.

Come abbiamo avuto modo di appurare la bestia che sale dal mare è Bill Gates III, l'Anticristo ombra, ossia la prima bestia (la bestia 666), il drago-serpente verde “Leviathan” dalle sette teste e dieci corna.

Il potere trasmesso alla bestia.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 13, 2) è detto: “Il dragone comunicò a essa la propria potenza e il suo trono con potestà grande”.

Il potere del dragone rosso-vivo viene trasmesso al drago verde. Questo potere è custodito dalla Cabala nera – “governo ombra” – che, nel 2018, conferì a Bill Gates III il potere e l'autorità di manipolare i popoli del mondo, cioè di realizzare il piano di dominio della razza umana. E lui iniziò il suo operato nel 2019.

N.B. – La Cabala nera è costituita da potenti famiglie ebraiche aschenazite che praticano il “Culto dell'Ombra” e che mirano al dominio del mondo, sotto il controllo della razza aliena dei Rettiliani.

La ferita mortale.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 13, 3) è detto: “Ora una delle teste sembrò colpita a morte, ma la sua ferita mortale era guarita. Per questo tutta la terra fu presa d'ammirazione per la bestia”.

Una delle sette teste del drago-serpente “Leviathan” viene ferita a morte, ossia viene colpita la settima zona del corpo fisico dell'Anticristo ombra, ma la sua ferita guarisce e tutti gli uomini della Terra vengono presi d'ammirazione per il drago verde.

Osservazione.

Il 18 dicembre 2020 l'Arca dell'Alleanza Celeste inviò nel cervello dell'Anticristo ombra un campo di forza a forma di spada. Al momento opportuno, la spada rossa si attiverà per colpire l'Anticristo ombra.

Nota informativa.

Le sette teste del drago-serpente verde “Leviathan” sono anche sette programmi che costituiscono il grande programma di controllo globale della razza umana, la *matrix* che realizza l'uomo robotizzato, ossia l'uomo controllato da un computer quantistico centrale che collega tutti gli uomini come fossero dei terminali dello stesso.

Il primo programma: “Censura delle informazioni in rete”.

I mass-media tradizionali – sotto il controllo del “governo ombra” – sono gli unici possessori d'informazioni attendibili. Tutte le altre informazioni vengono relegate nell'ambito delle cosiddette “fake news”.

Il secondo programma: “Inserimento di nanoparticelle tramite vaccinazione”.

All'interno dell'organismo umano, mischiato a un vaccino genetico a mRNA, vengono inserite delle nanoparticelle, al fine di eliminare parte della popolazione mondiale, di produrre mutazioni genetiche e di operare il controllo totale della mente tramite la stimolazione a distanza del cervello: per alterare il pensiero, per localizzare e inabilitare persone.

Il terzo programma: “Attivazione della rete 5G e 6G”.

Il 5G e il 6G consentono di collegare alla rete – in sincronia in tutto il mondo – miliardi di apparati di diverso tipo: smart phone, tablet, microchip (impiantati sotto pelle) e microchip tipo smart dust.

Il quarto programma: “Realizzazione del progetto ID 2020”.

Il progetto si propone di realizzare l'identificazione digitale di ogni persona del pianeta (90% della popolazione entro il 2030). Per identificazione digitale s'intende l'inserimento di un microchip nel corpo umano, che contiene tutte le informazioni personali dei cittadini.

Il quinto programma: “Controllo dei flussi di denaro”.

Controllo dei flussi di denaro tramite il Sistema di Cripto-valuta che utilizza dati di attività del corpo (brevetto Microsoft WO/2020/060606).

Il sesto programma: “Controllo delle nascite da remoto tramite microchip sotto pelle”.

La crescita della popolazione mondiale viene regolata da un microchip impiantato sotto pelle. Esso consente di adeguare i livelli ormonali di una persona tramite telecomando, allo scopo di controllare la fertilità da remoto e ridurre la popolazione del pianeta con il semplice tocco di un pulsante. Si consideri che la stessa tecnologia è ufficialmente progettata per fare acquisti, aprire la porta dell’ufficio, timbrare il cartellino, accedere al proprio computer e svolgere altre attività.

Il settimo programma: “Trasferimento della mente umana in un computer quantistico e poi in un corpo organico oppure inorganico”.

La struttura delle connessioni neurali di un cervello umano vengono scaricate in un computer quantistico e il rispettivo *file* viene inserito in un corpo fisico organico o inorganico. Questa tecnologia è disponibile e verrà utilizzata dai potenti del mondo.

Il tempo concesso alla bestia.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 13, 5) è detto: “Aveva una bocca che non proferiva se non parole orgogliose e blasfeme e le fu concesso di operare per quarantadue mesi”.

La bestia che sale dal mare con sette teste e dieci corna proferisce solo parole orgogliose e blasfeme e a essa le viene concesso di operare per quarantadue mesi (periodo simbolico).

La bestia che sale dalla terra.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 13, 11-12) è detto: “Poi vidi un’altra bestia salire dalla terra; aveva due corna come un agnello, ma parlava come un drago. Esercitava tutta l’autorità della prima bestia per conto di essa; si adoperava, infatti, che la

terra e tutti i suoi abitanti si prostrarono davanti alla prima bestia, la cui ferita mortale era stata guarita”.

Un'altra bestia sale dalla terra; essa ha due corna ed è il toro ombra “Behemoth”, che compie prodigi sulla Terra. È questo il profeta ombra che esercita tutto il potere della “prima bestia” e che si adopera affinché tutti gli uomini si prostrino davanti all’Anticristo ombra, la cui ferita mortale è stata guarita.

Il ritorno in vita della prima bestia.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 13, 14-15) è detto: “Così traeva in inganno gli abitanti della terra con i portenti, che aveva il potere di fare a servizio della bestia; spingeva, infatti, gli abitanti della terra a erigere un’immagine alla bestia che aveva ricevuto la ferita della spada e poi aveva ripreso vita. Quindi fu data a essa d’infondere lo spirito al simulacro della bestia in modo che questo potesse parlare”.

La seconda bestia esorta gli abitanti della terra ad adorare la bestia [Bill Gates III] che aveva ricevuto una ferita mortale dalla spada [campo di forza] e che era ritornata in vita [la mente – cioè la struttura delle connessioni neurali del cervello – di Bill Gates III viene scaricata in un computer quantistico]. Quindi viene data alla seconda bestia la possibilità di trasferire la copia della mente [*file*] al simulacro [corpo organico o inorganico] della bestia, in modo che questo possa parlare.

Nota informativa.

Nel mese di settembre del 2024 la Microsoft di Bill Gates III ha annunciato che ha appena sviluppato il primo disco rigido a DNA. Un grammo di DNA può contenere 4.33 petabyte di dati, quindi ha creato un disco rigido di DNA digitale. Così ora la Microsoft ritiene di avere la capacità di trasferire la coscienza in una capacità di memorizzazione. La tecnologia Microsoft consente di prendere una cellula cutanea dal corpo di un uomo e creare un clone, fino a qualsiasi età specificata... e poi ritiene di trasferire la coscienza dell’uomo dal suo corpo, dalla sua mente, in quel nuovo clone.

Quest'ultima frase c'indica chiaramente che i ricercatori della Microsoft non sanno che cosa è la coscienza e che il trasferimento è soltanto quello della memoria di un uomo.

Il compito della seconda bestia.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 13, 16-17) è scritto: "Faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte, e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome".

Il profeta ombra farà in modo che tutti gli uomini ricevano il marchio della bestia sulla mano destra e sulla fronte, ossia nell'azione ("mano destra") e nel pensiero ("fronte"), e nessuno potrà agire ("comprare o vendere") senza avere tale marchio, cioè il nome [BILLGATESIII] della bestia o il numero [666] del suo nome.

Osservazione.

In quasi tutte le versioni dell'Apocalisse di Giovanni si trova (Ap 13, 16) scritto: "... ricevessero un marchio sulla mano destra o sulla fronte". L'utilizzo della lettera "o" – al posto della lettera "e" – è una deformazione di trascrizione. In definitiva, in molte trascrizioni dell'Apocalisse di Giovanni, venne scelta, in modo erroneo, la lettera "o" al posto della lettera "e".

In pratica, agli uomini verrà impresso "un marchio sulla mano destra e sulla fronte" per essere controllati nel corpo e nella mente tramite degli innesti, la 'vaccinazione' e il sistema 5G e 6G.

Nota informativa.

Il 26 marzo 2020 la Microsoft di Bill Gates III ha registrato il brevetto WO/2020/060606. Il numero del brevetto è dunque 6.6.6. (060606), il marchio della bestia ombra.

In pratica verrà inserito nel corpo un chip per monitorare l'attività fisica quotidiana di una persona in cambio di cripto valuta. Se le condizioni saranno soddisfatte, la persona riceverà

determinati *bonus* che possono essere spesi per qualcosa, in caso contrario non avrà nulla.

In un futuro non molto lontano, quando il denaro contante non ci sarà più, questo sarà l'unico sistema per comprare o vendere.

N.B. – Nell'ambito del "Culto dell'Ombra", il numero 666 rappresenta la gretta materialità.

Il numero della bestia.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 13, 18) è scritto: "Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia, poiché è un numero d'uomo, e il suo numero è 666".

Qui sta la vera conoscenza ("sapienza"). Chi ha mente acuta ("intelligenza") spieghi ("calcoli") il numero della bestia, poiché è un numero d'uomo, e il suo numero è 666; infatti, tutti gli uomini hanno il numero 666 nella loro struttura atomica.

I tre spiriti impuri.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 16, 13) è scritto: "Quindi vidi uscire dalla bocca del dragone, della bestia e del falso profeta tre spiriti impuri, che somigliavano a rane".

Il dragone (Satan ombra), la bestia (Leviathan) e il falso profeta sono tre individui posseduti da tre demoni (entità qliphotiche).

N.B. – Il dragone, in questo contesto, s'identifica in un uomo, cioè in Mario Draghi, economista a livello internazionale.

La grande meretrice.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 1-2) si trova scritto: "Orsù, voglio mostrarti il castigo della grande meretrice, che sta assisa su acque copiose; con essa i re della terra hanno fatto fornicazione e col vino della sua prostituzione si sono inebriati gli abitanti della terra".

A Giovanni viene mostrata la grande meretrice – "governo ombra" – che sta assisa su acque copiose, cioè su "popoli, folle, nazioni e lingue" (Ap 17, 15). Con il "governo ombra" i capi di stato hanno fatto affari illeciti e con i beni materiali da esso offerti sono stati ingannati gli abitanti della Terra.

N.B. – Da un punto di vista storico la grande meretrice è la città di Roma con cui i politici hanno fatto affari illeciti.

La grande meretrice e la bestia scarlatta.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 3) si trova scritto: “Mi trasportò in spirito nel deserto, dove vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, che era piena di nomi blasfemi e aveva sette teste e dieci corna”.

La donna seduta sopra la bestia scarlatta “è la grande città che esercita il suo potere regale sui re della terra” (Ap 17, 18), cioè il “governo ombra” che governa i presidenti delle nazioni del mondo. Invece, la bestia scarlatta piena di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna, è il drago scarlatto.

N.B. – Da un punto di vista storico le sette teste della bestia scarlatta sono i sette colli di Roma.

La descrizione della donna scarlatta.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 4) è scritto: “La donna era vestita di porpora e di scarlatto, tutta adorna di gioielli d'oro, pietre preziose e perle; teneva in mano una coppa d'oro, ricolma di abominazioni e impurità della sua prostituzione”.

Il “governo ombra” dispone di enormi ricchezze e nel suo cuore (centro) è colmo di orrori e nefandezze, come lo è il cuore (Vaticano) di Roma con tutte le sue connessioni politiche ed economiche.

La bestia scarlatta.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 8) è scritto: “La bestia che hai visto era e non è più, sta per risalire dall'Abisso, per poi andarsene in perdizione”.

La bestia scarlatta dalle sette teste e dieci corna esisteva in passato e ora – al tempo di Giovanni – non esiste più, ma presto risalirà dall'Abisso del Tempo, per poi scomparire.

Osservazione.

Da un punto di vista storico, la bestia scarlatta rappresenta la cultura sumera e babilonese, con le sue sette divinità principali. Questa cultura sta per ritornare dall'Abisso del Tempo, per poi scomparire.

N.B. – Il ritorno della bestia scarlatta dalle sette teste non avvenne al tempo di Giovanni, pertanto la profezia va collocata in un tempo futuro.

Le sette teste della bestia scarlatta.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 9) si trova scritto: “Qui occorre la mente che ha sapienza: le sette teste sono sette colli su cui è adagiata la donna”.

Qui occorre la mente che ha sapienza: le sette teste della bestia scarlatta sono sette colli su cui è adagiata la donna, ossia sette centri di potere occulto – “le Sette Torri del Diavolo” – su cui è adagiato il “governo ombra”.

N.B. – “Il governo ombra” è formato da tredici famiglie di origine ebraica: Rothschild, Rockefeller, Soros, Goldman, Sachs, Lehman, Sassoon, Warburg, Khun, Loeb, Lazare, Shiff, Davison.

I sette re.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 10) è detto: “Sono anche sette re, dei quali i primi cinque sono passati, uno c'è e l'altro non è ancora venuto; ma quando apparirà, rimarrà per poco tempo”.

Le sette teste della bestia scarlatta sono anche sette re, sette uomini potenti, dei quali cinque sono morti, uno è vivente e l'altro non è ancora venuto; quando apparirà, rimarrà per poco tempo.

Osservazione.

La serie dei sette re è la seguente: Francesco Giuseppe I d'Austria (regno: 1848-1916), Lenin (regno: 1917-1924), Paul von Hindenburg (regno: 1925-1932), Adolf Hitler (regno: 1933-1945), David Rockefeller (regno: 1946-2017), Bill Gates III (regno: 2018-?) e l'ultimo che ha da venire.

L'ottavo re.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 11) è detto: “La bestia che era e non è più è l’ottavo; anch’essa è del numero dei sette, ed è destinata alla perdizione”.

La bestia verde (drago-serpente verde) che era e che ora è morta – rispetto a un tempo che verrà – è l’ottavo re (o testa) della bestia scarlatta; anch’essa (bestia verde) fa parte della numerazione dei sette re, ed è destinata a scomparire come la bestia scarlatta (Ap 17, 8).

Osservazione.

Com’è possibile che uno dei sette re possa far ritorno dalla morte per diventare l’ottavo? È possibile perché si può trasferire la propria mente – conservata in un computer quantistico – in un corpo organico o inorganico. In questa maniera il “*Nero redivivus*” salirà dall’Abisso... l’Anticristo ombra risorgerà dalla morte.

Le dieci corna della bestia scarlatta.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 12) è detto: “Le corna che hai visto sono dieci re, i quali non hanno ricevuto ancora un regno; riceveranno la regalità assieme alla bestia per una sola ora”.

Le corna della bestia scarlatta sono dieci uomini potenti (ignoti); essi riceveranno il riconoscimento assieme all’Anticristo ombra per un breve periodo.

La potenza trasmessa alla bestia.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 13) è scritto: “Di comune accordo trasmetteranno la loro potenza e autorità alla bestia”.

I dieci uomini potenti (ignoti) trasmetteranno la loro potenza e autorità all’Anticristo ombra che pur non essendo uno di loro ne avrà la stessa autorità. In ciò intravediamo la concezione del sorgere dell’undicesimo corno della bestia scarlatta.

N.B. – L’undicesimo corno è il piccolo Corno che spunta sulla settima testa della bestia scarlatta.

Il piano di Dio.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 17) è scritto: "Poiché Dio guiderà le loro menti a portare a compimento il suo piano col far trasmettere di comune accordo alla bestia la loro potestà regale, in modo che si compiano le parole di Dio".

I dieci uomini potenti, nell'atto di trasmettere la loro autorità all'Anticristo ombra, metteranno in atto, inconsapevolmente, il Disegno Divino – Grande Programma – della distruzione del "governo ombra".

N.B. – Questo passo, nella sua composizione strutturale, si riferisce ai dieci re ("le loro menti") e non ai re assieme alla bestia ("le dieci corna che hai visto insieme alla stessa bestia"), pertanto il passo in questione (Ap 17, 17) è la continuazione di Ap 17, 13 e non il passo successivo di Ap 17, 16.

Guerra al Re dei re.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 14) troviamo scritto: "Essi faranno guerra all'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, infatti, lui è il Signore dei signori, il Re dei re; quelli che stanno con lui sono 'i chiamati', gli eletti e i fedeli".

I dieci uomini potenti assieme all'Anticristo ombra faranno guerra al Cristo-Luce, ma egli li sconfiggerà, poiché è il "Capo di tutto". E quelli che stanno con lui sono "i chiamati", cioè gli eletti e i fedeli.

N.B. – Nell'Apocalisse di Giovanni il Cristo viene descritto come "un Agnello".

Osservazione.

Questo passo dell'Apocalisse ci dimostra la manipolazione andromediana a cui era sottoposto Giovanni. Come abbiamo visto il protagonista dell'intera vicenda escatologica è il Cristo- Luce, Lucifero, il Serpente.

La rovina di Babilonia.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 17, 16) è detto: "Infine, le dieci corna che hai visto insieme alla stessa bestia prenderanno in odio la meretrice, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco".

I dieci uomini potenti assieme all'Anticristo ombra odieranno il "governo ombra" e lo distruggeranno.

L'ultimo combattimento.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 19, 19) è detto: "E vidi la bestia insieme ai re della terra e i loro eserciti radunati per combattere contro il Cavaliere e il suo esercito".

In questo passo si parla del combattimento tra l'Anticristo ombra con i suoi seguaci e il Cavaliere rosso (Cristo rosso) con "i chiamati".

N.B. – Nell'Apocalisse di Giovanni il Cavaliere a cui ci si riferisce è quello bianco del programma andromediano che non si è realizzato.

La sconfitta della bestia e del falso profeta.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 19, 20) è scritto: "Ma la bestia venne presa insieme al falso profeta, quello che per conto di essa aveva fatto prodigi, con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato l'immagine. Vivi furono gettati i due nello stagno di fuoco che brucia con zolfo".

In questo passo il profeta ombra viene definito come il "falso profeta". Inoltre si svela la natura vendicativa del Cristo-Luce (Lucifero), infatti, l'Anticristo ombra e il falso profeta vengono gettati 'vivi' in un luogo di "pena eterna", una regione tenebrosa in relazione all'elemento fuoco.

La spada affilata che esce dalla bocca.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 19, 21) è scritto: "Tutti gli altri furono sterminati dalla spada che usciva dalla bocca del Cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni".

In questo passo e in Ap 19, 15 si dichiara che tutti i seguaci dell'Anticristo ombra vengono sterminati per mezzo di "una spada affilata" ("a doppio taglio" – Ap 1, 16), ovverosia tramite un'arma distruttiva.

Il Regno millenario

Nell'Apocalisse di Giovanni il regno temporaneo di Cristo dura mille anni che corrispondono ai mille anni dell'Eone di Horus (Culto Stellare-Lunare). Trascorsi i mille anni s'instaura il regno definitivo di Cristo che corrisponde all'instaurazione dell'Eone di Maat (Culto Stellare). Tutto ciò sarebbe successo se il flusso del tempo si fosse svolto normalmente senza alcuna compressione ma dato che gli accadimenti hanno dimostrato il contrario – a livello eonico si è verificata una compressione temporale – si passerà direttamente all'instaurazione del regno definitivo di Cristo.

Dato l'azzeramento del regno millenario, i passi presenti nel capitolo 20 (manipolazione numerica ebraica) vanno rivisti alla luce delle attuali conoscenze.

N.B. – Gli studiosi dell'Apocalisse denunciano la forma enigmatica dei passi (Ap 1-6) del ventesimo capitolo, infatti, i passi che costituiscono il titolo "Il regno millenario" dovevano per forza essere oscuri a causa dell'azzeramento dello stesso.

Osservazione.

Il normale processo temporale dell'Eone di Horus e di quello di Maat avrebbe preso tremila anni: l'Eone di Horus sarebbe durato mille anni e l'Eone di Maat duemila. Infine, nell'anno cinquemila sarebbe seguito il Mahon di Horus-Maat, ma a livello eonico si doveva verificare una compressione temporale pari a tremila anni di storia umana.

Un angelo con in mano la chiave dell'Abisso.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 1-2-3) viene detto: "Quindi vidi discendere dal cielo un angelo con in mano la

chiave dell'Abisso e una grossa catena. Afferrò il dragone, il serpente antico, quello che è chiamato il Diavolo o Satana, e lo incatenò per mille anni; quindi, chiuse la porta dell'Abisso e vi pose il sigillo, affinché non potesse più sedurre le genti sino al compimento dei mille anni, quando dovrà essere sciolto, ma per breve tempo”.

Questo passo, in forma allegorica, c'informa che il “Culto della Tenebra”, rappresentato dal dragone rosso-vivo (Diavolo nero o Satana nero), viene relegato nell'Abisso del Tempo. Dato che il regno millenario è stato azzerato, il Diavolo nero mai più ritornerà.

I Giudicanti.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 4-5-6) è scritto: “Poi apparvero dei troni: a quelli che vi si assisero fu data potestà di giudicare; vidi, inoltre, anche le anime di coloro che sono stati decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, come anche le anime di quelli che non hanno adorato la bestia e la sua immagine, né hanno ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano: resuscitati, entrarono con Cristo nel regno millenario. Ma gli altri morti non resuscitarono prima del compimento dei mille anni. Questa è la prima resurrezione. Beati e santi coloro che hanno parte alla prima resurrezione: su di loro la seconda morte non ha potere; saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui per mille anni”.

Questo passo afferma che appaiono i troni dei Giudicanti e i Giudicanti stessi, cioè i dodici Re. Poi appaiono le anime di coloro che sono morti a causa della testimonianza di Gesù, cioè i dodicimila corpi fluidici trasmutati dei Potenti (Santi). Inoltre appaiono le anime di coloro che non hanno ricevuto il marchio della bestia, cioè un certo numero di corpi fluidici dei Giusti (“santi”). Tutti questi non entreranno nel regno millenario per il semplice fatto che è stato azzerato. Gli altri morti non verranno “resuscitati” perché hanno subito la seconda morte, cioè la dissoluzione del corpo fluidico e della coscienza. Potenti sono coloro che hanno subito la trasmutazione alchemica, poiché la

seconda morte non può toccarli; essi saranno i Sacerdoti di Iutmah (Dio) e di Seth (Cristo-Lucifero).

N.B. – I Potenti (Santi) sono coloro che hanno trasmesso la Gnosi e che l'11 settembre 2013 hanno subito la trasmutazione della coscienza e del corpo fluidico con aura (si veda *Mecron*, tomo II); invece i non-marchiati (“santi”) sono i 144.000 Giusti (i “segnati”) che sono nati, a partire dal 2013, con una nuova coscienza e un nuovo corpo fluidico con aura.

Osservazione.

Notiamo che nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 4) i Re appaiono verso la fine del libro, mentre nell'Apocalisse di Lucifero sono presenti dall'inizio perché il regno millenario è stato azzerato e quindi la Corte Celeste è disposta nella sua interezza.

Infine, nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 4-5) si usa il termine “resuscitare”. Tale termine nasce da una falsa credenza. Al tempo dell'apostolo Giovanni si credeva nella “resurrezione della carne”. Si attesta qui la distorsione ‘percettiva’ del veggente a causa di credenze errate.

Gog e Magog.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 7-8) è scritto: “Una volta compiuti i mille anni, Satana sarà lasciato libero dal carcere e uscirà per ingannare le genti dei quattro angoli della terra, cioè Gog e Magog, convocandole per la guerra; il loro numero eguaglia l'arena del mare”.

Il regno millenario è stato azzerato. Il “Culto della Tenebra” (Satana nero) seduce tutte le genti (“Gog e Magog”) del mondo e le convoca per la grande guerra (Ap 19, 19) contro il Cavaliere rosso (Cristo rosso); il loro numero è di miliardi di individui.

Osservazione.

La convocazione delle genti di tutto il mondo la troviamo anche nel seguente passo (Ap 16, 14) dell'Apocalisse: “Sono, infatti, spiriti demoniaci che, muniti di poteri, hanno il compito di chiamare a raccolta i re di tutta la terra per la guerra del gran

giorno di Dio, l'Onnipotente". In tale giorno avverrà l'ultimo combattimento ("estremo combattimento"), come descritto in Ap 16, 16; in Ap 17, 14; in Ap 19, 19-20; e – dato che il regno millenario è stato azzerato – in Ap 20, 7-8-9.

L'altipiano della terra.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 9) è scritto: "Salite sull'altipiano della terra presero d'assalto l'accampamento dei santi e la città diletta. Ma scese dal cielo da parte di Dio un fuoco che le divorò".

Il passo in questione è allegorico, ma di certo rivelatorio. È evidente che non possono essere convocate tutte le genti del mondo su un altipiano, infatti, si parla dell'altipiano della terra e ciò per sottintendere che tutte le genti idolatriche ("Gog e Magog") del mondo sono sedotte dal "Culto della Tenebra" (il Diavolo nero o Satana nero) e quindi ostili alla dottrina dei "santi" (i 144.000 segnati) e della "città diletta". Ma l'arma da guerra (Ap 1, 16; 16, 18; 19, 15) entra in azione, causando il terremoto che tutto distrugge.

Osservazione.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 16, 16) l'altipiano della terra si ritrova nel seguente passo: "E il loro raduno avvenne nel luogo chiamato in ebraico Harmaghedon". È questo il luogo ("altipiano") in cui appare la Grande Cupola ("città diletta"), la Città ('Maghed') di Luce ('Har') del Dio Sole ('On').

Infine, nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 16, 18) vi è una descrizione degli effetti prodotti dall'arma da guerra: "Vi furono allora lampi, voci e tuoni accompagnati da un terremoto il quale fu talmente grande, che mai è avvenuto un terremoto così veemente da quando l'umanità è apparsa sulla terra".

Il diavolo.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 10) troviamo scritto: "Il diavolo, loro seduttore, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo,

proprio dove si trovano la bestia e il falso profeta. E saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli”.

Il regno millenario è stato azzerato, il “Culto della Tenebra” (Diavolo nero) è già stato messo nell’Abisso del Tempo ed è morto; pertanto nello “stagno di fuoco e zolfo” sono finiti il dragone, la bestia e il falso profeta.

Colui che siede sul trono.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 11) è scritto: “Vidi poi un grande trono bianco: davanti a Colui che sedeva su di esso, fuggirono il cielo e la terra e il loro posto non si trovò più”.

In questo passo si attesta che il trono di Colui che siede su di esso è di colore bianco e quindi in relazione al Cristo bianco (Cavaliere bianco); inoltre, in forma allegorica, si testimonia la potenza del Cristo bianco.

Osservazione.

Questo passo dell’Apocalisse ci dimostra, innegabilmente, l’influsso andromediano a cui era sottoposto Giovanni. Come abbiamo visto il protagonista dell’intera vicenda escatologica è il Cristo rosso (Cavaliere rosso), pertanto il suo trono è rosso.

Il giudizio finale.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 12-13) è scritto: “I morti, grandi e piccoli, stavano ritti davanti al trono, mentre venivano aperti dei libri; fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti venivano giudicati in base a quanto stava scritto nei libri, ciascuno secondo le sue opere. Infatti, dopo che il mare ebbe restituito i suoi morti e la Morte e l’Ade ebbero dato i loro morti, furono giudicati singolarmente secondo le loro opere”.

In questo passo si dice che tutti i morti (“grandi e piccoli”) stanno ritti davanti al trono del Giudice (Cristo rosso), mentre vengono aperti dei libri (i libri celesti), e viene aperto anche il libro della vita. Tutti i morti, cioè quelli recenti (“il mare ebbe restituito i suoi morti”) e quelli meno recenti che si trovano nel

Regno dei Morti (“la Morte e l’Ade”), vengono giudicati in base a quanto sta scritto nei libri, ognuno secondo le sue opere.

Osservazione.

Le anime (nuovi corpi fluidici) dei morti recenti – i nati a partire dal 2013 – e le anime (corpi fluidici trasmutati) dei morti meno recenti – alchimisti, a partire dal 1096 – verranno giudicate in base alle azioni commesse (tutte le azioni, buone o cattive, degli uomini vengono registrate nell’Etere).

Il libro della vita.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 20, 14-15) viene detto: “La Morte e l’Ade furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. Quindi chi non si trovò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco”.

Questo passo, in forma metaforica, ci informa che il Regno dei morti (“La Morte e l’Ade”) non esiste più, la Morte stessa è morta, il suo potere sugli Uomini Nuovi cessa di esistere; ma chi, tra i morti, non è iscritto nel libro della vita – tutti coloro che hanno sbagliato – viene eliminato.

Il lato luminoso dell’Apocalisse

Nell’Apocalisse di Giovanni troviamo dei passi che vanno interpretati nell’ambito del “Culto della Luce” e che raffigurano il lato luminoso di tale Apocalisse.

L’Agnello sul Monte Sion.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 14, 1) viene detto: “Ebbi, quindi, questa visione, ecco: l’Agnello stava sul Monte Sion circondato da 144.000 che portavano scritto sulla loro fronte il nome di lui e del Padre suo”.

Qui, la visione dell’apostolo Giovanni è abilmente manipolata dall’influsso andromediano. Operando le debite sostituzioni, il passo può essere così interpretato: il Serpente sta sulla cima della

Montagna Sacra, circondato dai 144.000 Giusti (i 'segnati' con la 'X') che portano scritto sulla fronte il nome di lui (H.T.S.) e del Padre (I.V.T.H.) suo.

Chi sono i Giusti?

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 14, 3-4) è scritto: "... quelli che cioè sono stati riscattati dalla terra. Questi sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono, infatti, vergini".

In questo passo si attesta che i Giusti sono coloro che sono stati salvati dalla Terra. Essi non hanno avuto figli e sono integri.

Osservazione.

Secondo il linguaggio biblico l'integrità è da intendere nel senso di integrità nella fede con riferimento, però, a una integrità morale totale, infatti, in Ap 14, 5 viene detto: "Nella loro bocca non s'è trovata menzogna: sono integri".

Simile a Figlio d'uomo.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 14, 14) è scritto: "Poi ebbi una visione; ecco: una nuvola bianca, e sopra la nuvola uno stava seduto, simile a *figlio d'uomo*, con in capo una corona d'oro e una spada affilata nella mano".

Il passo in questione indica un ente-reggente ("con in capo una corona d'oro") che viene a giudicare ("una spada affilata nella mano") e che è simile al Figlio dell'uomo... e tale Figlio è il dio Sathan, il Re-Guerriero, il Giudice Supremo.

Osservazione.

Il Figlio dell'uomo è il Gran Dragone Scarlatto "Leviathan", la Bestia Selvaggia dalle Otto Teste e Tredici Corna. Egli è la Grande Bestia 999, il dio Sathan che reca sul capo una Corona di diamante, con la mano sinistra sorregge il Libro aperto della Rivelazione e nella mano destra impugna la Spada.

La 'mietitura' degli ignavi e degli ingiusti.

Nell'Apocalisse di Giovanni si parla della 'mietitura' della

“messe della terra” (Ap 14, 15-16) e della ‘vendemmia’ della “vigna della terra” (Ap 14, 17-18-19). Sono queste le immagini del taglio dei cereali e della pigiatura dell’uva che annunciano l’imminenza del Giudizio Universale per quanto concerne gli uomini ignavi e gli uomini ingiusti.

La tenda dell’Adunanza.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 15, 5) viene detto: “Dopo ciò, vidi aprirsi nel cielo il Tempio della tenda dell’Adunanza”.

In questo passo Giovanni dichiara, in forma allegorica, di vedere il luogo del Raduno, dove ci sarà l’incontro tra i Giusti e gli Angeli.

N.B. – Il luogo del Raduno si trova sulla cima della Montagna Sacra e gli Angeli sono degli esseri extraterrestri.

La nuova creazione

La parte che segue – “La nuova creazione” – costituisce il *climax* di tutta l’opera di Giovanni; in essa tutti i fili del grande dramma escatologico si ricollegano e si fondono in una conclusione mirabile. Le forze del male sono state debellate per sempre e il “giudizio” del Divino si è compiuto su tutti coloro che non si sono trovati iscritti nel “libro della vita”. Ora si presenta agli occhi del veggente la radiosa visione della “nuova creazione” che si concretizza nella Città celeste.

Il rinnovamento cosmico.

Nell’Apocalisse di Giovanni (Ap 21, 1) è detto: “Poi vidi un cielo nuovo e una terra nuova, infatti, il cielo e la terra di prima erano scomparsi; neppure il mare c’era più”.

Questo passo, in forma simbolica, annuncia la restaurazione e il rinnovamento del popolo eletto per opera del Cristo-Luce, Lucifero.

N.B. – Il popolo eletto è costituito da individui provenienti da ogni nazione e lingua.

La Gerusalemme celeste.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 21, 2) è detto: "E vidi la Città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, preparata come una sposa adorna per il suo sposo".

Questo passo, in forma allegorica, si riferisce alla Grande Cupola ("città diletta"), la Città ('Maghed') di Luce ('Har') del Dio Sole ('On').

La Montagna Sacra.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 21, 10) viene detto: "E mi trasportò su un monte altissimo, dove mi mostrò la Città santa, Gerusalemme, discesa dal cielo da presso Dio".

In questo passo si rivela l'esistenza della Montagna Sacra e al di sopra di essa si staglia la Città divina, la Grande Cupola, la Città di Luce del Dio-Sole On.

Osservazione.

La Montagna Sacra (Ap 14, 1) sovrasta "l'altipiano della terra", il luogo ideale dove si raccoglierà la comunità dei redenti (iniziati), ma anche il luogo dove gli idolatri (profani) prendono "d'assalto l'accampamento dei santi e la città diletta" (Ap 20, 9). Tutto ciò a significare che l'Altipiano, la Montagna e la Città, sono luoghi simbolici per intendere l'opposizione tra gli iniziati e gli uomini volgari. I tre posti non esistono nell'ambito della consueta percezione umana, ma in un altro Regno.

Le dimensioni della Città santa.

Nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 21, 16) viene detto: "La città è quadrangolare: la sua lunghezza è quanto la larghezza. Misurò con la canna la città: dodicimila stadi. La lunghezza, la larghezza e l'altezza sono uguali".

In questo passo si sostiene che la Città è quadrangolare, un cubo delle dimensioni di 2.200 km, cifra iperbolica di evidente valore simbolico come simbolica è tutta la descrizione della Città, a partire da Ap 21, 11 fino alla fine del capitolo.

N.B. – Si noti che Babilonia, secondo Erodoto (I, 178), aveva

tale forma e misurava 120 stadi, cioè ventunomila metri, l'altezza della Grande Cupola.

Parte Quarta

Apocalisse di Lucifero

Il Tempo si approssima alla fine, viene rivelata all'umanità l'ultima grande verità.

L'Apocalisse di Lucifero

L'Apocalisse di Lucifero è l'unico Testo Sacro scritto dalla mano di Lucifero in persona.

Apocalypsis Lucifer

La conoscenza della corretta sequenza dell'apparire dei quattro Viventi e delle loro manifestazioni – i quattro Cavalieri – è la Chiave segreta celata nell'Apocalisse giovannea. Solo scoprendo la Chiave segreta è possibile rivisitare correttamente l'Apocalisse biblica e accedere al vero Testo Sacro... l'Apocalisse di Lucifero.

La legge della consequenzialità.

La “legge della consequenzialità” recita: “Nell'ambito della programmazione, ogni accadimento deve tener conto di quanto successo in quello precedente, sapendo che l'accadimento che andremo a realizzare avrà ripercussioni su quello successivo”.

Ne consegue che nell'Apocalisse di Lucifero va ricercato uno sviluppo lineare, il naturale succedersi degli avvenimenti, dall'uno all'altro, la consequenzialità.

Gli Otto Sigilli dell'Apocalisse di Lucifero.

L'Apocalisse di Lucifero ci parla dell'apertura degli Otto Sigilli. In essa (Ap LF, IV, 1.) viene detto: "Agli otto Spiriti del Possente sono consegnate, nella mano destra, otto Trombe d'oro e, nella mano sinistra, otto Coppe di smeraldo", e ancora: "Essi si dispongono per dar fiato alle Trombe e per versare il contenuto delle Coppe", e ancora: "Al suono d'ogni Tromba il Serpente apre un Sigillo e appare un Vivente, e al manifestarsi d'ogni Cavaliere viene versato il contenuto di una Coppa".

In questo passo si dichiara apertamente che otto sono gli Spiriti, otto le Trombe e otto le Coppe. Poi, sempre nello stesso capitolo (Ap LF, IV, 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11.), si parla dei quattro Viventi e dei quattro Cavalieri raddoppiati, ossia della duplice funzione di ogni Cavaliere.

Rispetto alla duplice funzione di ogni Cavaliere troviamo il duplice Sigillo – rosso e rosso-blu – che riguarda la duplice formula TIVH-TIVH, gli otto passi (sette più uno) del duplice programma (distruzione-rigenerazione). Tali passi – i quattro Cavalieri raddoppiati – sono manifestazioni esteriori del motore centrale triplice ("Dio-Figlio-Dea").

La formula del dio Giano.

La manifestazione del Cavaliere duplice (verde-bianco) del 20 ottobre 2019 ci fornisce l'immagine di una figura simile a quella del dio Giano bifronte con il Cavaliere verde a ovest e il Cavaliere bianco a est. Constatiamo che rispetto alla formula della manifestazione dei quattro Cavalieri, il primo Cavaliere a manifestarsi è il verde, a seguire il Cavaliere bianco che, però, si trova a est invece che a sud e ciò genera, inevitabilmente, una risultante... emerge una figura simile al dio Giano tricarno con il Cavaliere rosso a sud. Infine emerge una figura simile al dio Giano quadrifronte con il Cavaliere nero a nord.

In definitiva, Hastur e Shub-Niggurath non cambiano di posizione, ma mutano di colore: il primo diventa bianco e il secondo rosso. Questo mutamento sta a indicare che la “follia” viene portata da Hastur e la “guerra” da Shub-Niggurath. Ciò significa che la guerra non viene più portata dal dio Ra-Hoor-Khuit (Toro, Hastur), la Grande Bestia 666, bensì dal dio Heru-ra-ha (Leone, Shub-Niggurath), infatti, anche da un punto di vista temporale l'Eone di Horus nell'aspetto di Ra-Hoor-Khuit è terminato nell'anno 2000, mentre ora ci troviamo nel Mahon di Horus-Maat, ossia nell'aspetto inferiore di Heru-ra-ha. Ma qui è d'uopo precisare che la realizzazione di questa formula comporta la manifestazione dell'aspetto superiore di Heru-ra-ha, vale a dire dell'aspetto mobile di Hadit (Capricorno, Azathoth). In altre parole, si verifica la manifestazione del dio Sathan (Satan Rosso, Khepra), la Grande Bestia 999 che porta la spada (macchina da guerra), tramite la quale (Arca dell'Alleanza Celeste) scatena un fortissimo terremoto nella Bassa California con la conseguente apparizione dalle profondità terrestri delle fiere della terra (entità ctonie bestiali).

N.B. – Il 27 aprile 2022 entrai in contatto energetico con una fiera della terra e gli diedi il compito di avvisare le fiere della terra dell'approssimarsi del loro tempo.

La connessione tra i tre guai e tre Cavalieri.

Nell'Apocalisse di Giovanni abbiamo dimostrato che il primo ‘guai’ riguarda il suono della tromba del quinto angelo con riferimento all'apertura del secondo sigillo, in cui appare il secondo Vivente (Aquila) che presenta il Cavaliere verde. Poi abbiamo dimostrato che il secondo ‘guai’ riguarda il suono della tromba del sesto angelo con riferimento all'apertura del terzo sigillo, in cui appare il terzo Vivente (Leone) che presenta il Cavaliere bianco. Infine abbiamo dimostrato che il terzo ‘guai’ riguarda il suono della tromba del settimo angelo con riferimento all'apertura del quarto sigillo, in cui appare il quarto Vivente (Toro) che presenta il Cavaliere rosso.

In *Apocalypsis Lucifer* non viene detto nulla a riguardo dei

tre ‘guai’, ma l’attuazione dell’Apocalisse luciferiana comporta i tre ‘guai’: il primo ‘guai’ riguarda la manifestazione del “terzo occhio” (Cristallo Nero di Astar), in riferimento al Dio giallo; il secondo ‘guai’ riguarda la manifestazione delle “fiere della terra”, in riferimento al Cavaliere bianco che, però, è diventato rosso e pertanto, oltre a portare le “fiere della terra”, porta anche la “spada” (macchina da guerra); infine, il terzo ‘guai’ riguarda la manifestazione della “spada” (arma da guerra), in riferimento al Cavaliere rosso.

N.B. – Il “terzo occhio” s’identificava nella Pietra Chintamani dalla duplice funzione (distruttiva e costruttiva), ma dopo che la Pietra venne riprogrammata divenne la Nuova Arma Chintamani da un’unica funzione (costruttiva) e pertanto le venne affiancato il Cristallo Nero di Astar (quello relativo allo spazio).

L’occhio centrale del Dio Giano.

L’occhio centrale del Dio Giano – analogo al concetto del Dio giallo Azathoth – manifesta il suo potere attraverso il suo duplice occhio giallo.

Gli otto occhi delle quattro Teste del Dio Giano.

Le quattro Teste del Dio Giano – intese come i cinque Enti-Dei – manifestano il loro potere attraverso i loro otto occhi.

La testa (a ovest) di Cthulhu ha due occhi verdi.

La testa (a est) di Hastur ha l’occhio sinistro bianco e il destro rosso.

La testa (a sud) di Shub-Niggurath ha l’occhio destro rosso e il sinistro bianco.

La testa (a nord) di Nuhram e di Nyarlathotep ha l’occhio sinistro nero e l’occhio destro blu.

I nove occhi del Serpente.

Nell’Apocalisse di Giovanni il Cristo andromediano viene descritto come “un Agnello ritto, ma come immolato, con sette corna e sette occhi” (Ap 5, 6). Invece, nell’Apocalisse di Lucifero (Ap LF, III, 2.) il Cristo draconiano-argoniano viene decritto

come il “Serpente glorificato”; egli viene proiettato dall’occhio centrale duplice (“Dio-Dea”) del Dio Giano... egli è il Figlio di Dio, egli è il Serpente dai nove occhi, e tali occhi raffigurano la divinità nella sua massima potenza.

N.B. – I nove occhi del Serpente sono attinenti agli otto occhi dei cinque Enti-Dei e all’occhio centrale del Dio Giano.

L’evoluzione dell’Apocalisse di Lucifero

L’evoluzione dell’Apocalisse di Lucifero – nona Apocalisse – comporta una pluralità di aspetti per quanto riguarda ciascun Cavaliere: ogni Cavaliere si manifesta in tre aspetti, dodici in tutto, ma alla fine un tredicesimo Cavaliere appare... il Cavaliere blu.

Apocalisse di Lucifero

(Commento)

Siamo ormai giunti alla fine della Gloria del Mondo che sarà caratterizzata dalla distruzione finale. Coloro che avranno creduto nella Parola di Lucifero potranno vivere una vita eterna.

Il commento all'Apocalisse di Lucifero

Vengono qui presentati i commenti ai passi dell'Apocalisse di Lucifero che si compone di tre parti distinte: introduzione, corpo ed epilogo.

L'introduzione comprende: la dicitura; la destinazione, il saluto e la dossologia.

Il corpo dell'opera si compone di diciotto capitoli.

L'epilogo è dato dalla dichiarazione finale di Lucifero.

Apocalypsis Lucifer

Dicitura: il Figlio dell'uomo

Io sono Lucifero, l'eterno Ribelle, il Lampo che squarcia la Tenebra e che diffonde la Luce.

Io sono il "Portatore di Luce", lo Spirito in azione, Colui che fece fuggire l'ignoranza infinita.

Io sono il Guerriero solitario, la "Stella del Mattino" che brilla con superbo fulgore e che annuncia la fine dell'oscurità e la venuta dell'Impero del Sole.

Lucifero si presenta come il "Figlio dell'uomo", Colui che diffonde la Luce della Conoscenza, la Stella del Mattino.

Destinazione, saluto e dossologia

Babalon agli Otto Templi del Mondo: "Salute a voi da parte di Colui che È, che Era e che Sarà! E da parte degli otto Spiriti che stanno intorno al Trono di Lui, e da parte di Lucifero, colui che è il Re dei re della Terra. Ecco! L'Onnipotente viene nella magnificenza della sua potenza".

Dice il Serpente: "Chi ha occhi per vedere veda! Chi ha orecchi per udire oda!".

Babalon si rivolge alle otto direzioni dello spazio (i quattro punti cardinali più i quattro intermedi), ove sono collocati gli Otto Templi del Mondo. Poi, ella dà il benvenuto da parte del Possente, degli otto Spiriti e di Lucifero. Infine, Lucifero sentenza.

1. La Corte Celeste

Un Trono sta nel Cielo e sul Trono, Uno sta seduto, Colui che è chiamato "Possente", ma che mai è nominato con il suo vero nome: I.V.T.H. Egli è simile nell'aspetto a diamante, mentre il

Trono è simile a smeraldo.

In questo passo (Ap LF, I, 1.) si dichiara che l'Uno che sta seduto sul Trono è il Dio IUTmaH (I.V.T.H.), denominato "Il Possente". Egli ("Hua") è "Il Moderno di Giorni", ossia il Dio-trino dalle tre teste (ternario) con lo stesso volto (unità), poiché il ternario (il Tre) è l'unità (l'Uno) e non l'unità il ternario. Pertanto, il Moderno Uno è "Colui che Era, che È e che Sarà"; cioè il passato, il presente e il futuro (le tre teste bianche) che insieme costituiscono un *unicum* eterno (lo stesso volto), l'eterno presente. Hua ("Egli") è simile nell'aspetto al diamante e le tre teste che lo costituiscono sono quelle del Dio Padre Supremo analogo a Hadit (Azathoth), alla Sorgente analoga a Nuith e al Demiurgo analogo a Giano. Il primo è il motore centrale immobile, mentre gli altri due costituiscono il "Trono di Diamante" – "Megathron" – di colore rosso-oro e dall'aspetto simile allo smeraldo (blu) e ciò per il fatto che il Trono è duplice (Dio-Dea), poiché è Fontana di Luce e Sorgente di Vita.

Davanti a Colui che sta seduto sul Trono vi è un Altare d'oro.

In questa frase (Ap LF, I, 2.) si afferma che nel Tempio Celeste ("Un Trono sta nel Cielo" – Ap LF, I, 1.) vi è l'Altare d'oro che rappresenta l'Arca dell'Alleanza Celeste, dato che si parla espressamente del "Tempio Celeste".

Disposti intorno al Trono vi sono i quattro Viventi: il primo Vivente ha aspetto d'uomo, il secondo Vivente somiglia a un'aquila in volo, il terzo Vivente è simile a leone e il quarto Vivente è simile a toro.

In questa frase (Ap LF, I, 3.) si dice che intorno al Grande Trono vivente sono messi i quattro Viventi (Uomo, Aquila, Leone, Toro), cioè le quattro Teste del Dio Giano (Demiurgo) che costituiscono il Megathron e quindi in mezzo al Trono, e intorno al Trono vi sono i quattro Viventi, le emanazioni di Colui che è sul Trono ed è il Trono stesso.

Disposti intorno ai quattro Viventi vi sono le otto Fiamme di Dio, gli otto Spiriti del Possente.

In questa frase (Ap LF, I, 4.) si dichiara che gli otto Spiriti del Possente sono otto entità alchemiche, in relazione alle otto stazioni, cioè gli otto punti spaziali: i quattro punti cardinali più i quattro intermedi.

Disposti intorno agli otto Spiriti di Dio vi sono dodici seggi e sui seggi seduti dodici Re: indossano vesti rosse e sulle loro teste hanno corone d'oro.

In questa frase (Ap LF, I, 5.) si afferma che intorno agli otto Spiriti del Possente vi sono dodici seggi su cui siedono dodici Re, cioè dodici entità alchemiche.

Infine, disposti intorno ai dodici Re vi sono ventiquattro seggi e sui seggi seduti ventiquattro Seniori: indossano vesti bianche.

In questa frase (Ap LF, I, 6.) si afferma che intorno ai dodici Re vi sono ventiquattro seggi su cui siedono ventiquattro Saggi, cioè ventiquattro entità alchemiche.

2. *Il Libro dagli Otto Sigilli*

Alla destra del Possente un Libro sigillato con Otto Sigilli. Chi è degno di aprire il Libro rompendone gli Otto Sigilli? Nessuno, né in cielo, né in terra, né sottoterra, è in grado di aprire il Libro e leggervi, ma ecco! Ha vinto il Serpente della stirpe di Dan, il Figlio di Dio, per cui può aprire il Libro rompendone i Sigilli.

In questo capitolo (Ap LF, II, 1.) si parla di un Libro sigillato con Otto Sigilli, ovverosia di *Apocalypsis Lucifer*, e del potere di Lucifero di rompere i Sigilli.

3. *Il Serpente glorificato*

Sul Trono del Possente il Serpente è ritto a forma di “S”. Egli prende il Libro dalla destra di Colui che siede sul Trono e dopo averlo preso, i quattro Viventi, gli otto Spiriti del Possente, i dodici Re e i ventiquattro Seniori, s’infervorano e dicono:

“Tu sei il Serpente glorificato!

“È nel tuo diritto prendere il Libro e aprire i suoi Sigilli.

“Tu sei il Serpente della Saggezza, che ha forza, potenza e gloria.

“Al Serpente onore, gloria e impero nei millenni a venire”.

In questo capitolo (Ap LF, III, 1-2-3-4-5) si attesta che sul Trono del Possente vi è anche Lucifero... egli prende il Libro e tutti coloro che costituiscono la Corte Celeste s’infervorano e dicono che lui è il Serpente glorificato che ha tutto il diritto di aprire gli Otto Sigilli, poiché egli è il Serpente della Saggezza che ha forza, potenza e gloria e che pertanto gli spetta onore, gloria e dominio nei millenni a venire.

4. L'apertura degli Otto Sigilli

Agli otto Spiriti del Possente sono consegnate, nella mano destra, otto Trombe d’oro e, nella mano sinistra, otto Coppe di smeraldo. Essi si dispongono per dar fiato alle Trombe e per versare il contenuto delle Coppe. Al suono d’ogni Tromba il Serpente apre un Sigillo e appare un Vivente, e al manifestarsi d’ogni Cavaliere viene versato il contenuto di una Coppa.

Il Serpente apre il primo degli Otto Sigilli e appare il primo dei quattro Viventi che chiama il Cavaliere nero: a lui viene data una bilancia, affinché misuri la “carestia” da infliggere agli uomini. Il suo nome è “Austerità” e la fame lo segue.

All’apertura del secondo Sigillo, il secondo Vivente chiama il Cavaliere verde: a lui viene data una corona, affinché la sua potestà sugli uomini sia assoluta. Il suo nome è “Morte” e l’inferno lo segue.

All'apertura del terzo Sigillo, il terzo Vivente chiama il Cavaliere bianco: a lui viene dato un arco, affinché le sue frecce colpiscano i cuori degli uomini. Il suo nome è "Vita" e la follia lo segue.

All'apertura del quarto Sigillo, il quarto Vivente chiama il Cavaliere rosso: a lui viene data una spada, affinché tolga via la pace dalla Terra. Il suo nome è "Immortalità" e la guerra lo segue.

Ai quattro Cavalieri è data potestà di portare lo sterminio su una parte della terra con la fame tramite il Cavaliere nero, con la peste tramite il Cavaliere verde, con le fiere della terra tramite il Cavaliere bianco e con la spada tramite il Cavaliere rosso.

All'apertura del quinto Sigillo, il secondo Vivente chiama il Cavaliere verde e di nuovo gli è dato d'agire.

All'apertura del sesto Sigillo, il terzo Vivente chiama il Cavaliere bianco e di nuovo gli è dato d'agire.

All'apertura del settimo Sigillo, il quarto Vivente chiama il Cavaliere rosso e di nuovo gli è dato d'agire.

All'apertura dell'ottavo Sigillo, il primo Vivente chiama il Cavaliere blu: a lui viene data una coppa, affinché l'elixir venga versato sugli uomini giusti. Il suo nome è "Sfarzo" e la brama lo segue.

A tre Cavalieri è data potestà di portare lo sterminio sulla terra con gli scorpioni tramite il Cavaliere verde, con le fiere della terra tramite il Cavaliere bianco e con la spada tramite il Cavaliere rosso. A un Cavaliere, il quarto, è data potestà di portare la rigenerazione sulla terra con la coppa tramite il Cavaliere blu.

In questo capitolo (Ap LF, IV, 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11.) si attesta che alle otto entità alchemiche ("otto Spiriti del Possente") vengono consegnate, nella mano destra, otto Trombe d'oro e, nella mano sinistra, otto Coppe di smeraldo. Allo squillo d'ogni Tromba, Lucifero apre un Sigillo: appare un Vivente, si manifesta un Cavaliere e viene versato il contenuto – flusso di energia – della Coppa. In questa maniera appaiono i quattro Viventi per due volte ciascuno e così pure i quattro Cavalieri.

5. I 144.000 segnati e la gran schiera degli onesti

Il numero dei segnati è 144.000, essi sono i Giusti. Essi portano sulla fronte il Sigillo del Dio vivente. I segnati sono sparsi per le dodici direzioni dello spazio... dodicimila per ciascuna delle dodici zone della Terra.

In questo passo (Ap LF, V, 1.) si testimonia che 144.000 sono i ‘segnati’, cioè i Giusti. Essi portano sulla fronte il Sigillo del Dio vivente, cioè la lettera “X” inscritta in un cerchio e dentro di esso è iscritto il nome del Possente (I.V.T.H.) e del Potente (H.T.S.). Inoltre, viene testimoniato che i segnati sono presenti su tutta la Terra, nelle dodici direzioni dello spazio... dodicimila per ogni direzione.

Di ogni popolo e lingua è costituita la gran schiera degli uomini onesti, che ammontano a sessantacinque milioni. Essi sono coloro che vengono dalla grande tribolazione: essi sono quelli che sono passati attraverso i sette mali del mondo... l’apertura di sette Sigilli.

In questo passo (Ap LF, V, 2.) si testimonia che la gran schiera degli uomini onesti proviene da ogni popolo e lingua e che il loro numero ammonta a sessantacinque milioni. Essi sono quelli che hanno subito tormenti e sofferenze.

6. La Bestia che sale dalla terra

Una Bestia sale dalla terra: ha Due Corna ed è un Toro, il suo nome è “Behemoth”. La Bestia dimora nel giardino dei Giusti, a est; ma ecco sorgere la stella del mattino, Lucifero.

In questo passo (Ap LF, VI, 1.) si dice che la Grande Bestia 666 sale dalla terra e che essa è un Toro (Rosso), il cui nome è Behemoth. Tale Bestia dimora a est – dove sorge la luce – ed è il Guardiano che dimora nel “giardino dei Giusti”; ma ecco che sorge la stella del mattino... il Cristo-Luce Lucifero.

Qui sta la conoscenza: chi ha intelligenza calcoli il numero della Bestia, poiché è un numero d'uomo, e il suo numero è 666.

In questa frase (Ap LF, VI, 2.) si afferma che la conoscenza sta nel calcolare il numero 666 della Bestia. Pertanto chi ha intelligenza calcoli il numero 666 e questo calcolo ($6 + 6 + 6 = 18$, somma interna; $1 + 8 = 9$, somma ultima) dà come risultato il numero 9, quello del Cristo-Luce, il Sole-Lucifero. Inoltre, il numero 666 c'indica che è un numero d'uomo, poiché tutti gli uomini hanno in sé il 6.6.6., infatti, nel corpo umano il carbonio 12 è abbondantemente presente ed è costituito da 6 protoni, 6 elettroni e 6 neutroni, cioè 666, il numero della Grande Bestia.

7. La Bestia che sale dal mare

Una Bestia sale dal mare: ha Sette Teste e Dieci Corna ed è un Drago-Serpente Verde, il suo nome è Leviathan. La Bestia Selvaggia dimora nel mare, a ovest; ma ecco spuntare sulla sua settima Testa un undicesimo Corno, il piccolo Corno.

In questo passo (Ap LF, VII, 1.) si dichiara che la Bestia dalle Sette Teste e Dieci Corna sale dal mare e che essa è un Drago-Serpente Verde, il cui nome è "Leviathan". Tale Bestia risiede a ovest – dove cala la luce – ed è il Guardiano che dimora negli abissi marini; ma ecco che un piccolo corno nero – l'undicesimo Corno – spunta sulla settima Testa della Bestia Selvaggia. Essa si trasforma nel Drago-Serpente Nero, il cui nome è "Apophis" e che dimora a nord, nell'abisso nero.

Qui sta la conoscenza: chi ha intelligenza calcoli il numero della Bestia, poiché è un numero di donna, e il suo numero è 777.

In questa frase (Ap LF, VII, 2.) si afferma che la conoscenza sta nel calcolare il numero 777 della Bestia. Pertanto chi ha intelligenza calcoli il numero 777 e questo calcolo ($7 + 7 + 7 = 21$, somma interna; $2 + 1 = 3$, somma ultima) dà come risultato il numero 3, quello del cambiamento e del movimento. Inoltre, il

numero 777 c'indica che è un numero di donna, infatti, la formula della dea nera – espressa da tre lettere A.B.T. – è la formula della Bestia Selvaggia 777 (A.B.T. = Apophis-Babalon-Tanit = 777), il Drago-Serpente Apophis che dimora nell'abisso.

8. La Bestia che scende dal Cielo

Una Bestia appare nel Cielo: ha Otto Teste e Tredici Corna ed è un Drago-Serpente Rosso, il suo nome è “SATHAN”. La Grande Bestia Selvaggia dimora nel Cielo, a nord; ma ecco apparire sulla sua ottava Testa un quattordicesimo Corno, il Corno duplice.

In questo passo (Ap LF, VIII, 1.) si asserisce che la Bestia dalle Otto Teste e Tredici Corna appare nel Cielo e che essa è un Drago-Serpente Rosso, il cui nome è “Sathan”. Tale Bestia risiede a nord – dove regna l'oscurità – ed è il Guardiano che dimora nei cieli; ma ecco che un corno – il quattordicesimo Corno – appare sull'ottava Testa della Bestia Selvaggia... esso è un Corno duplice, una Gemma.

Qui sta la conoscenza: chi ha intelligenza calcoli il numero della Grande Bestia, poiché è un numero di dio, e il suo numero è 999.

In questa frase (Ap LF, VIII, 2.) si afferma che la conoscenza sta nel calcolare il numero 999 della Grande Bestia. Pertanto chi ha intelligenza calcoli il numero 999 e questo calcolo ($9 + 9 + 9 = 27$, somma interna; $2 + 7 = 9$, somma ultima) dà come risultato il numero 9 quello del Cristo-Luce, il Sole-Lucifero. Inoltre, il numero 999 c'indica che è un numero di dio.

9. La Donna vestita di Sole

Nel Cielo appare una Donna vestita di Sole, con la Luna sotto i suoi piedi e una Corona di Dodici Stelle sul suo capo, il

suo nome è NATHIS. La Donna dimora nel Cielo, a nord; ma ecco che la Donna dà alla luce un Figlio, un ‘bimbo’ maschio.

In questo capitolo (Ap LF, 9, 1) si afferma che Donna vestita di Sole appare nel Cielo: ha la Luna sotto i suoi piedi a indicare la sua natura e ha una corona di Dodici Stelle attorno al suo capo a indicare la sua sapienza. È la Babalon blu – la manifestazione di una forza universale-celeste – e il suo nome è Nathis. Questa Donna risiede a nord – dove regna l’oscurità – ed è la Guardiana che dimora nei cieli; ma ecco che la Donna dà alla luce un Figlio, un ‘bimbo’ maschio il cui nome è Sathni.

10. Il Figlio di Dio

Dice il Serpente: “Io sono l’*Omega* e l’*Alfa*, la Fine e il Principio, l’Ultimo e il Primo”.

In questa frase (Ap LF, X, 1.) si dichiara ciò che Lucifero dice e cioè che Lui rappresenta la fine di un vecchio ciclo e l’inizio di uno nuovo e pertanto è l’Ultimo (*Omega*) e il Primo (*Alfa*).

In Cielo, Uno sta seduto sul Trono, simile a Figlio di uomo. Davanti all’Uno, seduto sul Trono, vi è un Altare. Intorno al Trono vi sono i quattro Viventi e intorno ai Viventi vi sono gli otto Spiriti di Dio. Poi, disposti intorno agli otto Spiriti di Dio vi sono dodici Re seduti su dei seggi. Infine, disposti intorno ai dodici Re vi sono ventiquattro Seniori seduti su dei seggi.

In questo passo (Ap LF, X, 2.) si afferma che in Cielo, Uno è simile a Figlio di uomo, cioè è simile al Figlio (Gesù) dell’uomo terrestre (Adamo), e questo ‘Uno’ è il dio Sathan. Egli sta seduto sul Megathron: davanti a Lui c’è l’Altare e tutti i membri della Corte Celeste.

Uno è il Figlio di Dio – “Figlio dell’uomo” – e dio lui stesso. La sua stirpe è quella di Dan; egli è il Re-Guerriero, il Giudice che viene a giudicare le genti. Sul capo ha una Corona di diamante,

nella mano sinistra sorregge il Libro aperto su cui splendono Otto Stelle d'oro e il cui nome è "Rivelazione", e nella mano destra impugna la Spada.

In questo passo (Ap LF, X, 3.) si dice che Sathan è il Figlio del Dio Iutmah. Egli è il Figlio dell'uomo, ossia il Figlio di un uomo comune, ma che si è elevato a Divinità. La sua stirpe viene dal Nord ed è il Re-Guerriero, il Giudice Supremo. Sul suo capo reca una Corona di diamante, a rappresentare la più alta regalità; nella mano sinistra sorregge il Libro della Rivelazione (*Apocalypsis Lucifer*) che è aperto, a significare che ha svelato i Misteri, cioè che ha dissuggellato gli Otto Sigilli... ed essi sono diventati Otto Stelle. Infine, nella mano destra impugna la Spada, a rappresentare che porta la guerra e che governerà con la forza.

11. Il Monte dell'Alleanza

Il Monte dell'Alleanza sorge... il Serpente, Re-Guerriero, sta sulla Montagna della Sacra Alleanza e chiama a raccolta i 144.000 Giusti. L'Adunanza di tutti i Giusti avviene in gran segreto; una lunga fila di "Messaggeri" li accompagna nel Luogo del Raduno... la cima della Montagna Sacra.

In questo capitolo (Ap LF, XI, 1.) si dice che sorge il Monte dell'Alleanza, cioè viene stipulata l'Alleanza di Sathan – l'aspetto più elevato di Lucifero – con degli "esseri angelici". Il Serpente Lucifero – il Re-Guerriero Sathan – sta sulla Montagna "Thrin" della Sacra Alleanza. Egli chiama a raccolta i 144.000 Giusti e la loro Adunanza avviene in gran segreto, una lunga fila di esseri angelici ("Messaggeri") li accompagna in cima alla Montagna Sacra, il luogo del Raduno.

12. Il Raduno dei Giusti

Il Serpente è circondato da 144.000 Giusti che portano impresso, sulla loro fronte, il suo nome. Si ode una Voce dal Cielo, un rombo di tuono, e un Coro di Voci Celesti innalza la sua Lode dalla sommità della Montagna. Canta, davanti ai quattro Viventi, agli otto Spiriti di Dio, ai dodici Re e ai ventiquattro Seniori, come un “cantico nuovo”, che nessuno può comprendere se non i 144.000. Essi sono coloro che sono integri: nella loro bocca non s’è trovata menzogna.

In questo capitolo (Ap LF, XII, 1.) si dichiara che attorno al Serpente Rosso Sathan vi sono i 144.000 Giusti che portano sulla fronte il suo nome (N.Th.S.). Poi, dal Cielo si ode la Voce del Dio “Iutmah” e un potente suono viene emesso... e gli esseri angelici emanano il loro potere dalla sommità della Montagna Sacra. Il potere si esprime davanti ai membri della Corte Celeste in un suono che nessuno può percepire se non i 144.000, poiché essi sono coloro che non hanno avuto figli e quindi sono integri, in loro non vi è falsità e menzogna.

13. La Grande Cupola

La Grande Cupola scende dal Cielo e si posa sopra la Montagna Sacra. Fulmini e Saette la proteggono dall’essere violata. Il suo nome è “Har-maghed-on”, la Città di Luce del Dio On, luogo celato dal Tempo e Sede dei Giusti.

In questo capitolo (Ap LF, XIII, 1.) si dichiara che la Grande Cupola risiede nel “Regno di Dio” e che si manifesta sulla cima della Montagna Sacra. Essa è protetta da potenti energie che non permettono che venga violata. Il suo nome è “Har-maghed-on”, la “Città di Luce del Dio On”, cioè la Babilonia Celeste occultata dal Tempo e Sede dei Giusti.

14. Il Potente e la falciatura

In Cielo, il Figlio di Dio sta seduto sul Trono.

In questa frase (Ap LF, XIV, 1.) si afferma che nel “Regno di Dio”, Sathan, il Figlio di Iutmah, sta seduto sul *Megathron*, cioè al centro della Grande Cupola.

Il Figlio di Dio, definito “Il Potente”, con giustizia giudica e combatte. Si alza dal Trono e monta su un cavallo rosso. Il suo nome è: “Portatore di Luce”. Sul suo capo è posata una Corona di diamante in cui è occultato il nome “H.T.S.”. Indossa una lunga tunica rosso-porpora ed è cinto all’altezza della vita con una fascia dorata. Il suo mantello è nero, e sul mantello una scritta: “Re dei re”. Lo seguono gli eserciti celesti, montando anch’essi cavalli rossi, vestiti di color rosso porpora e dai mantelli neri.

In questo passo (Ap LF, XIV, 2.) si dichiara che il Figlio di Iutmah viene definito “Il Potente” e che nel nome della giustizia giudica e combatte. Il Potente si alza dal *Megathron* e monta su un cavallo rosso, poiché egli assume la funzione del Cavaliere Rosso. Il suo nome è Lucifero, cioè l’aspetto più alto di Lucifero che è Sathan. Sulla sua testa è posata una Corona di diamante, a rappresentare la più alta regalità, e nella Corona è occultato il suo nome che è “Seth”, cioè l’aspetto più alto di Seth che è Sathan. Il Potente indossa una lunga tunica rosso-porpora, a significare che ha assunto la funzione di Cavaliere Rosso che porta la guerra, ed è cinto all’altezza della vita con una fascia dorata, a indicare lo stato regale. Inoltre, il suo mantello è nero, a significare che egli stende sui propri nemici il velo nero della Morte, e sul mantello vi è una scritta in colore platino che lo designa come il Re del mondo. Infine, lo seguono gli esseri angelici che – come Lui – montano cavalli rossi, hanno vestiti color rosso porpora e mantelli neri.

I capelli sulla testa del Giustiziere sono rossi, simili a fuoco incandescente, come lava. I suoi occhi sono come fiamma ardente. La sua voce è come lo scroscio di acque abbondanti, che rievoca

la potenza della Voce di Dio. Dalla sua bocca esce una Spada affilata a doppio taglio, che giudica con giustizia. I suoi piedi sono leggiadri come il vento. Il suo aspetto eguaglia il fulgore del Sole in pieno meriggio, a indicare la luce della conoscenza.

In questo passo (Ap LF, XIV, 3.) si prosegue nella descrizione di Sathan e a un certo punto della medesima si dice che dalla sua bocca esce una Spada affilata a doppio taglio, cioè viene usata un'arma distruttiva.

Il Re-Guerriero getta la sua Spada per colpire le genti. È lui che le governa con la Spada di Luce.

In questa frase (Ap LF, XIV, 4.) si afferma che Sathan scatena il potere di un'arma altamente distruttiva per colpire gli ignavi e gli ingiusti.

15. La prima Meretrice di Babilonia

Una Donna, dalla pelle bianca, cavalca una Bestia Scarlatta con Otto Teste e Tredici Corna, il Gran Dragone Scarlatto, la Bestia Selvaggia il cui nome è “SATHAN”. E sull’ottava Testa della Bestia Scarlatta è presente un Diadema, il quattordicesimo Corno, il Corno duplice.

In questo passo (Ap LF, XV, 1.) si dice che la prima Donna Scarlatta – dalla pelle bianca – cavalca Sathan, il Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna. E sull’ottava Testa del Dragone Rosso vi è un Diadema, il Corno duplice.

La Donna è vestita di porpora e scarlatto, tutta adorna di gioielli d’oro, pietre preziose e perle; tiene nella mano destra una Coppa di diamante colma del “Sangue dei Santi” e con la sinistra sorregge il Libro aperto della Rivelazione. Sulla fronte porta scritto un nome misterioso: “Babilonia”, un nome che cela il vero nome e questo nome è “Babalon”.

In questo passo (Ap LF, XV, 2.) si dice che la Donna Scarlatta indossa una veste di due tonalità del colore rosso e che è adornata

di gioielli. Tutto ciò a raffigurare la “brama”. Ella tiene nella mano destra la Coppa del Santo Graal in cui è contenuta l’energia versata da ogni iniziato che vuole superare la Prova dell’Abisso. Con la mano sinistra sorregge il libro aperto della Rivelazione, ovverosia *Apocalypsis Lucifer*. Sulla fronte porta scritto “Babilonia” (la Porta del Sole), un nome misterioso che cela il vero nome: “Babalon” (la Porta degli Dei).

Qui sta la conoscenza: chi ha intelligenza calcoli il numero della prima Meretrice, poiché è un numero di donna, e il suo numero è 87.

In questa frase (Ap LF, XV, 3.) si afferma che la conoscenza sta nel calcolare il numero 87 della prima “Meretrice” (Amata) di Babilonia. Tale numero corrisponde al nome “B.A.B.A.L.On.”. Pertanto, chi ha intelligenza calcoli il numero 87 e questo calcolo ($8 + 7 = 15$, somma interna; $1 + 5 = 6$, somma ultima) dà come risultato il numero 6, quello dell’Esagramma, il simbolo di Maat, l’emblema della Donna (Venere).

16. La seconda Meretrice di Babilonia

Un’altra Donna, dalla pelle nera, cavalca una Bestia Verde con Sette Teste e Dieci Corna, il Drago-Serpente Verde, la Bestia Selvaggia il cui nome è “Leviathan”. E sulla settima Testa della Bestia Verdastra spunta un undicesimo Corno, il piccolo Corno... e la Bestia è Nera.

In questo passo (Ap LF, XVI, 1.) si asserisce che la seconda Donna Scarlatta – dalla pelle nera – cavalca Leviathan, il Drago-Serpente Verde. E quando sulla settima Testa del Drago-Serpente spunta l’undicesimo Corno, la Bestia diviene Nera.

La Donna è vestita di porpora e scarlatta, tutta adorna di gioielli d’oro, pietre preziose e perle; tiene nella mano sinistra una Coppa d’oro traboccante della sua fornicazione. Sulla fronte

porta scritto un nome misterioso: “Babilonia”, un nome che cela il vero nome e questo nome è “Babalon”.

In questo passo (Ap LF, XVI, 2.) si dice che la Donna Scarlatta indossa una veste di due tonalità del colore rosso e che è adornata di gioielli. Tutto ciò a raffigurare la “lussuria”. Ella tiene nella mano sinistra la Coppa ricolma della sua fornicazione. Sulla fronte porta scritto: “Babilonia”, un nome misterioso che cela il vero nome: “Babalon” (la Porta degli Dei).

Qui sta la conoscenza: chi ha intelligenza calcoli il numero della seconda Meretrice, poiché è un numero di donna, e il suo numero è 156.

In questa frase (Ap LF, XVI, 3.) si afferma che la conoscenza sta nel calcolare il numero 156 della seconda “Meretrice” (Amata) di Babilonia. Tale numero corrisponde al nome “B.A.B.A.L.O.N.”. Pertanto, chi ha intelligenza calcoli il numero 156 e questo calcolo ($1 + 5 + 6 = 12$, somma interna; $1 + 2 = 3$, somma ultima) dà come risultato il numero 3, quello della trasformazione, cioè del cambiamento e del movimento.

17. La Babilonia Celeste

La Babilonia Celeste, la Città Santa, amata e venerata dai Giusti. Essa si estende senza confini sulla Terra e solo uno è il Portale.

In questa frase (Ap LF, XVII, 1.) si afferma che la Babilonia Celeste è la Città Santa, amata e venerata dai 144.000 Giusti, cioè la Grande Cupola il cui nome è “Har-maghed-on”. Questa Cupola è alta 120 stadi (ventunomila metri) e larga il doppio... una sola è l'entrata.

Il Giusto, entrando, si trova innanzi a due immense Colonne; le valica e si trova nel Giardino delle Delizie.

In questa frase (Ap LF, XVII, 2.) si dichiara che il Giusto, varcata la Soglia, si trova dinanzi a due immense Colonne e dopo averle oltrepassate si trova in un luogo paradisiaco.

I Giusti dimorano in ogni luogo della Santa Babilonia, ma solo gli Eletti sono ammessi al cospetto del Trono di Dio.

In questa frase (Ap LF, XVII, 3.) si dice che i Giusti possono stare in ogni luogo della Grande Cupola, ma che solo gli Eletti possono stare dinanzi al *Megathron* di Iutmah.

18. Il Trono di Dio

Il Trono di Dio è duplice: Fontana di Luce e Sorgente di Vita. Dalla Fontana si propaga la Luce della Conoscenza, dalla Sorgente scaturisce un ruscello d'*acqua viva*, l'ambrosia in forma liquida, il nettare degli dèi.

Vicino al Trono, nel Giardino delle Delizie, l'Albero della Vita con dodici mele d'oro, l'ambrosia, il cibo degli dèi.

In questa frase (Ap LF, XVIII, 1.) si afferma che il *Megathron* è duplice: Fontana di Luce di colore rosso-oro e Sorgente di Vita dall'aspetto simile allo smeraldo e di colore blu. Dalla Fontana viene emanata la Luce della Conoscenza e dalla Sorgente viene emanata l'ambrosia in forma liquida, il nettare degli dèi.

In questa frase (Ap LF, XVIII, 2.) si dichiara che vicino al *Megathron* vi è il Giardino delle Delizie e in esso l'Albero della Vita con dodici mele d'oro, l'ambrosia in forma solida, il cibo degli dèi.

La dichiarazione finale di Lucifero

“Io sono Colui che Era, che È e che Sarà!

“Io sono l'*Omega* e l'*Alfa*, la Fine e il Principio, l'Ultimo e il Primo.

“Io sono il Serpente antico, l’origine della stirpe di Dan, e ai Figli del Sole darò la Stella del mattino.

“Io sono la Via, l’Amore, la Luce; la Stella del mattino... Lucifero”.

Lucifero dichiara di essere Eterno. Egli è l’Ultimo di un vecchio ciclo temporale e il Primo di quello nuovo. Egli è il Serpente antico, il Satan Rosso che non deve essere confuso con l’altro Serpente antico, il Satan Nero. Egli è l’origine della stirpe di Dan, una delle dodici tribù che compongono il popolo ebraico, ma che nulla hanno a che fare con tale popolo. Egli ai Figli del Sole – quelli che osservano fino alla fine i suoi precetti – darà la Stella del mattino, cioè il simbolo che sta a indicare la partecipazione alla sua stessa potestà regale, poiché egli è la “Via, l’Amore, la Luce; la Stella del mattino... Lucifero”.

Il ringraziamento dei Fratelli maggiori e di quelli minori

Mentre il tempo s’approssima alla fine... ecco, verrà rivelata all’umanità l’ultima grande verità. Gli uomini non vorranno credere al messaggio divino, poiché cozzerà per la sua crudezza e spietatezza contro la natura umana portata all’autocommiserazione e alla falsità. Il rifiuto da parte dell’umanità dell’ultimo messaggio di verità determinerà il manifestarsi di un avvenimento che rivoluzionerà i principi e le cognizioni relativi alla vita e alla morte.

L’inno dei Fratelli maggiori

I Fratelli Segreti, dopo aver letto *Apocalypsis Lucifer* levano il loro inno al cielo: “Gloria! Gloria! Gloria! A te Lucifero. Sia venerato per sempre il tuo sacro nome. Tu possiedi la chiave dell’iniziazione che rende l’uomo libero dalla sua condizione di schiavitù millenaria. Che la Terra sorregga il tuo passo, onori la tua venuta e ne conservi per sempre la tua impronta”.

La riflessione dei Fratelli minori

“Noi, Fratelli minori, vediamo che l’umanità – schiava di se stessa e del proprio ottenebramento – è condannata a subire la maledizione divina e il castigo finale. Verrà inferta gran sofferenza agli uomini e fiumi di sangue scorreranno. E prima dello scadere del *tempo ultimo* giungerà il momento dell’appuntamento atteso da secoli. Gli ‘Angeli’ si manifesteranno all’umanità, ma non porteranno parole d’amore e di comprensione. Essi domineranno le masse con la Spada”.

Appendice A

L'Era del bufalo bianco

L'Era del bufalo bianco

L'Era del bufalo bianco è l'Era di Wakan Tanka... l'Era in cui l'Uomo è in armonia con la Natura, la Madre Terra.

L'Era del bufalo bianco

Il 14 ottobre 2014 l'Arca dell'Alleanza Celeste entrò in una fase d'intensa attività, poiché giunse il tempo della fine della vecchia civiltà (era cristiana o volgare) e dell'inizio di una nuova civiltà, ossia dell'era ripeliana (social-aristocratica). Ma l'inizio di una nuova civiltà è sempre contraddistinto da un periodo di transizione che in questo caso è caratterizzato dalla distruzione-annientamento, affinché possa essere generata una nuova razza – Nuova Genesi – e l'instaurarsi della nuova Era... l'Era del bufalo bianco. In questa Era gli Uomini possiederanno un alto livello di consapevolezza; trattasi di un periodo di consapevolezza interiore collettiva, un periodo perfetto nel quale non ci sono ingiustizie discriminazioni, giudizi.

Wakan Tanka

La figura centrale nella tradizione culturale degli indiani Lakota – nativi dell'America del Nord – è quella di *Ptesanwin*, una “donna sacra” in grado di assumere varie forme, tra le quali quella di un bufalo bianco. La tradizione orale racconta che ella

insegnò i sette riti sacri dei Lakota e diede loro il *channunpa*, la sacra pipa cerimoniale.

La “donna sacra” rappresenta la nascita di una nuova Era e anche la forza plasmatrice della Natura, mentre il bufalo bianco è Wakan Tanka che significa “Grande Mistero”. Dunque qual è il Grande Mistero? È il Mistero del primo Uomo-Ixlan.

Il sogno.

Molti anni fa sognai di trovarmi in una prateria innevata e un grande bufalo bianco avanzare verso di me... questa fu la mia iniziazione al Grande Mistero (Wakan Tanka).

Il primo Uomo-Ixlan

Il primo Uomo-Ixlan è l’Essere totale, il centro assoluto di tutto. Egli è l’Eletto, cioè il Mecron, colui che siede sul Megathron, il Grande Trono vivente.

Come primo Uomo-Ixlan di un nuovo ciclo temporale doveti riunire tutta la magia naturale e presentare la magia alchemica, al fine di realizzare la magia naturale-alchemica.

I miei maestri inorganici

Per quanto riguarda la magia naturale i miei maestri furono: Aleister Crowley in rapporto al Draconismo, l’Oppositore della Morte e l’uomo dei sogni in rapporto al Nagualismo. Invece per quanto riguarda la magia alchemica la mia ‘maestra’ fu l’Arca dell’Alleanza Celeste.

Aleister Crowley.

Aleister Crowley fu il mio maestro per quanto concerne le prime sette Tradizioni esoteriche. Egli (la sua coscienza inglobata in un campo di forza) venne *in* me per darmi la *forza* di affrontare la pratica di queste Tradizioni, riguardanti il Regno della Prima Attenzione. Però debbo sottolineare che per quanto concerne il

“segreto principale” relativo a ciascuna Tradizione (a parte lo Yoga con la sperimentazione del Serpente Rosso), egli non lo possedeva. Infatti, per quanto riguarda lo Yezidismo non era a conoscenza del Serpente Blu e neppure del Serpente Bianco dell’Ermetismo; conosceva il Serpente Giallo del Taoismo ma non ebbe modo di sperimentarlo, come non ebbe modo di sperimentare l’Ambrosia del Druidismo; inoltre, conosceva la dottrina del *Kalachakra* per quanto riguarda il Sentiero del *Vama Marg* ma non il Sentiero del *Dakshina Marg*; infine, non conosceva la preparazione della Pietra Filosofica dell’Alchimia e non ebbe modo di sperimentare (a parte il corpo astrale o lunare) la formazione dei corpi *sottili* della Cabbala.

N.B. – Per quanto concerne la conoscenza della pratica della magia cerimoniale, Aleister Crowley mi fu maestro.

L’oppositore della morte e l’uomo dei sogni.

L’oppositore della morte fu il mio benefattore e l’uomo dei sogni il mio insegnante per quanto concerne l’ottava e la nona Tradizione esoterica. Essi (il primo nello *shabodo acqueo* e il secondo nello *shabodo aereo*) vennero a me per impartirmi gli insegnamenti di queste Tradizioni. Il primo mi diede un dono di potere, relativo al Regno della Seconda Attenzione; il secondo, invece, m’impartì degli insegnamenti in *sogno*, relativi a quattro Regni (Terzo, Zero, Quarto, Quinto). Però debbo sottolineare che l’uomo dei sogni non conosceva gli Ixlan tri-quadriforcuti e quindi non era a conoscenza di tutto l’insegnamento che ne deriva.

N.B. – L’uomo dei sogni è il don Juan di Carlos Castaneda.

L’Arca dell’Alleanza Celeste.

L’Arca dell’Alleanza Celeste è la mia ‘maestra’ per quanto concerne la conoscenza della magia alchemica. Essa m’insegnò, tramite dei veggenti, questa forma di magia che congiunsi alla magia naturale, al fine di realizzare la magia naturale-alchemica.

La magia naturale-alchemica

Nell'Età del Platino ancor più splendente, cominciata il 20 marzo 2000, si pratica la magia naturale-alchemica che nel suo aspetto ampio comprende la magia naturale costituita da cinque arti (l'arte di *apprendere*, l'arte di *cacciare*, l'arte di *sognare*, l'arte di *giocare*, l'arte di *vedere*) e nel suo aspetto ristretto comprende la magia del Thron (magia naturale-alchemica) costituita da un'arte (l'arte di *essere*).

La magia del Thron

Nel sistema della “magia del Thron” sono stati presentati tre livelli di perfezionamento: il primo in rapporto ai pre-Draconiani (i nati prima del 2000), il secondo in rapporto ai Draconiani (i nati dal 2000) e il terzo in rapporto ai pre-Argoniani (i nati dal 2013). Ora viene presentato – a grandi linee – il quarto livello di perfezionamento, il più elevato che si colloca in relazione agli Argoniani (i nati dal 2030).

Differenze sostanziali tra i pre-Argoniani e gli Argoniani.

I pre-Argoniani sono coloro che sono stati concepiti a partire dal 22 dicembre 2012 (i nati dal 22 settembre 2013); invece, gli Argoniani sono coloro che verranno concepiti a partire dal 20 marzo 2030 (i nati dal 21 dicembre 2030), sempreché sia avvenuta la mutazione finale della bolla di *proto-energia* della Terra entro e non oltre il 20 marzo 2030.

I pre-Argoniani hanno un nuovo corpo fluidico (anima, c. e. 6) con aura (irradiazione energetica dell'anima, c. e. 6), una nuova coscienza (spirito, c. e. 6) che contiene l'Io superiore (Spirito, privo di carica) e che è avvolta da un involucro trasparente (c. e. 6), due nuovi archetipi (Uomo-Donna Divini) e la Dea Assoluta.

Gli Argoniani avranno tutto quello che hanno i pre-Argoniani e molto di più: essi nasceranno con la struttura energetica (anatomia *sottile*) totalmente attiva e con la bolla di *proto-energia* originaria (nera e a forma umana). Inoltre, essi nasceranno agganciati, tramite la fibra, alla Cupola degli Dei.

Osservazione.

Gli Argoniani nasceranno con la struttura energetica (anatomia *sottile*) totalmente attiva, poiché l'azione del Serpente di Platino produrrà la riconnessione totale della Terra con la Luce connettiva dell'universo e ciò comporterà l'Attivazione di tre Serpenti terrestri: di Acqua, di Aria e di Terra. Inoltre, essi nasceranno con la bolla di *proto-energia* originaria, poiché l'azione del Serpente di Platino produrrà la mutazione totale della bolla di *proto-energia* della Terra.

Gli Argoniani.

Nel nuovo Mondo – “Era del bufalo bianco” – gli Argoniani praticheranno quattro arti: l'arte di *apprendere*, l'arte di *giocare*, l'arte di *vedere* e l'arte di *essere*. Pertanto, essi non praticheranno l'arte di *cacciare* e di *sognare*, poiché una nuova civiltà verrà instaurata e quindi non ci sarà più bisogno di praticare queste due arti. Dopo la grande distruzione, un nuovo Mondo nascerà, un Mondo di Dei; invidie, guerre, arrivismi, un discorso dimenticato da tempo. Sorgerà un mondo di pace e di felicità, in cui i popoli saranno costituiti dai puri... “i nati fuori dal peccato”, cioè i nati fuori dalla società degli uomini selvaggi.

N.B. – Nell'Era del bufalo bianco l'arte di *giocare* deve essere praticata soltanto dal punto di vista dell'Ixlanismo, ossia l'arte di *intendere* che riguarda la padronanza dell'*intento*.

Appendice B

Argonia

Argonia

Il Regno di Argonia sarà costituito da un ampio territorio che unifica parte dell'America centrale e che, attualmente, comprende sette Stati più parte di un ottavo. Inoltre ad esso saranno connesse otto isole. È questo il Corpo del Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna.

Il Gran Dragone Scarlatto

Il Corpo del Drago-Serpente Rosso (Leviathan) è costituito, attualmente, dai seguenti Stati: Panama, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, El Salvador, Guatemala, Belize, parte sud-est del Messico (Penisola dello Yucatan). Inoltre, le sue Otto Teste sono rappresentate da otto isole che sorgeranno dal mare: una (l'ottava) nell'oceano Pacifico e le altre sette nell'oceano Atlantico. Infine, le sue Tredici Corna saranno rappresentate da tredici città che sorgeranno sulle isole e in seguito da una quattordicesima duplice, poiché il Gran Dragone Scarlatto reca sull'ottava Testa un Corno segreto, un Corno duplice.

Il Drago universale

Fino ad oggi abbiamo preso in considerazione tre aspetti del Drago: celeste, terrestre, umano. Tali aspetti vengono così definiti: Drago Rosso Typhon, Drago-Serpente Rosso Leviathan, Dragone Rosso Sathan. Ora prenderemo in considerazione un quarto aspetto

del Drago, quello universale.

N.B. – Esiste anche una manifestazione del Drago da un punto di vista strumentale.

Il Dragone Rosso Iutmah.

Sul piano universale, il Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna è il Drago universale che viene definito “Dragone Rosso Iutmah”.

Le Otto Teste del Dragone Rosso Iutmah sono rappresentate dalle otto stazioni, cioè dagli otto punti spaziali: i quattro punti cardinali più i quattro intermedi. Le sue Tredici Corna, invece, sono rappresentate dalle Dodici costellazioni zodiacali (Dodici Regioni dei Cieli) con al centro la Tredicesima, quella doppia di Ofiuco-Serpentario, come effigie dell’immobilità del tempo. E nel *Liber AHBH* viene detto (*Pre. AM*, II, 4.) che i Servi del Potente sono Dodici Re e che “essi regneranno sulle Dodici Regioni dei Cieli”. È questa la Cerchia degli Dei di cui si parla nel *Liber AHBH* e in cui viene detto (*AM*, 3, VI, 4.) che “essi siederanno intorno al Trono e formeranno la Corona di Luce”, poiché il Trono è quello rosso-oro del Possente e del Potente, mentre i Dodici Re sono “12 Colonne di Luce” che costituiranno il “Tempio di Diamante”, come viene detto (*ON*, I, 7.) nel *Liber NOX*. Inoltre, la Cerchia degli Dei che formerà la Corona di Luce è data dalla Luce sfolgorante, come detto (*AR*, IX, 6.) nel *Liber LUX*. Infine, i Dodici Re “sono 12 Raggi e sono anche Vie” (*ON*, II, 5.) che conducono alla “mèta da raggiungere” (*ON*, II, 5.), cioè al centro del Tempio di Diamante, ove è situato il Megathron, il Grande Trono vivente su cui è seduto il Dio Iutmah (Possente) con vicino, in piedi, il Dio Sathan (Potente).

N.B. – Il Dio Iutmah è formato dal Dio Padre Supremo (Hadi), dalla Sorgente (Nuith) e dal Demiurgo (Giano), mentre il Potente è il Figlio di Dio, cioè l’inviato (proiezione) del Possente.

Il Segreto del Tredicesimo Corno.

Il Tredicesimo Corno del Gran Dragone Scarlatto rappresenta il centro del Tempio di Diamante e s’identifica in AL (Dio), cioè

nell'Antico, un concetto analogo a Hoor-paar-Kraat, il lato sinistro dell'uomo. Tale Antico avrebbe dovuto incarnarsi (il Bimbo Herupa-Kraath) all'inizio (nel 1982) dell'Eone di Maat per cominciare a operare dall'anno 2000, ma ciò non accadde perché doveva nascere (20 marzo 2000) il Mahon di Horus-Maat e il Dio (AL) doveva essere Sathan, il 15. Pertanto, il Tredicesimo Corno venne chiamato a rappresentare il Figlio magico Sathni che avrebbe dovuto essere il 'rigeneratore' – Cavaliere blu – e la cui funzione avrebbe dovuto incominciare il 20 marzo 2000, nel giorno della sua nascita, per concludersi il 20 marzo 2008. Ma questa nascita avvenne il 20 giugno 2017 e quindi fuori tempo massimo e ciò significa che il Figlio magico – pur rappresentando il Cavaliere blu – non può assumere la funzione di 'rigeneratore' ma deve assumerne un'altra, quella di aiutante.

Il Megathron.

Il Megathron è il Trono di Diamante (AR, VI, 3.) di colore rosso-oro, il Grande Trono vivente “invisibile per il profano ma visibile per il Dio” (AR, VI, 1.). Tale Trono è costituito dai quattro Viventi (Uomo, Aquila, Leone, Toro), cioè dalle quattro Teste del Demiurgo, il Dio Giano. È questo un Trono duplice (Dio-Dea), poiché è Fontana di Luce e Sorgente di Vita.

N.B. – Dalla Fontana si propaga la Luce della Conoscenza, dalla Sorgente scaturisce un ruscello d'*acqua viva*, l'ambrosia in forma liquida, il nettare degli dèi.

Il Mistero dell'Occhio centrale.

Nel centro del Megathron, ossia al centro delle quattro Teste del Demiurgo, vi è il Dio-Occhio (Dio giallo), il motore centrale. È questo il Dio Giano duplice (Dio-Dea) nella sua unità, come a dire il Demiurgo (Giano) e la Sorgente (Nuith), ma sul Grande Trono vivente è seduto il Dio Padre Supremo (Azathoth) e quindi possiamo dichiarare che il Trono con il Dio Azathoth (Dio giallo) costituisce un ternario, il Dio Iutmah, ossia la Grande Macchina dell'Apocalisse, il Grande Programma generato dalla Macchina del Programma universale. Però il mistero dell'Occhio centrale

(motore centrale duplice) sta nell'interazione tra il Dio e la Dea: l'Occhio si apre e manifesta due Spiriti puri e i due ne generano un terzo. Il Dio giallo (Giano), manifesta se stesso come Dio, Dea e Bimbo: *Sithan*, *Nathis* e *Sathni*.

N.B. – La differenza che intercorre tra il Dio Giano e il Dio Azathoth sta rispetto a ciò che corrispondono: il primo è relativo all'energia atomica, mentre il secondo è relativo all'energia non-atomica.

Il Drago divino

Sul piano umano il Drago divino è AL (Dio), cioè il Potente, (*Sathan*), il Gran Dragone Scarlatto dalle Otto Teste e Tredici Corna che viene definito “Dragone Rosso *Sathan*”.

Il Dragone Rosso *Sathan*.

Il Dragone Rosso *Sathan* è rappresentato dal dio *Sithan* che viene proiettato dall'Occhio centrale duplice (“Dio-Dea”) del Dio Giano quadrifronte, il Demiurgo. Pertanto, per analogia, il Gran Dragone Scarlatto (*Sathan*) porta sull'ottava Testa una Gemma, il Corno segreto, un piccolo corno duplice simile a un diadema, la quattordicesima-quindicesima ‘punta’ del piccolo Corno, relativa alla dea *Nathis* nel suo duplice aspetto.

I Titani.

Nella mitologia greca i Dodici Titani erano gli dèi più antichi; essi erano divisi tra sei maschi e sei femmine. In effetti, i Titani rappresentano le prime Dodici Corna del Gran Dragone Scarlatto, ma quattro sono maschi e otto sono femmine, infatti, abbiamo quattro maschi che si dispongono in relazione alle quattro Teste dispari e otto femmine che si dispongono in relazione alle quattro Teste pari. Inoltre, sull'ottava Testa vi è un terzo Corno e ciò ci porta ad affermare che esiste un tredicesimo Titano, il dio *Sathni*. Infine, sull'ottava Testa vi è una Gemma, il Corno duplice, relativo al quattordicesimo-quindicesimo Titano, cioè il dio *Sithan* e la dea *Nathis*.

N.B. – *Sithan* è il primo Titano, il “più alto” (*Iperione*) tra tutti gli Dei (*Titani*); egli, assieme alla *Titanida Nathis*, genera il *Bimbo Sathni*.

Osservazione.

Il Gran Dragone Scarlatto (*Sathan*) reca sull’ottava Testa una Gemma, il Corno segreto, un Corno duplice, ovverosia un piccolo corno a due ‘punte’ e dalla duplice interpretazione: una relativa al duplice aspetto della dea *Nathis* e l’altra relativa al duplice aspetto divino (*Sithan- Nathis*).

.NOSCE. TE. IPSVM.
.UT. LVCEAT. LVX. VESTRA.
.SIC. ITVR. AD. ASTRA.
CVSTODITA. DRACONE.

Indice

Prefazione	7
------------	---

Parte Prima

1. Le Età storiche	11
2. La Stirpe divina	15
3. Il Gran Dragone Scarlatto	23
4. Il Drago-Serpente Verde	31
5. La Grande Bestia 666	35
6. La Donna Scarlatta	43

Parte Seconda

7. L'Apocalisse	53
8. La Rivelazione di SATHAN	87

Parte Terza

9. Apocalisse di Giovanni	99
10. Apocalisse di Giovanni (Commento)	119

Parte Quarta

11. Apocalisse di Lucifero	157
12. Apocalisse di Lucifero (Commento)	163

Appendici

A. L'Era del bufalo bianco	183
B. Argonia	191

Prima edizione: 2027

